DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 53

Sabato 4 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Uccise la moglie con 71 coltellate 24 anni per Castellani
A pagina V

Il giallo
Tre tracce di Dna e una nuova pista per la verità sulla morte di Pasolini
Magagna a pagina 17

Serie A
Una Lazio a sorpresa Il SuperNapoli fermato in casa (0-1) dell'ex Sarri
Abbate a pagina 19

«Venite, c'è un'auto in canale». Poi scompare anche lui

▶Padova, poliziotto-eroe dà l'allarme e si sacrifica per salvare un anziano

Un poliziotto fuori servizio stava sull'argine del canale Gorzone ad Anguillara (Padova) quando ha visto l'auto di un anziano del paese, che abitualmente si recava in quel luogo a raccogliere legna, scivolare lentamente in acqua: ha chiamato i soccorsi con il cellulare e si è tuffato in acqua. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, però, hanno potuto recuperare l'auto che non aveva nessuno a bordo. Le ricerche delle due persone sono proseguite fino a tarda sera, senza esito, in un viavai di parenti e amici in lacrime. È possibile che il poliziotto, che abitava ad Anguillara, sia riuscito a raggiungere la vettura e abbia estratto il passeggero attraverso la portiera. Ma è probabile che l'anziano, colpito da un malore, abbia rappresentato un peso troppo grande per l'agente, finendo per impedirgli di raggiungere la riva anche a causa della corrente che li avrebbe trascinati via.

Lucchin a pagina 12

La vittima dell'aggressione

La donna aggredita dall'ex
«Io sfregiata e accecata con l'acido, lui già a casa»

«Sono terrorizzata. Com'è possibile che l'abbiano messo solo ai domiciliari? Ha cercato di sviare le indagini, non si è pentito. So solo che ho tanta paura». A parlare è la 50enne di Sant'Elena (Padova) che il 16 gennaio è stata colpita in volto dall'acido gettatole a tradimento dal suo ex marito, Stefano Pellegrini, 58enne di Solesino, che le ha fatto un agguato sotto casa. La vittima al momento è quasi cieca. L'acido le ha colpito entrambi gli occhi. «Vedo solo ombre, non so come andrà a finire».

Lucchin a pagina 10

L'analisi
L'inflazione e gli aumenti difficili da spiegare
Romano Prodi

Le banche centrali continuano ad alzare i tassi di interesse. L'obiettivo è sempre quello di frenare un processo inflazionistico ormai diffuso a livello planetario. La Riserva Federale Americana ha già portato il tasso di riferimento al 4,75%, mentre la Banca Centrale Europea, con l'ultimo aumento dello 0,50%, è arrivata al 3%.
Ulteriori aumenti sono inoltre previsti per i prossimi mesi. Nonostante queste misure, il rallentamento (...)

Continua a pagina 23

Auto elettrica, frenata europea

▶La Ue congela lo stop nel 2035 alle auto a benzina e diesel. Prevale la linea del governo italiano

L'Europa tira il freno a mano e un po' a sorpresa congela la messa al bando delle auto a diesel e benzina che avrebbe dovuto scattaredal 2035. «Un successo italiano», ha rivendicato sui social la premier Giorgia Meloni, convinta che «è giusto puntare a zero emissioni di CO_2 nel minor tempo possibile, ma va lasciata agli Stati la libertà di percorrere la strada che reputano più efficace e sostenibile». Il dossier era dato ormai per chiuso dopo la luce verde dell'Europarlamento a febbraio e, infatti, il punto in agenda ieri nella riunione preparatoria dei rappresentanti permanenti aggiunti dei Ventisette doveva essere un mero passaggio di rito, in vista dell'approvazione formale della stretta "green" già calendarizzata in Consiglio per martedì prossimo. Invece è arrivato lo stop.

Rosana a pagina 2

Il caso
Veneto, riforma Cartabia al palo Corte d'Appello: siamo bloccati

Questa settimana è entrato in vigore il nuovo processo civile. Se negli ultimi due mesi la legge Cartabia ha suscitato polemiche nell'ambito penale, per la procedibilità di certi reati solo su querela di parte e per la sostituzione della reclusione fino a un anno con le pene alternative, quest'altro capitolo della riforma Cartabia rischia di non partire proprio, almeno rispetto al cruciale obiettivo di velocizzare il giudizio telematico. L'allarme della Corte d'Appello di Venezia.

Pederiva a pagina 8

La storia Paolo Rossa, l'unico allevatore di somari del Bellunese

«Io e i miei 24 asini, ora sono felice»

VODO DI CADORE Paolo Rossa tra i suoi amati asini

Pederiva a pagina 13

Le idee
Schlein e il Pd: tante domande in attesa di una risposta
Bruno Vespa

Alla manifestazione antifascista di Firenze, che li vedrà per la prima volta insieme, Elly Schlein e Giuseppe Conte cominceranno ad annusarsi. I primi sondaggi dicono che il salto in alto del Pd dopo l'elezione della nuova segretaria è interamente a spese del Movimento 5 Stelle e in minima parte di Articolo 1 (che forse si scioglierà per confluire nel nuovo Pd). Vedremo se sarà un fenomeno durevole, ma certamente Conte sarà indotto a non fare concessione (...)

Continua a pagina 23

"Rubava" foto di anziani seminudi e intubati

▶San Donà, operatore di una casa di riposo. Gli scatti finivano in rete

È la chat whatsapp "Sballati on the road". Finivano lì le foto che V.D.M., operatore socio sanitario di 30 anni, residente nel Sandonatese scattava ai pazienti anziani che accudiva durante il suo servizio alla casa di riposo Monumento ai caduti di San Donà di Piave. Le faceva con il suo smartphone mentre loro dormivano o erano incoscienti. Le scattava a persone malate, alcune di loro terminali, e le metteva in rete via social. Per questo - e per aver rubato alcune medicine dalla farmacia della casa di riposo, il trentenne Oss ha patteggiato un anno di reclusione (pena sospesa). Diciassette anziani, alcuni ormai deceduti, le sue "vittime". Persone ricoverate nella Rsa di San Donà di Piave per essere assistite e finite al centro delle fotografie scattate dall'operatore socio-sanitario che li stava curando. Nell'accusa si parla di "immagini e video attinenti alla vita privata degli anziani e di malati terminali". Li fotografava "mentre erano allettati, in abbigliamento da notte o seminudi e, in alcuni casi, incoscienti". Alcuni di loro anche mentre erano intubati.

Munaro a pagina 11

Arena di Verona
La Gasdia resta sovrintendente Fuorigioco il sindaco Tommasi

La comunicazione è arrivata ieri alle 17.48: "Il ministro della cultura ha nominato Cecilia Gasdia sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, in seguito alla proposta, deliberata a maggioranza dal Consiglio di indirizzo dell'ente". Sconfitto il sindaco Tommasi.

Vanzan a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 1" + €7,90

La partita dell'energia

La Ue congela lo stop a benzina e diesel Meloni: «Vince l'Italia»

▶Rinviata "sine die" la stretta sulle auto Il premier: ogni Paese faccia le sue scelte

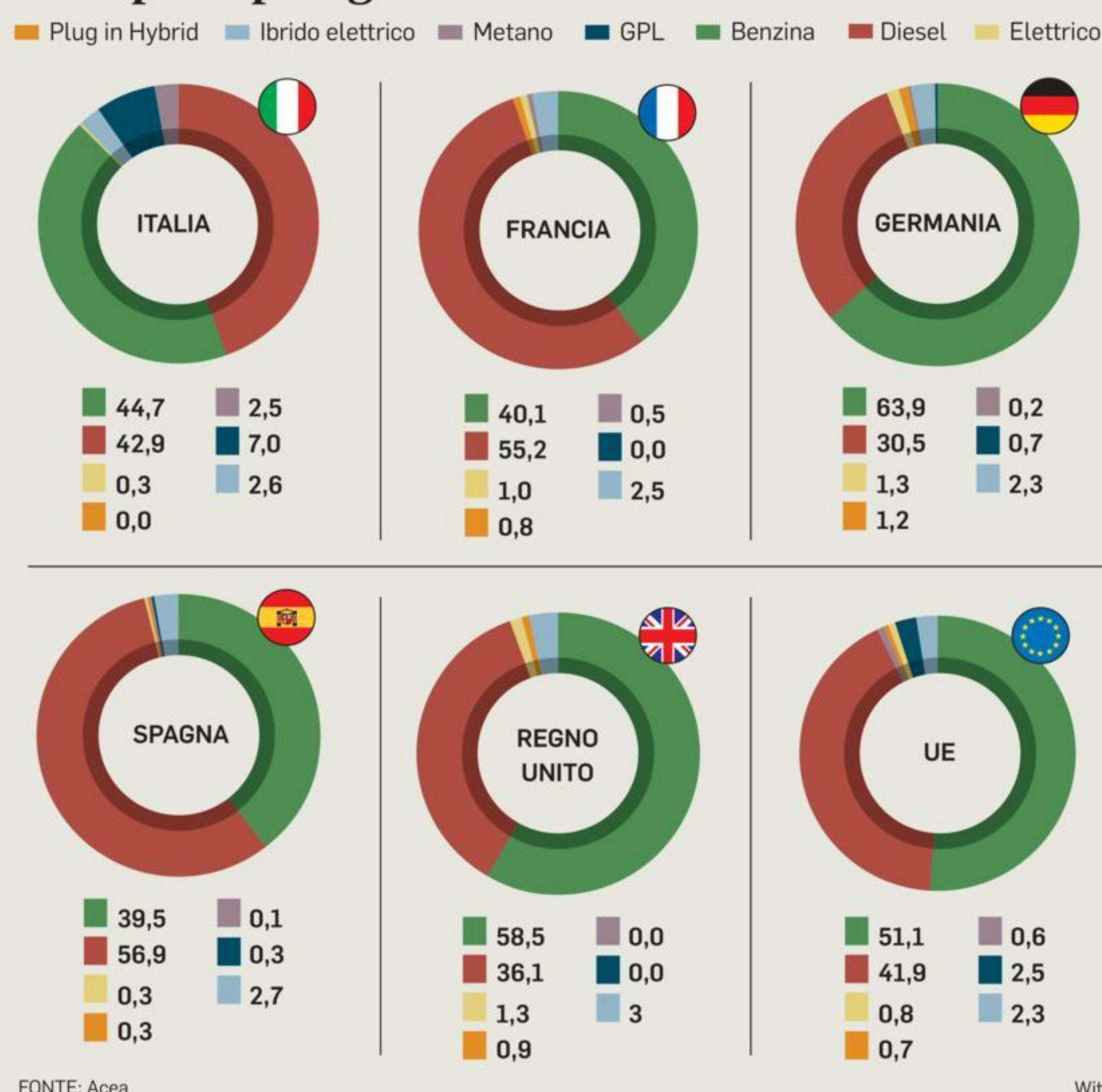
▶Il presidente Bonomi: le imprese europee sarebbero state spiazzate dalle asiatiche

LA DECISIONE

BRUXELLES L'Europa tira il freno a mano e congela la messa al bando delle auto a diesel e benzina dal 2035. «Un successo italiano», ha rivendicato sui social la premier Giorgia Meloni, convinta che «è giusto puntare a zero emissioni di CO_2 nel minor tempo possibile, ma va lasciata agli Stati la libertà di percorrere la strada che reputano più efficace e sostenibile».

IL FRONTE

Il dossier era dato ormai per chiuso dopo la luce verde dell'Europarlamento a febbraio e, infatti, il punto in agenda ieri nella riunione preparatoria dei rappresentanti permanenti aggiunti dei Ventisette doveva essere un mero passaggio di rito, in vista dell'approvazione formale della stretta "green" già calendarizzata in Consiglio per martedì prossimo. Il voto è stato, invece, rinviato a data da destinarsi: il confronto si è rivelato più spinoso del previsto in seguito al no annunciato dall'Italia e all'astensione paventata dalla Germania, a cementare un fronte di scettici composto pure Polonia e Bulgaria. Bastano questi quattro a far mancare la maggioranza qualificata necessaria (almeno 15 Paesi e che rappresentino come minimo il 65% dei cittadini Ue). Tanto che la Svezia, che ha la presidenza di turno del Consiglio, e che aveva già spostato la questione dall'ordine del giorno di mercoledì scorso a quello di ieri mattina sperando in una mediazione flash, ha optato per posticipare la decisione finale di fronte all'impossibilità di escludere una bocciatura in extremis del regolamento.

«L'Italia ha svegliato l'Europa - ha commentato il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, che giovedì a Bruxelles aveva avuto scambi sul dossier con vari colleghi -. Mi auguro che ora ci sia una riflessione comune per una competitività sostenibile anche nel settore automotive». «Saremmo diventati importatori netti, lasciando un'Asia monopolista a decidere i prezzi, le imprese europee sarebbero state spiazzate da quelle asiatiche», ha fatto eco il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, secondo cui il divieto dal 2035 avrebbe prodotto «l'effetto Cuba, che si ha quando le classi medie non hanno soldi per comprare una tecnologia che costa molto e non c'è un ricambio del parco auto».

IL PERCORSO

Insomma, passa la linea italiana, ma poiché l'astensione vale come voto contrario, a pesare (e molto) è pure lo scetticismo di Berlino, dove sul futuro dell'auto si è spaccata la coalizione di governo fatta di socialdemocratici, verdi e liberali: questi ultimi, che esprimono il ministro dei Trasporti Volker Wissing, tirano dritto, fanno irritare gli alleati e chiedono che la Commissione Ue prenda sul serio il loro ultimatum in nome della neutralità tecnologica. Un'apertura, cioè, verso biocarburanti ed e-fuel così da continuare a fare andare i motori endotermici, ma senza produrre CO_2. Anche il nostro Paese è d'accordo, ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin: «L'elettrico non può essere l'unica soluzione, tanto più se continuerà, com'è oggi, a essere una filiera per pochi. I carburanti rinnovabili consentono di raggiungere importanti risultati ambientali evitando ripercussioni negative in chiave occupazionale e produttiva».

Se i polacchi confermano il secco no (e, semmai, impallinano le deroghe già concesse alla Motor Valley italiana e alle sue supercar), per sbloccare l'impasse i liberali tedeschi chiedono, invece, a Bruxelles regole chiare e certe sui combustibili alternativi: impegni politici precisi da subito, da tradurre in proposta legislativa. E non è un caso che, domani, ospite d'onore del ritiro del governo tedesco al castello di Meseberg, sarà proprio la connazionale (e, sulla carta, avversaria politica) Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione proverà a "salvare" uno dei dossier chiave del suo Green Deal, il piano per decarbonizzare l'Europa e renderla climaticamente neutra entro il 2050 (con un obiettivo intermedio, cioè il taglio della CO_2 del 55% rispetto ai valori del 1990 entro il 2030). Ma anche dalla sua stessa famiglia politica del Ppe arrivano gli avvertimenti.

L'ampia maggioranza Ursula ha ricevuto un severo monito - ha sentenziato l'eurodeputato di Forza Italia Massimiliano Salini - perché sulla transizione ecologica l'esecutivo Ue sta sbagliando. O corregge il tiro o saranno i cittadini a imporre il cambiamento, spazzandolo via con il voto del 2024». Cioè l'orizzonte che vogliono darsi centrodestra e destra Ue per provare a mettere in piedi una maggioranza organica conservatrice. I riposizionamenti in corsa sul Green Deal possono essere il primo laboratorio politico.

Gabriele Rosana

SUL CLIMA PROVE PER UNA NUOVA MAGGIORANZA CONSERVATRICE IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 2024

Slitta lo stop alle auto a benzina e diesel

L'intervista **Vannia Gava**

«No alla decarbonizzazione fatta a colpi di machete Agiremo insieme a Berlino»

Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, esiste davvero un asse Italia-Germania contro lo stop al 2035 ai motori endotermici?

«Le obiezioni dell'Italia sul pacchetto "Fit for 55" sono state espresse sin dall'inizio. Nelle prime bozze di questa direttiva erano state introdotte deroghe precise per salvaguardare comparti strategici dell'automotive italiano, come per esempio le auto di lusso. Abbiamo fatto una serie di proposte, ma siamo rimasti inascoltati».

E poi cosa è cambiato?

«Alla vigilia del Consiglio Ue che avrebbe votato il testo frutto dell'accordo del 27 ottobre, siamo riusciti a fare muro con Polonia e Bulgaria. Poi nelle ultime ore anche Berlino, tramite il ministro dei Trasporti Volker Wissing, ha espresso criticità. Di qui il rinvio».

Quindi ci sono i numeri per il blocco della direttiva?

«Il Consiglio decide a maggioranza qualificata, vale a dire 15 Paesi su 27 e il 65% delle popolazione totale dell'Ue. Parametri, che evidentemente, sono venuti meno».

Qual è la proposta tedesca?

«Sono state richieste alcune esenzioni per i veicoli commerciali leggeri e per le automobili alimentate a "carburanti alternativi", confermandone la vendita dopo il 2035. È una proposta pragmatica e di buonsenso, che ricalca appieno la nostra posizione. Siamo tutti pienamente convinti della necessità di decarbonizzare, ma la transizione deve essere graduale e giusta».

Vannia Gava

Quindi l'Italia spingerà su biocombustibili e gradualità?

«Insisto, il nostro approccio è ispirato al principio di neutralità tecnologica, non esiste solo l'elettrico. Le emissioni nette di un motore termico alimentato a biocarburante sono prossime allo zero».

Il veto è arrivato però proprio a ridosso della ratifica del Regolamento Ue, un bel rischio.

«È chiaro che la posizione negoziale di un governo politico ha un ruolo più incisivo. E fortunatamente al blocco dei contrari si è unita ora anche la Germania. Questo anche grazie allo sforzo diplomatico del vicepremier Salvini con i rappresentanti del governo tedesco. Lavoro che sta portando avanti anche nelle ultime ore aprendo un canale di interlocuzione con la Repubblica Ceca».

Che ruolo hanno le grandi case automobilistiche in questo confronto europeo? Coinvolgerle cosa può cambiare?

«I grandi gruppi sono quelli che muovono il mercato e sono più orientati alla vendita: trattandosi di multinazionali, che il motore si faccia in Italia o in Cina per loro è assolutamente indifferente. Certo è che, col divieto di vendita dei motori termici dopo il 2035, è ridicolo ipotizzare che le case automobilistiche possano investire oggi sui motori Euro7. Ma qui non è in gioco tanto la vendita quanto il mercato della componentistica. Rischiano di veder morire tante piccole e medie imprese dell'indotto».

Una bomba sociale, quindi.

«Il settore dell'auto vale oltre il 5% del Pil nazionale. E l'Italia risulterebbe il Paese più colpito tra le nazioni europee produttrici di componenti in termini di riduzione di posti di lavoro, con un meno 37%. I dati parlano di 600 mila aziende a rischio e 60 mila occupati in meno. Non si fa transizione ecologica così a colpi di machete sulla nostra economia».

IL VICEMINISTRO: «BASTA IDEOLOGISMI, I BIOCARBURANTI HANNO EMISSIONI QUASI ZERO, SERVE GRADUALITÀ»

Ma non è l'intera Europa a rischiare di consegnarsi alla dipendenza dai cinesi?

«Condividiamo tutti l'obiettivo di un futuro decarbonizzato ma dobbiamo essere consapevoli della realtà: la Cina è ricca di materie prime che l'Europa non ha. È questione di consapevolezza, che l'attuale maggioranza di sinistra in Europa ha dimostrato evidentemente di non possedere».

Anche la corsa a una rete elettrica adeguata e agli accumulatori è una bella sfida per l'Italia costretta all'auto green.

«L'Italia sta investendo sulla resilienza delle proprie reti, sia per fronteggiare i fenomeni climatici estremi che per la maggiore elettrificazione dei consumi. È in corso un investimento Pnrr da 500 milioni e abbiamo altri 600 milioni dai fondi di coesione 2021-2027. Ma fotovoltaico ed eolico sarebbero comunque insufficienti. È chiaro che andranno affiancate da una sorgente di energia continua e sicura come il nucleare di nuova generazione».

Roberta Amoruso

Patto tra Roma e Parigi diciassette punti comuni

▶Sottoscritto un documento con Le Maire: impegna i due Paesi a fare fronte comune

▶Giorgetti: «Strategia condivisa sul Patto» Urso: «I sostegni siano solo temporanei»

LO SCENARIO

ROMA Italia e Francia riallacciano il filo del dialogo e provano a disegnare una strategia comune sulle prossime sfide economiche che attendono l'Europa. Partendo dal Trattato del Quirinale, firmato poco meno di un anno e mezzo fa, Roma e Parigi hanno messo nero su bianco diciassette punti su cui lavoreranno fianco a fianco sia a Bruxelles che nei rispettivi ministeri. Il ministro dell'Economia francese Bruno Le Maire ieri ha raggiunto nella Capitale il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e quello del Made in Italy, Adolfo Urso, per sottoscrivere una dichiarazione congiunta. L'Italia e la Francia avranno una linea comune sullo spazio, sul nucleare per l'industria, sull'idrogeno verde e, soprattutto, sulle materie prime critiche, con lo scopo dichiarato di non dipendere più dalla Cina. Nel corso dell'incontro con Giorgetti, sono stati affrontati molti argomenti anche in vista del prossimo Ecofin del 14 marzo. Comprese le regole della nuova governance europea, la risposta comune all'Ira (il discusso piano per combattere l'inflazione approvato dagli Stati Uniti), la riforma del mercato europeo dell'energia, la revisione degli investimenti in Europa fondamentali per lo sviluppo.

Giorgetti ha ribadito a Le Maire l'importanza che l'Europa vada «avanti insieme» per «trovare una strategia comune sulle questioni principali, a cominciare dagli aiuti di Stato» e sulla «revisione della governance». Il ministro dell'Economia italiano ha insistito sulla necessità di trovare una classificazione comune per alcune spese che sono investimenti strategici come la difesa, gli aiuti all'Ucraina e la transizione verde. Sulla risposta all'Ira, Giorgetti ha auspicato che l'Europa «non si limiti a una revisione delle regole degli aiuti di Stato» ma che sia in grado «di creare una serie di strumenti comuni che finanzino progetti strategici e supportino la competitività delle industrie europee». Entrambi i ministri hanno convenuto sulla necessità di evitare una frammentazione del mercato creando divergenze tra gli Stati. Il ministro italiano ha insistito sulla necessità di regole eque, per non aumentare la distanza tra i Paesi che hanno una larga capacità fiscale a scapito degli altri.

AVANTI INSIEME ANCHE SUI SEMICONDUTTORI E L'INDUSTRIA SPAZIALE CON IL VETTORE VEGA C

IL PASSAGGIO

Un passaggio questo, sul quale si è soffermato anche Urso, con l'intenzione di porre dei punti fermi proprio sull'intervento pubblico in economia. «La riforma deve essere mirata e temporanea, e a sostegno dei settori strategici», ha detto Urso. Nella dichiarazione di 17 punti sottoscritta dal ministro per il Made in Italy con Le Maire, vengono specificati i settori che riceveranno aiuti: solare, eolico, batterie e materie prime critiche.
Su queste ultime, inoltre, Le Maire ha anche proposto al collega italiano di partecipare al progetto di «un fondo di investimento pubblico-privato che la Francia ha avviato» con una base da 500 milioni di euro, con l'obiettivo di arrivare a un miliardo di euro. Inoltre, per promuovere l'autonomia strategica della Ue è stata ribadita l'importanza di investire in tecnologie e rilanciare le attività di estrazione mineraria in chiave sostenibile. Proprio uno degli obiettivi illustrati anche da Le Maire, che vuole avviare con l'Italia uno sfruttamento delle miniere che risponda «alle più rigide regole ambientali e sociali». Il ministro francese ha anche spiegato di voler «aprire una cooperazione sulla filiera nucleare per l'industria e sull'idrogeno verde», e proseguire quella sui semiconduttori e sullo spazio, anche per far tornare in volo Vega C, il lanciatore europeo realizzato da Avio a Colleferro.

IL VERTICE A ROMA LE MAIRE-GIORGETTI

Incontro a Roma tra il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire, e il collega italiano Giancarlo Giorgetti nel solco del Trattato del Quirinale

LE RIFORME

Giorgetti e Le Maire si sono confrontati anche sui comuni problemi economici interni e le rispettive proposte di riforma. L'inflazione e l'energia rappresentano una sfida per entrambi i Paesi che stanno affrontando da tempo importanti riforme per risanare i conti. Se Le Maire ha ricordato la discussa riforma delle pensioni, la riforma del lavoro e la revisione della spesa pubblica, Giorgetti si è soffermato sulle nuove regole dei superbonus edilizi che mettere in sicurezza i conti degli italiani. «L'inflazione è il reale problema di tutti – ha sottolineato il titolare di Via XX Settembre – e non credo che si possa risolvere soltanto con una politica restrittiva di tassi d'interesse. Rispetto ai prezzi dell'energia e del cibo stiamo finalizzando proposte per andare incontro alle esigenze reali delle persone, come ha annunciato recentemente anche la Francia».
Quello di ieri è nei fatti il primo atto ufficiale del governo Meloni nel solco del Trattato del Quirinale, così come del resto aveva sollecitato poco tempo fa il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Andrea Bassi

Richiamo di Bruxelles sull'Ici «Anche la Chiesa deve pagare»

IL CASO

BRUXELLES L'Italia deve cercare di recuperare l'Ici non versata dalla Chiesa tra il 2006 e il 2011 sulle attività commerciali. E' questa in sintesi la richiesta della Commissione europea giunta al termine di un confronto tra Bruxelles e Roma, considerando il ruolo decisivo di una sentenza della Corte di giustizia dell'Ue. Inizialmente Palazzo Berlaymont aveva dichiarato (2012) le esenzioni concesse dall'Italia non compatibili con le norme europee sugli aiuti di Stato, ma non aveva ordinato all'Italia di lavorare al recupero delle somme, perché i database fiscali e catastali non consentivano l'identificazione dei beneficiari. La decisione è stata però parzialmente annullata dai giudici della Corte Ue nel 2018, ritenendo che la Commissione avrebbe dovuto considerare se ci fossero vie alternative per riscuotere gli importi. Nella giornata di ieri, è arrivato l'ordine all'Italia dell'esecutivo europeo. L'esenzione Ici «era applicabile agli immobili utilizzati da enti non commerciali per attività sociali come l'assistenza e il sostegno e da enti commerciali per attività sociali come l'assistenza, la sanità, l'istruzione e le attività religiose - ha ricordato una portavoce della Commissione. «Queste attività sociali - ha aggiunto - beneficiavano di un'esenzione totale anche se erano in parte di natura commerciale». Le attività commerciali invece devono ovviamente pagare.

La decisione stabilisce che l'Italia debba cercare di recuperare in particolare i versamenti nel caso in cui il sostegno sia stato superiore ai 200mila euro per destinatario nell'arco di un anno (quella dei 200mila euro è la soglia rilevante per far scattare il divieto relativo agli aiuti di Stato). Per identificare i beneficiari, ha ipotizzato la Commissione, l'Italia potrebbe usare i dati delle dichiarazioni presentate nell'ambito della nuova imposta sugli immobili e integrarli con altri metodi, comprese le autodichiarazioni.

La sede della Commissione europea a Bruxelles

LA COMMISSIONE CHIEDE DI RECUPERARE LE SOMME NON VERSATE NEL PERIODO 2006-2011 RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Gab. Ros.

La tela internazionale

Missione premier-Tajani: asse con gli emiri sul gas

▶Meloni ad Abu Dhabi per riavviare i rapporti interrotti dal governo Conte

▶Oggi il vertice bilaterale con bin Zayed Il vicepremier: «Qui tante opportunità»

LA VISITA

ROMA Da Nuova Delhi ad Abu Dhabi. Cambiano fuso orario e latitudini ma l'obiettivo per il governo italiano è lo stesso: ricucire con Paesi che diverranno sempre più centrali negli equilibri mondiali, economicamente e politicamente. Archiviata quindi l'India, Giorgia Meloni ieri è sbarcata nel Golfo insieme al vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani.

Per entrambi l'appuntamento clou si terrà questa mattina quando saranno ricevuti dal presidente degli Emirati Arabi Uniti, lo Sceicco Mohamed bin Zayed Al Nahyan con il preciso intento di rilanciare le relazioni bilaterali fra i due Paesi dopo che erano state praticamente congelate a causa della vicenda dell'acquisizione di Alitalia da parte di Etihad (finita in tribunale) e, soprattutto, dello stop all'export di armi italiane deciso durante il secondo governo Conte. «Una mossa sciagurata - spiega una fonte diplomatica - perché lo stop fu motivato a causa della partecipazione nel conflitto in Yemen insieme all'Arabia Saudita, ma arrivò quando gli Emirati già non partecipavano più». All'epoca, a inizio 2021, la reazione fu rabbiosa, impedendo al ministro della Difesa Lorenzo Guerini di attraversare lo spazio aereo emiratino per raggiungere l'Afghanistan e imponendo la chiusura della base italiana di Al Minhad, strategica per i movimenti dell'esercito anche in Kuwait e Iraq, oltre che per l'Afghanistan. Questi due giorni di visita sono quindi il segnale che il disgelo, in verità avviato da Mario Draghi, è compiuto.

NEGLI EMIRATI ANCHE DESCALZI: ENI SIGLERÀ UN'INTESA CON L'AZIENDA PETROLIFERA LOCALE

A sinistra Giorgia Meloni con Sultan Al Jaber, ministro dell'Industria emiratino. In alto il ministro degli Esteri Antonio Tajani all'arrivo ad Abu Dhabi

Sul tavolo ci sono già dossier che per forza di cose avvicinano di molto i due Paesi. Non a caso, all'arrivo, il titolare della Farnesina ha sottolineato: «Qui ci sono tante opportunità per le nostre imprese, nei settori innovazione, sicurezza energetica e agroalimentare».

In primis quello che riguarda il ruolo dell'Eni. Il cane a sei zampe è attivo ad Abu Dhabi dal 2018, producendo in loco 60mila barili di petrolio l'anno. Una presenza però destinata ad aumentare, grazie al progetto di esplorazione ed estrazione portato avanti a Ghasha, uno dei giacimenti offshore di gas naturale più grande al mondo, fondamentale per far diventare autosufficienti gli Emirati. Tant'è che, con Meloni e Tajani, si trova nel Golfo anche Claudio Descalzi. L'ad di Eni infatti, oggi siglerà un nuovo accordo di cooperazione con Adnoc, la compagnia petrolifera nazionale, per implementare la collaborazione nel settore della transizione energetica green. Al tavolo però il governo italiano compirà anche il (difficile) tentativo di far schierare Abu Dhabi dalla parte di Roma durante le votazioni per l'Expo del 2030, previste in autunno. Una specie di missione impossibile considerando i buoni rapporti - pur talvolta burrascosi - che bin Zayed mantiene con i "cugini" dell'Arabia Saudita, dove si trova la concorrente Riad. I rinnovati buoni uffici meloniani però, possono invece tornare utili all'Italia per la stabilizzazione della Libia dato che, più o meno da sempre, gli emirati recitano un ruolo finanziario importante a sostegno di alcune delle milizie coinvolte.

Intanto ieri la premier, atterrata nel primo pomeriggio, ha già incontrato Sultan Al Jaber, ministro dell'Industria e della tecnologia avanzata e presidente designato della Cop28. E proprio la conferenza sui cambiamenti climatici che si terrà a novembre ad Abu Dhabi - complice il lavoro dell'ambasciatore Lorenzo Fanara - è del resto il gancio usato da Roma per riavviare i rapporti diplomatici con gli emiratini.

LA TRASFERTA

La trasferta si chiuderà poi con il rientro a Roma in serata. Ad attenderla non solo gli strascichi dell'aggressione di Firenze (oggi si terrà nella città toscana una grande manifestazione organizzata dai sindacati, alla presenza di Elly Schlein e Giuseppe Conte), quanto soprattutto le polemiche relative al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Per ora infatti, Meloni ha evitato di esprimersi direttamente sulle parole del ministro, lasciando che a manifestare sostegno e a liquidare ogni possibile voce di dimissioni fossero altri. Una copertura che arginerebbe, quantomeno a livello politico, la vicenda. Anche ad Abu Dhabi però la premier - come già accaduto in India - ha evitato di rilasciare dichiarazioni ai giornalisti italiani, rimandando a più riprese degli incontri annunciati dallo staff. Per lei, dopo gli impegni ufficiali, solo qualche giro tra le dune e i grattacieli della città emiratina assieme alla figlia Ginevra.

Francesco Malfetano

IERI PER GIORGIA L'INCONTRO CON IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E QUALCHE ORA DI RELAX CON GINEVRA

La tragedia a Palazzo Madama

Muore in ufficio al Senato il dramma del pd Astorre

▶La Procura apre un fascicolo: c'è l'ipotesi suicidio. Gli amici: soffriva di depressione

▶L'esponente dem giù dal terrazzo. Cordoglio da Meloni, Lollobrigida, Zingaretti, Di Biase

IL CASO

ROMA La tristezza. Il dolore. Il Palazzo sconvolto, ma anche l'intero quadrante tra Piazza Sant'Eustachio, il Pantheon e le vie lì intorno. Bruno Astorre, un vero politico di territorio, di quelli che parlano con tutti, che conoscono tutti e da tutti è conosciuto, si è tolto la vita. Un senatore. Un dirigente del Pd e prima nella Dc, nella Margherita, nell'Ulivo, segretario del Lazio dal 2018, franceschiniano doc, ex assessore ai Lavori Pubblici nella Giunta Marrazzo: uno di quelli – ancora ne esistono – che viveva di pane e politica. Non un tipo da talk show ma da raccolta di consensi. Infaticabile. Super estroverso.

Eppure, non ha resistito alla depressione, che se lo è portato via – dopo che al mattino ancora parlava di politica in una tivvù laziale – all'ora di pranzo di ieri. In un venerdì in cui i Palazzi della politica sono semi-vuoti, e lui che anche di venerdì li frequentava per incontri, telefonate, discussioni, nel quasi-vuoto di un pre-festivo ha deciso, di colpo, come accade in questi casi, di togliersi la vita lanciandosi dal quarto piano di Palazzo Brazzà - che tutti in Senato chiamano Palazzo Cenci per antiche origini risalenti a quella famiglia, ed è quello del celebre caffè di Sant'Eustachio - ed è precipitato nel cortile interno . Astorre aveva, come molti colleghi senatori Pd, l'ufficio in questo edificio. E sono arrivati, subito, in tanti, i parlamentari dem, gli amici: Nicola Zingaretti tra i primissimi e dice «ci sono brutte notizie», Michela Di Biase in lacrime, Beatrice Lorenzin sconvolta e così Walter Verini, Claudio Mancini, Cecilia D'Elia, l'ex deputato Michele Anzaldi, il dem Casu, i funzionari di Palazzo Madama, i vertici del gruppo Pd.

Sgomento e cordoglio dalla neo-segretaria Schlein, dal sindaco Gualtieri («Persona intelligente e generosa che ha dato moltissimo al nostro territorio»), dal presidente La Russa, ma molta partecipazione da parte di Giorgia Meloni che si dice «profondamente turbata» e da Francesco Lollobrigida che parla di Astorre come «una amico e un avversario politico leale, con cui abbiamo condiviso l'obiettivo di sostenere le istanze dei cittadini». Poi c'è la fragilità dell'anima di un uomo, prima ancora che di un politico, il tema su cui non si riesce a darsi pace.

Non era mai accaduto nella storia del Parlamento italiano un caso così – il pm Tocci si è precipitato a Palazzo Cenci con bandiere italiana e europea a mezz'asta e ha aperto un'inchiesta per ipotesi di istigazione al suicidio, prassi consueta per poter aprire un'indagine – e quando il furgone della polizia mortuaria a metà pomeriggio, dopo 5 ore, porta via il corpo di Astorre nel crepuscolo romano cala, tra i presenti, una malinconia profonda e sincera. Un colpo al cuore e un senso di incredulità («Ma come, Bruno? Uno così solare, un simpaticone, come è potuto accadere?») e c'è chi tace impietrito, chi telefona a Luigi Zanda, ex capogruppo di cui Astorre era molto amico e per il quale aveva una stima e un affetto vero, il quale è sconvolto come tutti. Daniele Leodori insieme alla moglie di Astorre – Francesca Sbardella, sindaca di Frascati, sposata nel 2021 – entra a Palazzo Cenci dopo la tragedia mentre tutti gli altri restano fuori. I turisti che affollano questo angolo barocco della Grande Bellezza chiedono in mezzo alla folla: «What's happen?».

IL MONDO DI DENTRO

Succede, purtroppo, che al secondo tentativo – il primo è stato di recente – il senatore dem è riuscito purtroppo nel suo intento. E in un Palazzo semi-deserto nessuno, al contrario dell'altra volta, all'ultimo istante è riuscito a fermarlo. Qualche amico ne parla così: «Diceva di essere ciclotimico. Come Cossiga o come Winston Churchill. E provava a scherzarci su: sono in buona compagnia, no?». La depressione lo accompagnava da molto tempo. Nelle scorse settimane era stato ricoverato al Campus Biomedico, ma poi era tornato al suo impegno politico sul campo. Domenica scorsa, per le primarie, lui c'era come sempre e tutti a chiamarlo: «Bruno, quanti stanno votando? Bruno, chi vince?». Lui ne sapeva più degli altri. Ma evidentemente, nel suo intimo, anche se pochi riuscivano ad accorgersene, Astorre si sentiva fragile e vulnerabile, esposto a un male che nessuno di noi sa veramente misurare. Lui, nel mondo di fuori, era una persona radicata e influente. Ma il mondo di dentro è un altro mondo, imperscrutabile ai più.

Mario Ajello

SEGRETARIO PD NEL LAZIO
Bruno Astorre, 59 anni e una carriera legatissima al Lazio. Entrato in Senato dopo una lunga esperienza alla Pisana, era dal 2018 segretario regionale del Pd

AVEVA 59 ANNI, SI ERA SPOSATO NEL GIUGNO 2021 CON FRANCESCA SBARDELLA, SINDACA DEM DI FRASCATI

IL CORPO PORTATO VIA DOPO CINQUE ORE QUALCHE GIORNO PRIMA AVEVA TENTATO LO STESSO GESTO MA ERA STATO BLOCCATO

Choc dei colleghi «Non abbiamo capito i segnali»

LE REAZIONI

ROMA Arrivano alla spicciolata, le espressioni incredule. «Ma è vero? Bruno?». Piazza Sant'Eustachio, ora di pranzo. La notizia della morte di Bruno Astorre rimbalza nei palazzi semivuoti della politica. È venerdì, giorno che i parlamentari dedicano all'attività sul territorio. E il Senato, il cui ingresso si trova a pochi metri da palazzo Cenci, dov'è avvenuta la tragedia, non fa eccezione. Deserto il salone Garibaldi, deserta – o quasi – la buvette, dove gli unici a tormentarsi sono un pugno di dipendenti di Palazzo Madama. Commessi, uscieri, addetti al servizio bar. «Una persona di rara gentilezza», lo descrivono: «Mite, sorridente, anche nei momenti di maggior tensione – dice uno di loro – non ricordo di averlo mai sentito alzare la voce». Fuori dal palazzo, intanto, le bandiere vengono abbassate a mezz'asta, su disposizione del presidente Ignazio La Russa. Che appena atterrato dal volo di Stato per Israele, telefona a Simona Malpezzi, capogruppo dem, per farle le condoglianze. E assicura «massima disponibilità e collaborazione» alla procura sul fronte delle indagini.

In piazza Sant'Eustachio, nel frattempo, si raduna una piccola folla. Tanti i colleghi dem, tra cui i deputati Andrea Casu, Claudio Mancini, Michela Di Biase. E poi Walter Verini, Beatrice Lorezin, Cecilia D'Elia, il cui ufficio si trova proprio nella stanza di fianco a quella di Astorre, a palazzo Cenci. «C'eravamo salutati ieri – si limita a raccontare la senatrice – sembrava tutto come sempre, invece...».

IL RICORDO

«A quanto pare, non avevamo capito nulla», si rammarica Antonio Misiani, con cui Astorre aveva condiviso questa e la scorsa legislatura: «Se c'erano dei segnali, putroppo non li abbiamo colti», osserva. «Certo, a ripensarci oggi forse ultimamente forse era meno loquace, ma non mi sarei mai immaginato quello che è successo». Anche il dem Enrico Borghi Astorre lo conosceva da tempo, «quasi 30 anni, da quando militavamo insieme nel partito popolare». Oggi «non so cosa dire, per me era un grande amico», mormora: «Lontano dalla politica gridata e chiacchierona dei talk show, vicino ai problemi della gente». Qualcun altro, in Senato, lo ricorda seduto ai tavolini del Caffè sotto il suo ufficio, dove dava "udienza" ai cittadini che chiedevano di incontrarlo. «Quasi ogni giorno ci incrociavamo in piazza Sant'Eustachio e ci scambiavamo una battuta, sincera, sui rispettivi schieramenti», lo ricorda con un sorriso il forzista Maurizio Gasparri. «Bruno è stato un politico della prossimità, del territorio, sempre pronto a cercare soluzioni». E Pier Ferdinando Casini: «Preghiamo per un uomo buono e onesto, che ha servito per tutta la vita la sua autentica passione politica».

Andrea Bulleri

TANTI I PARLAMENTARI IN PIAZZA SANT'EUSTACHIO «DA UN PO' DI TEMPO ERA MENO LOQUACE, IMPOSSIBILE IMMAGINARE»

LUTTO Bandiere a mezz'asta a Palazzo Cenci

Due ore prima un'intervista «Quel saluto sapeva di addio»

«Mi faresti preparare un tè con il limone? È possibile?». «Certo, dove sei?». «Fuori, al bar». Alle 8 e 39 di ieri, Bruno Astorre, era puntualissimo al nostro appuntamento fissato per whatsapp il martedì al solito bar a Squarciarelli a Grottaferrata per una intervista sul canale web tv Officina Stampa, un modo per parlare davanti a un caffè di quello che succede in Italia, nel Lazio, ai Castelli Romani. Non è mancato al suo impegno, nonostante non si sentisse molto bene di stomaco. Forse un po' di influenza o stanchezza o tutte e due. Per il resto il senatore Bruno Astorre, diventato "Bruno" anche per me che lo conoscevo professionalmente da circa 15 anni, appariva sereno e sorridente. Era anche discretamente in forma, nonostante le corse elettorali in giro per i territori.

LE ULTIME ORE

Era più gentile del solito, non che non lo fosse le altre volte, ma ieri era davvero molto cordiale per uno decisionista e "terragno" come si definiva lui. Fuori intervista gli ho domandato «E adesso?», inteso come il percorso che il Pd avrebbe preso con Schlein. E lui, come poi ha detto in video, ha alzato gli occhi: «Se non ci sono scissioni e si lavora insieme, andrà bene». Una risposta non priva di preoccupazioni, forse prolungate per una serie concatenata di fatti: le regionali dove il suo amico fraterno Daniele Leodori non ha concorso da presidente e prima ancora le nazionali. Quindi il tè bevuto in fretta forse anche troppo, uno scambio di saluti veloci chiedendo come stessimo e poi sono partiti 20 minuti di serena intervista. Abbiamo toccato il tema dei migranti che lo ha colpito in maniera particolare, l'allarme siccità, la nuova guida del partito e poi ha teso una mano ai giovani affinché stiano più nella vita reale che sui social: «Del resto in altri Paesi come la Francia stanno correndo ai ripari». Poi, ed era un po' di tempo che non lo citava, ha recitato il proverbio africano che era solito rispolverare nei momenti di maggiore impegno, in campagna elettorale, nei momenti in cui bisognava tenere duro: «Da soli si va più veloce ma insieme si va più lontano». E ancora: «Un giorno da senatore? Dal lunedì al giovedì a leggere gli atti, impegni istituzionali e poi dal venerdì al sabato territorio, ascolto, incontri».

Chiusa l'intervista Astorre si è alzato, ha sorriso alla regia, mi ha salutato con un bacetto facendomi un grande sorriso. Gli ho chiesto: «Ora dove vai?». «Passo a casa (Frascati è di strada, ndr) e poi al lavoro!». È andato via senza che avessi il tempo di ringraziarlo. Alle 11:30 risponde con una emoticon quando gli mandiamo l'intervista. Il pollice in su. Poi, alle 12:24, legge la chat ma non risponde. Strano. Alle 13:10 riproviamo a contattarlo. Due spunte grigie. E la notizia battuta dalle agenzie. Ciao Bruno.

Chiara Rai

IL THÉ CON IL LIMONE, LE RISPOSTE SUL NUOVO CORSO PD, SUL RAPPORTO TRA GIOVANI E SOCIAL E IL SALUTO: «PASSO A CASA, POI AL LAVORO»

L'inchiesta sulla pandemia

«La zona rossa non serve» Una mail inguaia Fontana

▶Il governatore scrisse al governo: qui non c'è emergenza, no a nuove chiusure

▶Dalle Rsa alla partita dell'Atalanta, gli errori e le sottovalutazioni in Lombardia

IL FOCUS

ROMA Codogno è nel Lodigiano, il primo paziente Covid venne individuato la sera del 20 febbraio del 2020. Fu evacuato il pronto soccorso e isolato l'ospedale. Il 23 febbraio scatta la zona rossa in città e in altri dieci comuni. Alzano Lombardo è a ottanta chilometri, in provincia di Bergamo. In ospedale da qualche giorno ci sono strane polmoniti e una dottoressa, dopo avere saputo ciò che è successo a Codogno, insiste con i colleghi perché vengano eseguiti i primi due tamponi. «Ma nessuno è stato in Cina» le rispondono. Lei insiste e il giorno dopo arrivano i risultati: due positivi. Il Covid è entrato in ospedale, ma il pronto soccorso viene quasi subito riaperto, anche sulla sanificazione, secondo l'inchiesta della procura di Bergamo, ci sono gravi lacune. Siamo in Valseriana, cuore produttivo, le imprese insistono perché non si prendano provvedimenti simili a quelli di Codogno. Eppure la situazione è fotocopia, anzi i casi aumentano di giorno in giorno, è evidente che c'è circolazione locale. Ma sono ancora i giorni del "Milano non si ferma", "Bergamo non si ferma": la Lombardia non vuole fermarsi. Ecco che il 27 e il 28 febbraio, nonostante l'R con zero (una sorta di contachilometri della pandemia) sia al valore altissimo di 2, il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, scrive due mail al premier Giuseppe Conte. Chiede di non modificare le misure di contenimento, dunque di non decretare la zona rossa nella Val Seriana, ad Alzano Lomardo e Nembro, perché non ci sono criticità «relative alla diffusione del contagio». Va tutto bene. Harakiri. No, le aziende non vogliono fermarsi. Eppure gli ospedali sono già in affanno, per i malati di Covid e per il personale contagiato, l'ambulanza dedicata al Covid è impegnata 24 ore su 24, i decessi aumenteranno di otto volte rispetto al normale. Conte non interviene, ma la legge consentiva a Fontana di decretare - come avrebbero fatto quasi tutte le regioni nei mesi seguenti - la zona rossa. Era stato fatto a Codogno, che senso aveva non farlo in provincia di Bergamo? Negli ospedali intanto non si fanno le Tac sui pazienti, non ci sono mascherine, non è stato ordinato un inventario dei ventilatori. Di fatto, nonostante le prime raccomandazioni dell'Oms che risalgano al 5 gennaio e già il 4 febbraio l'allerta fosse più stringente con l'indicazione di applicare i piani di contenimento, neppure si creano delle aree protette riservate ai pazienti sospetti Covid. Il 3 marzo il Comitato tecnico scientifico rompe gli indugi e fa sapere che è necessaria una zona rossa in Val Seriana.

La famosa immagine dei mezzi militari che portano via le bare a Bergamo nel 2020

RITARDI

Neppure di fronte alla posizione perentoria degli scienziati la Lombardia interviene. Business as usual, è il motto. Addirittura il ministro della Salute, Roberto Speranza, firma l'ordinanza sulla zona rossa, ma manca la sottoscrizione di Conte. Un tempo la Lombardia voleva l'indipendenza, la Regione nell'emergenza scarica tutte le responsabilità su Roma e anzi preme perché non ci sia zona rossa. La storia degli errori nella Valseriana - pur con tutte le attenuanti che vanno date a chi si trova a gestire un evento epocale senza precedenti - è solo il prologo di ciò che non funzionerà in Lombardia, la Regione modello per la sanità privata di eccellenza, ma drammaticamente disarmata nell'offerta di sanità di territorio, nella gestione dell'emergenza. Ieri la procura di Bergamo ha aperto un fascicolo per fuga di notizie sull'indagine, ma il problema resta. Faranno molto discutere le scelte nelle Rsa, a partire dal Pio Albergo Trivulzio, dove sono stati registrati 300 decessi. La procura di Milano, su richiesta dei familiari, sta indagando; il pm aveva chiesto l'archiviazione, ma il Gip ha respinto questa proposta e in questi giorni sarà assegnato l'incarico per una nuova perizia. Ma c'è un evento simbolo che più di tutti racconta come la Lombardia - forse un intero Paese - non abbia capito la portata dell'uragano che stava arrivando con il Covid. Il 19 febbraio allo stadio Meazza di Milano si gioca la partita di Champions League Atalanta-Valencia: l'impianto di Bergamo ha problemi di omologazione, per cui da tutta la provincia si spostano oltre 30mila tifosi, spesso accalcati nei pullman e nei treni, per andare ad assistere alla gara. Passerà alla storia come il grande focolaio, secondo una ricerca di Intwig un quinto degli spettatori ebbe i sintomi del Covid a due settimane dalla partita. Dopo quattro giorni ci sarebbe stata la prima zona rossa a Codogno. Eppure, nonostante i rumorosi campanelli d'allarme, per settimane si proseguì con gli aperitivi ai Navigli e si aspettò il provvedimento del Governo sulle chiusure, il 9 marzo, senza organizzare gli ospedali per l'emergenza in arrivo.

Mauro Evangelisti

A EPIDEMIA GIÀ INIZIATA, NEGLI OSPEDALI NIENTE MASCHERINE NÉ AREE PROTETTE PER I SOSPETTI POSITIVI

Covid-19, via l'obbligo dei test ogni 10 giorni per il personale: a decidere è il singolo ospedale

L'AGGIORNAMENTO

VENEZIA Aggiornato il Piano di sanità pubblica della Regione del Veneto relativamente alla gestione e al controllo della pandemia da Covid-19. La novità riguarda i tamponi di controllo al personale degli ospedali e delle strutture di ricovero: non saranno più a cadenza fissa (attualmente era un test ogni 10 giorni), ma sarà il medico competente di ogni singola realtà a valutare ogni quanto fare i controlli. Resta, invece, l'obbligo del tampone per chi deve essere ricoverato in ospedale. Nelle Rsa, tampone agli ospiti quando presentano una sintomatologia sospetta. Ma c'è anche un alleggerimento delle procedure nei Pronto soccorso se i positivi al Covid sono asintomatici. Se in ospedale o in una casa di riposo si verifica una positività al coronavirus, scattano sempre i controlli delle persone che hanno avuto contatti con il paziente e ovviamente dei dipendenti. «Il virus c'è ancora, la sorveglianza deve rimanere», ha detto la direttrice della Prevenzione della Regione, Francesca Russo. E siccome si tratta di un virus mutante, continuerà la genotipizzazione dei tamponi positivi, oltre che a campione tra i ricoverati. «La strategia regionale - ha detto l'assessore Manuela Lanzarin - si aggiorna con misure di sanità pubblica che si adeguano al contesto epidemiologico e si adattano al contesto locale».

VITTIMA

E mentre resta alta l'attenzione anche sull'aviaria (sono in aumento i casi negli uccelli selvatici e c'è preoccupazione per i mammiferi), in Veneto si registra un'altra vittima del virus West Nile. Antonio Albanese, 75 anni, padovano di Ponte San Nicolò, è morto nei giorni scorsi per le conseguenze dell'infezione, dopo un calvario durato sette mesi. È il ventunesimo decesso nella regione.

TAMPONI Controlli anti Covid

WEST NILE, SALGONO A 21 LE VITTIME IN VENETO: NEL PADOVANO MORTO UN ANZIANO DI 75 ANNI

COMMISSIONE DI INCHIESTA

Intanto a Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, è stato deciso che la conclusione dei lavori della commissione d'inchiesta sul Covid-19 sarà discussa e votata in aula martedì 14 marzo. Le relazioni sono due: una di maggioranza e una di opposizione.

ACCORDO CON I SINDACATI

Ieri la Regione Veneto e le organizzazioni sindacali del comparto sanità hanno siglato un protocollo d'intesa con lo scopo di migliorare la qualità del lavoro e dell'organizzazione, individuando alcuni temi condivisi, rispetto ai quali lavorare in maniera programmatica, facendo convergere gli obiettivi e predisponendo strumenti di monitoraggio, confronto, verifica e correttivi delle criticità. A firmare sono stati l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, il nuovo direttore regionale dell'Area Sanità e Sociale Massimo Annicchiarico, il direttore delle risorse umane della sanità Claudio Costa, i rappresentanti delle sigle sindacali del comparto. Su richiesta delle organizzazioni sindacali, la Regione ha poi garantito che, al fine di dare piena applicazione al nuovo ordinamento professionale, gli incrementi dei fondi di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 saranno quantificati dalle aziende sanitarie nella misura massima e con la decorrenza normativamente consentita, ossia dal 2022.

Emergenza tra i banchi

Scuola, il prossimo anno 130 mila alunni in meno «Effetto crisi demografica»

▶Il calo drastico dei numeri porterà alla scomparsa di circa 4800 classi

▶Tra dieci anni flessione di 1,4 milioni di studenti. Docenti in allarme per i tagli

Calo record di iscrizioni nelle scuole italiane per il prossimo anno

I NUMERI

127mila
Gli studenti in meno nelle scuole italiane per l'anno prossimo

20 mila
Soltanto nel 2016 la contrazione del dato era stata molto più contenuta

2 milioni
Secondo i dati, a questo ritmo, nel 2050 ci saranno 2 milioni di alunni in meno

IL DOSSIER

ROMA La scuola italiana si sta svuotando, con una velocità impressionante. Una discesa vertiginosa a cui seguirà una perdita di classi e posti in cattedra da qui ai prossimi anni. Il calo demografico, infatti, sta pesando fortemente anche sulla composizione delle classi: tra i banchi mancano bambini e ragazzi dalla scuola dell'infanzia fino alle superiori. Si tratta di un fenomeno avviato ormai da anni ma che, adesso, sta deflagrando. A settembre prossimo mancheranno infatti all'appello centinaia di migliaia di studenti: saranno 127mila in meno, rispetto all'anno in corso. Una perdita vertiginosa, in soli 12 mesi: nel 2016 furono appena 20mila gli studenti in meno rispetto all'anno precedente, nel 2018 se ne persero 75mila e nel 2021 ben 100mila. Una escalation senza fine, giunta quest'anno al triste record di quasi 130mila alunni in meno. Che cosa significa? Considerando una media di 25 alunni per classe, si tratta di una riduzione di circa 4800 classi. Un dato che desta non poche preoccupazioni anche tra i docenti e il personale scolastico in generale che, di fatto, sono destinati a diminuire di numero.

SCENARI CATASTROFICI

Secondo i dati Censis tra dieci anni mancheranno all'appello 1,4 milioni di studenti e si andrà avanti così fino al 2050 quando tra i banchi verranno a mancare in tutto circa due milioni di ragazzi. Ma nella scuola, come spesso accade, i conti non tornano: a fronte del calo demografico, che va a svuotare le aule, restano ben salde al loro posto le cosiddette classi pollaio, quelle con 28-30 alunni per classe, presenti soprattutto nelle grandi città. La difficoltà di gestire casi simili si è vista soprattutto durante la pandemia quando, cercando aule per garantire il distanziamento, è emerso chiaramente che gli spazi scolastici sono sovraffollati. Nulla è cambiato. Ne si prevedono adeguamenti, anzi. Proprio in base al previsto calo demografico, la Legge di Bilancio ha previsto una norma sul dimensionamento scolastico, prevedendo un taglio di sedi e di organico nei prossimi anni, che avranno effetto a partire dal 2024/2025. La denatalità potrebbe rappresentare un'occasione di potenziamento della scuola, che verrà a contare su un maggior numero di spazi e di docenti, ma la sensazione è che così non sarà: «Il calo demografico è accertato - ha commentato Giuseppe D'Aprile della Uil scuola - ma sulla scuola si fa cassa e non si investe. La scelta di politiche restrittive continua ad essere il segno di una politica che continua a considerare la scuola una fonte di risparmio e non di investimento. La denatalità che ha portato quest'anno ad un calo di circa 127.000 studenti è l'occasione per un cambio di registro: una opportunità per una didattica personalizzata, per classi a misura di studente. A leggere i numeri degli organici che il ministero sta programmando, si continua ad attuare la politica dei tagli con un piano di dimensionamento degli istituti scolastici, già contratti all'osso, previsto nella Legge di bilancio. È un'occasione persa per formare classi meno numerose». Per il prossimo anno, come riferito dai sindacati dopo un incontro al ministero dell'istruzione e del merito, è prevista per i docenti la conferma dei posti dell'organico di diritto di quest'anno e arriveranno 9mila posti in più sul sostegno, previsti dalla legge di bilancio del 2021 come ultima tranche di 25mila posti.

I SINDACATI: «POTEVA ESSERE UN'OCCASIONE PER SNELLIRE LE AULE CON 28-30 PERSONE MA VINCE SEMPRE LA LOGICA DEI RISPARMI»

TAGLI OVUNQUE

Per quanto riguarda il personale Ata, vale a dire gli assistenti, tecnici e amministrativi tra cui i bidelli e gli assistenti di laboratorio, nonostante la richiesta di aumentare i posti per le difficoltà delle segreterie e degli addetti alle pulizie, il numero praticamente non cambierà: restano 204.498 posti, con un lieve decremento di 29 posti Vengono inoltre a ridursi i posti dei docenti che possono essere utilizzati per formare le classi in deroga, vale a dire per diminuire il numero degli alunni per classe nelle scuole considerate disagiate o che si trovano nelle aree soggette a fenomeni di spopolamento e dispersione scolastica. La norma prevede infatti che, per facilitare l'accesso all'istruzione anche ai soggetti più fragili, si possa comporre classi con pochi studenti. Ma quest'anno, in questo campo, ci sarà un taglio del 30%: «Lo scorso anno erano 8.741 i posti assegnati - spiegano dalla Flc Cgil - che hanno consentito l'avvio di 5.353 classi a parametri ridotti; per l'anno 2023/24 invece la previsione è di 6.004 posti per circa 3.105 classi. Non sono interventi aggiuntivi, quindi, ma restrittivi: significa contrarre più di 2.000 classi già istituite, dalle elementari alle superiori, riportandole così ai numeri ordinari e venendo meno ai principi che hanno dettato la norma, ovvero l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati. Con l'aggravante di intervenire in corso d'opera».

Lorena Loiacono

FLESSIONE DEI NUMERI PREVISTA ANCHE PER TECNICI, ASSISTENTI E BIDELLI CROLLO DEI POSTI IN DEROGA

QUEGLI ESAMI LONTANI PIÙ DI 40 ANNI

Una foto "d'epoca" della quinta D del liceo scientifico Gobetti di Torino Al centro, in giacca e cravatta, il professore di filosofia, Umberto Gastaldi, ora 82 enne e "adottato" dai suoi studenti di allora che lo hanno ritrovato dopo 40 anni

Rintracciano l'ex prof malato e solo La classe del 1980: «Ti accudiamo noi»

LA STORIA

ROMA Anziano e malato. Purtroppo, solo. Umberto Gastaldi, 82 anni, ex docente di filosofia in un liceo torinese, ha dedicato la vita all'insegnamento, ha cresciuto più generazioni, ha visto i "suoi" ragazzi e ragazze diventare uomini e donne. Quando è andato in pensione, si è trasferito a Vicenza e ha mantenuto i contatti via social con alcuni di loro. E sono stati proprio gli studenti di una delle sue classi, la quinta D dell'anno scolastico '79-'80 del liceo scientifico Gobetti, capeggiati da Nicoletta Bertorelli, oggi docente romana di filosofia, come racconta il Corriere del Veneto, a preoccuparsi per la sua improvvisa assenza in Rete. Da dicembre, il professore non pubblicava messaggi, foto, video. Nulla. Quel silenzio sembrava strano e, si faceva, giorno dopo giorno, più pesante per i suoi ex allievi. Perciò sono scattate le ricerche. Dopo cinque giornate, nelle quali gli ex studenti hanno passato in rassegna strutture sanitarie e ospedali, il professore è stato trovato: era stato ricoverato, dal 6 dicembre, all'Ospedale San Bortolo e poi trasferito in una Rsa. Quando i suoi "ragazzi" lo hanno raggiunto, ha chiesto soltanto che si prendessero cura dei suoi libri e delle lettere - proprio degli studenti – che aveva conservato e archiviato anno dopo anno, per ricordare ogni momento. O magari, chissà per farne sintesi e prova del legame che si crea tra un insegnante e i suoi allievi. In realtà, la "prova" l'hanno data proprio gli ex alunni. Appena ha scoperto dove si trovava il professore, Bertorelli lo ha raggiunto a Vicenza, poi è partito il tam-tam tra compagni di classe, da quelli più vicini, rimasti a Torino o magari trasferitisi a Roma, fino a quelli più lontani, che ormai vivono all'estero, dall'Inghilterra agli Stati Uniti. La risposta è stata la stessa per tutti: «Adesso lo curiamo noi».

IL GESTO DI SOLIDARIETÀ DEGLI ALUNNI DEL LICEO "GOBETTI" DI TORINO DOPO OLTRE 40 ANNI SI PRENDONO CURA DEL DOCENTE 82ENNE

TUTTI INSIEME

Ed è iniziato un vero programma di assistenza. «Facciamo i turni per andare a trovarlo – ha raccontato Bertorelli - ci riuniamo quasi tutti i giorni in videochiamata per risolvere i problemi pratici. Siamo uniti in una forza stupefacente. E questo lo conforta». Così, il professore, che i medici ritenevano senza familiari, ha scoperto che, invece, una famiglia l'ha costruita nel tempo, facendo lezione. Un caso raro. Non un unico, però.

I PRECEDENTI

Gli esempi di legami forti nati tra la cattedra e i banchi non mancano. Maria Pettirossi, maestra alle elementari deceduta lo scorso ottobre a 92 anni, ha lasciato parte della sua eredità ad Andrea Arrighetti, che era stato suo alunno nel 1976 alla scuola Fratti di Sesto Fiorentino. Divenuto adulto, lo studente aveva continuato a mantenere i contatti con la maestra, l'aveva invitata al suo matrimonio, la considerava quasi una seconda mamma. E lei lo ha trattato come un figlio, fino all'ultimo, lasciandogli, appunto, parte di ciò che possedeva. Nel 2018, a Modena, il funerale della professoressa Maria Grazia Barbieri Casalgrandi, 75 anni, con quarant'anni di insegnamento – e classi – alle spalle, tutti al Muratori, si è trasformato in una riunione di ex studenti. A dire addio alla "prof", c'erano centinaia di persone, da un'alunna della sua prima classe fino agli ultimi che aveva condotto al diploma, nel 2007. Nel 2017 erano stati seicento, giunti da diverse città, gli ex studenti riunitisi ad Albiano d'Ivrea, in Piemonte, per il funerale della professoressa in pensione Liana Montevecchi, morta a 64 anni in un incidente stradale. Non solo addii. A commuovere il web, alla fine di dicembre scorso, è stata una foto di classe scattata a Guagnano, nel Salento: bambini nel 1980, gli alunni di ieri, oggi professionisti, hanno cercato la loro maestra delle scuole elementari e, a quarantadue anni di distanza, sono andati a trovarla, chiedendole di rifare una foto nella medesima posa di quella scattata, all'epoca, a fine anno. Un modo per rivedersi, parlare dei vecchi tempi, conservarne la memoria e, magari, scriverne nuove pagine.

L'INSEGNANTE SI ERA TRASFERITO A VICENZA QUANDO NON HANNO AVUTO PIÙ NOTIZIE I SUOI "RAGAZZI" SI SONO MOBILITATI PER TROVARLO

Valeria Arnaldi

I NUMERI

55-65%
Le quote di arretrato civile da smaltire in Corte d'Appello e in Tribunale entro il 2024

90%
L'abbattimento previsto entro giugno 2026 dall'intesa fra Italia e Ue sul Pnrr

28
Il giorno di febbraio in cui è entrata in vigore la riforma. Inizialmente era il 30 giugno

«Mancano le attivazioni e i decreti»: in Veneto riforma Cartabia al palo

▶Circolare della Corte d'Appello alle toghe sui problemi del processo civile telematico

▶Niente notifiche via Pec e pagamenti online nelle procedure di protesto e pignoramento

IL CASO

VENEZIA Questa settimana è entrato in vigore il nuovo processo civile. Se negli ultimi due mesi la legge Cartabia ha suscitato polemiche nell'ambito penale, per la procedibilità di certi reati solo su querela di parte e per la sostituzione della reclusione fino a un anno con le pene alternative, quest'altro capitolo della riforma rischia di non partire proprio, almeno rispetto al cruciale obiettivo di implementare il giudizio telematico. Ad attestarlo è la circolare inviata da Carlo Citterio, presidente della Corte d'Appello di Venezia, ai vertici di tutti i Tribunali del Veneto e degli Ordini degli avvocati dell'intero distretto: in mancanza delle previste indicazioni ministeriali e delle necessarie attivazioni informatiche, non possono materialmente scattare novità come le notificazioni via pec e i pagamenti online.

A COSTO ZERO

Lunedì, vigilia del fatidico 28 febbraio fissato da un emendamento del governo Meloni alla legge di Bilancio (inizialmente l'avvio era stato deciso per il 30 giugno 2023), le rappresentanze di magistrati e avvocati a livello nazionale avevano lanciato l'allarme sulla difficile applicabilità di una riforma a costo zero. «Al fine di ottenere i finanziamenti previsti dal Pnrr – avevano dichiarato Anm, Aiga, Anf e Unione Camere Civili – l'Italia si è impegnata con l'Unione Europea a ridurre l'arretrato dei processi civili del 55-65% entro la fine del 2024 e del 90% entro la metà del 2026. Come già è stato più volte evidenziato, tali percentuali di riduzione sono irrealistiche ed irrealizzabili nei tempi indicati e a parità di risorse di mezzi e di personale di magistratura ed amministrativo».

IL TESTO

Ora emerge che in quella stessa giornata il presidente Citterio, e a cascata i dirigenti delle sette sedi provinciali dell'Unep (Ufficio unico notificazioni esecuzioni e protesti), hanno comunicato alle toghe l'impossibilità di attuare le nuove norme riguardanti ad esempio le procedure di soddisfacimento del credito come i pignoramenti. Innanzi tutto, «in assenza del decreto del Ministro della Giustizia» contemplato dalla riforma, «l'Ufficio, pur dotato parzialmente delle strutture tecnologiche necessarie, sarà costretto a non procedere alle notificazioni e alle esecuzioni a mezzo pec ma esclusivamente, come di consueto, alle notificazioni a mani o a mezzo del servizio postale». Peraltro «la richiesta di notificazione dovrà essere sempre corredata dalla attestazione», da parte dell'avvocato, «di non aver potuto notificare a mezzo pec, esplicitando le ragioni di tale impossibilità». In secondo luogo, «l'Ufficio ancora non dispone dell'accesso diretto alle banche dati», strumento previsto dalla riforma Cartabia per consentire agli ufficiali giudiziari di cercare in via telematica i beni da pignorare. Terza criticità: «L'Ufficio non è stato ancora abilitato dal Ministero della Giustizia al pagamento tramite sistema pagoPa, pertanto sarà necessario proseguire con i consueti metodi di versamento». Il quarto e ultimo problema è che, «in assenza delle indicazioni ministeriali relative alle modalità di conservazione e restituzione dei documenti informatici, l'Ufficio non è in grado di ricevere né restituire tali documenti; il deposito degli atti dovrà necessariamente avvenire in modalità cartacea». Il testo firmato dai sette funzionari provinciali, e significativamente sottoscritto nel caso di Venezia anche dal presidente Citterio, si conclude con una rassegnata presa d'atto: «Tale è la situazione al momento attuale, ogni eventuale cambiamento di quanto descritto, sarà prontamente comunicato».

MAGISTRATI E AVVOCATI AVEVANO LANCIATO L'ALLARME: «SENZA MEZZI E PERSONALE IN PIÙ È IMPOSSIBILE SMALTIRE L'ARRETRATO»

FILODIRETTO

Pensare che il 17 febbraio Angela Barbaglio, procuratore della Repubblica di Verona, aveva chiesto al ministero della Giustizia se la norma sul pagamento telematico dei diritti di copia e di certificazione riguardasse «solo il processo civile» o comprendesse «anche quello penale». Il dicastero aveva risposto nel giro di soli quattro giorni, attraverso il sistema "Filodiretto" attivato in via sperimentale in alcune regioni tra cui quelle del Nordest, precisando che il versamento online è permesso anche alle Procure purché ne abbiano fatto richiesta. Adesso però si scopre che mancano le abilitazioni ministeriali alla piattaforma pagoPa...

Angela Pederiva

A VENEZIA Qui sopra Carlo Citterio, presidente della Corte d'Appello. In alto l'allora ministra Marta Cartabia nella sua visita in laguna nel 2021

L'ungherese di Jesolo

Sì all'estradizione negli Usa, ma il ricercato è evaso

VENEZIA Il giallo continua, ma forse c'è un movente per la fuga. È stata infatti depositata la sentenza della Cassazione sul caso dell'ungherese evaso due mesi fa dagli arresti domiciliari a Jesolo, ai quali era stato ammesso con il braccialetto elettronico. Ebbene, è stato respinto il suo ricorso contro l'estradizione negli Stati Uniti, dove l'uomo è ricercato per i reati di associazione per delinquere, frode bancaria, riciclaggio, falsificazione e uso di passaporto falso, viaggi per agevolare imprese di racket. Era stata la Corte d'Appello di Venezia, nel settembre scorso, a ritenere sussistenti le condizioni per l'avvio della procedura. Assistito dagli avvocati Antonio Prade e Jacopo Barcati, il 47enne aveva impugnato quella sentenza, rimanendo intanto sottoposto alla misura cautelare nell'appartamento della moglie in zona Pineta. Per tre volte la stessa Cassazione lo aveva autorizzato ad uscire da casa per sottoporsi ad alcune visite mediche. Il 9 gennaio, cioè tre settimane prima dell'udienza decisiva per il suo futuro, l'ungherese era evaso. Il commissariato di Jesolo ha dato conto alla Suprema Corte «delle ricerche svolte per il suo rintraccio, allo stato con esito negativo» e i difensori hanno presentato «atto di rinuncia al mandato». I giudici hanno dichiarato inammissibile il ricorso, condannando il ricercato a pagare 3.000 euro. A questo punto è facile pensare che, intuendo la malaparata, l'ungherese abbia deciso di darsi alla macchia. *(a.pe.)*

Fine vita, raccolta firme ai tavolini della gelateria ma arrivano i vigili urbani

L'INIZIATIVA

MESTRE È una raccolta firme con tanto di verbale emesso dalla Polizia Locale, quella che in provincia di Venezia è iniziata ieri in via Allegri a Mestre su iniziativa dell'Associazione Luca Coscioni che sta raccogliendo le 7.000 firme necessarie per portare in Consiglio regionale "Liberi Subito", una proposta di legge di iniziativa popolare che ha l'obiettivo di dare certezza normativa e temporale alla delicata materia della morte medicalmente assistita. Il banchetto per la raccolta firme - in tutto il Veneto ne sono già state raccolte 2.500 - era stato allestito sui tavolini esterni della gelateria "Chocolat". Due agenti della Polizia Locale hanno chiesto di esibire l'autorizzazione per l'occupazione del plateatico, ma gli organizzatori hanno affermato il loro diritto di essere ospitati all'interno di uno spazio già occupato da un esercizio pubblico in regola con il pagamento del plateatico. Gli agenti hanno quindi chiesto conferma ai titolari di "Chocolat". Agli attivisti dell'Associazione Luca Coscioni è stato intimato di mostrare l'autorizzazione al volantinaggio, che di norma spetta alla Questura. «Si è trattato di una chiara intimidazione all'esercente – ha affermato l'avvocato e attivista Matteo d'Angelo dopo avere interloquito con gli agenti – per far passare il messaggio che non devono ospitare un'iniziativa come questa, ma escludo che gli esercenti possano essere intimoriti da questi controlli arbitrari e ingiustificati». Non è dato sapere se seguirà una sanzione amministrativa, ma ciò non ha impedito la continuazione della raccolta firme. La Cgil di Venezia, con il segretario Daniele Giordano, è già insorta: «Non è accettabile che le risorse vengano impiegate in controlli ad una iniziativa politica su di un tema così sensibile». Per la cronaca: analoga iniziativa si è svolta nel pomeriggio a Padova, al bar Canaja in piazza delle Erbe: «Qui - raccontano gli attivisti - i vigili sono passati e hanno tranquillamente tirato dritto».

ADESIONI E CONTROLLI
Marco Cappato con Franco Fois al banchetto nella gelateria in centro a Mestre

GIÀ 2.500 SOTTOSCRIZIONI PER LA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE. «IL VERBALE? UN CHIARO TENTATIVO DI INTIMIDAZIONE MA ANDIAMO AVANTI»

LA PROCEDURA

Il comitato sta raccogliendo in tutto il Veneto, prima Regione in Italia, le firme necessarie a dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale numero 242 del 2019, che ha stabilito che, a determinate condizioni, venga consentito l'aiuto medico alla morte volontaria. Il primo italiano ad avvalersi dell'aiuto medico alla morte volontaria è stato "Mario" Federico Carboni: dopo essersi rivolto al Tribunale di Ancona ha dovuto attendere due anni prima che il 16 giugno 2022 il Servizio Sanitario marchigiano autorizzasse il trattamento farmacologico letale. «L'Italia è già uno dei pochi Paesi in Europa ad avere ottenuto l'accesso alla morte legale volontaria – ha spiegato ieri a Mestre Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni - ma noi stiamo raccogliendo queste firme perché ci siano regole vincolanti: entro e non oltre 20 giorni dalla domanda di suicidio assistito la Regione deve verificare la presenza di tutte le condizioni e aiutare il paziente ad ottenere ciò che richiede consapevolmente».

Paolo Guidone

Nei pizzini del padrino le spese e gli sfoghi «Mia figlia degenerata»

▶Arrestata la sorella di Messina Denaro: riceveva le indicazioni e gestiva i conti

▶Da "Parmigiano" a "Condor", è caccia ai complici nascosti dietro i soprannomi

IL BLITZ

PALERMO La mossa vincente arriva il 6 dicembre scorso. Dal pizzino nascosto dentro la gamba di una sedia si arriva all'arresto di Matteo Messina Denaro. La cronaca spazza via la dietrologia di chi ha parlato di un boss che si sarebbe addirittura consegnato. La sedia è nella casa in cui abita la maggiore delle quattro sorelle del capomafia, Rosalia, 69 anni, arrestata ieri dai carabinieri del Ros, a Castelvetrano. Sarebbe divenuta l'alter ego del fratello. Una donna di mafia, dunque, che custodisce i segreti di Cosa Nostra, smista i pizzini con gli ordini del latitante, gestisce i soldi di famiglia. Dopo l'arresto del fratello c'erano tutti i presupposti perché divenisse «la nuova mente strategica dell'organizzazione».

I carabinieri entrano in casa per piazzare le microspie. La pista dei familiari è sempre stata caldissima. Li hanno arrestati tutti, o quasi. Dalle recenti intercettazioni, senza un riferimento esplicito al latitante, è emerso che qualcuno soffre di colite ulcerosa o ha il morbo di Crohn. Un militare trova il pizzino, lo fotografa e lo rimette a posto. È il diario clinico del latitante. La sorella annota che ha un «adenocarcinoma devastante», che si è operato prima a Mazara del Vallo e poi a Palermo, che sono spuntate delle metastasi e che serve la chemioterapia. Vengono ricostruite le mosse successive, fino all'appuntamento del 16 gennaio scorso, giorno del blitz nella clinica La Maddalena di Palermo.

L'ERRORE DECISIVO

La sorella ha commesso un errore fatale, disobbedendo al diktat del fratello: leggere i pizzini e distruggerli. Ed invece di biglietti ne sono stati ritrovati tanti anche nell'abitazione di campagna a Campobello di Mazara, nascosti nel sottotetto accessibile da una botola, e nel covo dove Messina Denaro ha trascorso gli ultimi anni di latitanza. Il padrino, che aveva l'abitudine di conservare una copia della corrispondenza, ha potuto contare su una rete di postini, ma il terminale è stato la sorella Rosalia. O meglio «Fragolone», come veniva appellata. È stata la «commercialista» di famiglia. Ha gestito la cassa. Nei pizzini sono annotate le cifre: «Totale di prima, 64.100. Spese ultimo periodo 12.400. Totale di ora: 51.700. Per il prossimo periodo devi spendere di nuovo 12.400. Non di più. E mi fai sempre lo spekkietto finale così so quanto è la cassa». Ci sono appunti datati nel tempo e altri recentissimi. Uno degli ultimi risale al 14 maggio scorso. Rosalia deve chiedere a «parmigiano» di «mandare questi 40 mila in piccole dosi». I soldi servono per un «fondo riservato» dove sono rimasti «solo 85.000 euro». Dovrebbe trattarsi di un facoltoso imprenditore. La sua è una delle tante identità da svelare assieme a «Condor», «Ciliegia», «Reparto», «grezzo». Sono i componenti della strettissima cerchia di fedelissimi, compresa una possibile talpa. Messina Denaro ha fornito alla sorella le istruzioni per riconoscere ed evitare «telecamere» e «cassette di rilancio del segnale». Ce n'è abbastanza per «ipotizzare il potenziale coinvolgimento di appartenenti alle forze dell'ordine o di specialisti forniti di uno specifico know how nel settore, unici in possesso di tali preziose informazioni».

IL RAPPORTO DIFFICILE

Altri biglietti hanno un contenuto più familiare. Come quelli sul difficile rapporto con la figlia Lorenza. Il capomafia scrive alla sorella di aver letto il necrologio che la nipote di un mafioso ha dedicato al nonno. «Ah, questa ragazza è cresciuta senza padre, lo arrestarono il padre quando lei era molto piccola», commenta Messina Denaro. «Vi potrei raccontare la storia di tante con il padre assente – non si trattiene il boss –. Ebbene, nessuno ha fatto la fine di Lorenza... lei è cresciuta molto male, è degenerata nell'intimo». Questo ed altri documenti sono stati sequestrati il 16 gennaio. «Si tratta di pizzini tutti aventi a oggetto persone, somme di denaro, vicende, sulle quali occorrerà svolgere approfonditi accertamenti», scrivono il procuratore di Palermo Maurizio de Lucia, l'aggiunto Paolo Guido e i sostituti Gianluca de Leo e Pierangelo Padova. Il lavoro investigativo prosegue.

Riccardo Lo Verso

Matteo Messina Denaro e la maggiore delle sue sorelle, Rosalia, arrestata ieri dai carabinieri

I SEQUESTRI

Il pizzino nascosto in una sedia ha permesso al Ros di scoprire la malattia del padrino

TOTALE DI PRIMA → 64.100
SPESE ULTIMO PERIODO → 12.400 2014
TOTALE DI ORA → 51.700 – 2015
12.000
39.700
PER IL PROSSIMO PERIODO DEVI SPENDERE DI NUOVO
12.400. NON DI PIÙ. E MI FAI SEMPRE LO SPEKKIETTO
FINALE COSÌ SO QUANTO È LA CASSA.

Il resoconto delle spese e l'ordine del latitante: «Devi spendere di nuovo 12.400 euro»

Eppure, così scriveva, Messina Denaro ritiene che ci siano altri motivi per cui, una volta morto, meriterebbe di essere ricordato. «Ma comunque un essere umano muore veramente quando viene dimenticato e io credo che non lo sarò mai – scriveva in un altro pizzino – Le persone che ho amato, i miei affetti, non si dimenticheranno mai di me. Ho conosciuto tante persone coraggiose con le pecore e pecore con le persone coraggiose. Ho sempre disprezzato questo modo di vivere, che schifo». Ed ancora: «ho sempre pensato sarebbe bene sapere quando è la mia ultima notte sulla terra piuttosto che venire investito o qualcosa del genere. La vita è più complessa di una promessa».

R.L.V.

Quel manifesto sulla mafia: «Non riconosciamo lo Stato»

IL RETROSCENA

PALERMO Un inno alla mafia, il manifesto politico di Matteo Messina Denaro. Nei pizzini sequestrati alla sorella Rosalia il capomafia vomitava rabbia. Il boss che ha provato, assieme ad altri, ad annientare lo Stato seminando morte e distruzione negli anni delle stragi di mafia usava parole «inquietanti ed eversive». Così le definisce il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Palermo, Alfredo Montalto, nell'ordinanza di custodia cautelare che ieri ha portato in carcere la sorella Rosalia. È a lei che il capomafia, durante la latitanza, ha affidato il suo pensiero in un momento di sconforto. Il pizzino è stato scritto nel dicembre 2013, due giorni dopo l'arresto di un'altra sorella, Patrizia, e del nipote Francesco, figlio di Rosalia e Filippo Guttadauro. Non sono stati gli unici. Fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini: tutti in carcere. «Essere incriminati di mafiosità, arrivati a questo punto lo ritengo un onore – scriveva –. Siamo stati perseguitati come fossimo canaglie. Trattati come se non fossimo della razza umana. Siamo diventati un'etnia da cancellare. Eppure, siamo figli di questa terra di Sicilia, stanchi di essere sopraffatti da uno Stato prima piemontese e poi romano che non riconosciamo. Siamo siciliani e tali volevamo restare».

Il suo è un mondo alla rovescia: «Hanno costruito una grande bugia per il popolo. Noi il male, loro il bene. Hanno affossato la nostra terra con questa bugia – proseguiva – Ogni volta che c'è un nuovo arresto si allarga l'albo degli uomini e delle donne che soffrono per questa terra. Si entra a far parte di una comunità che dimostra di non lasciare passare l'insulto, l'infamia, l'oppressione, la violenza. Questo siamo ed un giorno sono convinto che tutto ci sarà riconosciuto e la storia ci restituirà quel che ci ha tolto la vita». Ma è la vita degli altri che il padrino ha spezzato. Mandante delle stragi Falcone e Borsellino, commesse a Palermo nel 1992, e degli eccidi di Firenze, Roma e Milano nel 1993. Responsabile di tanti altri omicidi, condannato per avere tenuto prigioniero il piccolo Giuseppe Di Matteo, il figlio del pentito Mario Santo, assassinato per zittire il padre.

ESSERE INCRIMINATI DI MAFIOSITÀ, ARRIVATI
A QUESTO PUNTO, LO RITENGO UN ONORE.
SIAMO STATI PERSEGUITATI COME FOSSIMO CANAGLIE,
TRATTATI COME SE NON FOSSIMO DELLA RAZZA UMANA,
SIAMO DIVENTATI UN'ETNIA DA CANCELLARE.
EPPURE SIAMO FIGLI DI QUESTA TERRA DI SICILIA,
STANCHI DI ESSERE SOPRAFFATTI DA UNO STATO,
PRIMA PIEMONTESE E POI ROMANO, CHE NON RICONOSCIAMO,
SIAMO SICILIANI E TALI VOLEVAMO RESTARE.
HANNO COSTRUITO UNA GRANDE BUGIA PER IL POPOLO,
NOI IL MALE LORO IL BENE.
HANNO AFFOSSATO LA NOSTRA TERRA CON QUESTA BUGIA.
OGNI VOLTA CHE C'È UN NUOVO ARRESTO SI
ALLARGA L'ALBO DEGLI UOMINI E DONNE CHE
SOFFRONO PER QUESTA TERRA, SI ENTRA A FAR
PARTE DI UNA COMUNITÀ CHE DIMOSTRA DI NON
LASCIARE PASSARE L'INSULTO, L'INFAMIA, L'OPPRESSIONE,
LA VIOLENZA. QUESTO SIAMO, ED UN GIORNO, NE
SONO CONVINTO, TUTTO CIÒ CI SARÀ RICONOSCIUTO
E LA STORIA CI RESTITUIRÀ QUELLO CHE CI HANNO
TOLTO IN VITA.

"A PATRIZIA E FRANCESCO" 15 DICEMBRE 2013

Il foglio in cui il boss lamenta il trattamento dello Stato verso i mafiosi: «Siamo come un'etnia da cancellare»

Cospito, l'Onu all'Italia «Rispettare la sua dignità» Roma prepara un dossier

IL CASO

ROMA In Italia la Corte di Cassazione era l'ultima strada percorribile. Il prossimo passo sarà il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, ma adesso, dopo il rigetto da parte dei supremi giudici del ricorso contro il regime di carcere duro presentato dalla difesa di Alfredo Cospito, il leader anarchico cinquantacinquenne che da quasi 4 mesi sta facendo lo sciopero della fame, è arrivata la richiesta dell'Alto Commissariato Onu per i Diritti Umani: in seguito all'appello dei legali di Cospito, il primo marzo ha invitato l'Italia ad applicare misure temporanee cautelative relative alla detenzione al 41 bis. L'Alto Commissariato Onu ha chiesto informazioni sul caso Cospito invitando lo Stato a garantire il rispetto degli standard internazionali in materia di detenzione e, in particolare, della dignità umana: dovrà essere valutato se le condizioni di salute del detenuto, calate nel contesto del 41 bis, siano compatibili con il rispetto di questi standard. Intanto è allerta massima a Torino, dove oggi è in programma una manifestazione nazionale organizzata dagli anarchici. Mentre nell'ambito delle indagini su alcune manifestazioni non autorizzate a sostegno di Cospito ieri sono state eseguite perquisizioni a Roma e in Umbria.

NON È IN DISCUSSIONE L'ISTITUTO DEL 41 BIS IL PALAZZO DI VETRO CHIEDE DI VERIFICARE LA COMPATIBILITÀ CON LO STATO DI SALUTE

LE NAZIONI UNITE

La richiesta delle Nazioni Unite è la risposta a una comunicazione individuale alla Commissione Diritti Umani sulle condizioni di detenzione del leader anarchico inviata dall'avvocato Flavio Rossi Albertini, difensore di Cospito. L'atto è stato notificato alla rappresentanza del governo italiano a Ginevra. «L'Italia fornirà all'Onu le informazioni richieste», ha assicurato intanto il ministero della Giustizia, che non ha intenzione di fare passi indietro. Nel documento - spiega il legale - si legge che «in attesa della decisione sul merito della petizione individuale presentata per Alfredo Cospito, il Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite ha deciso di applicare una misura provvisoria che consiste nel richiedere all'Italia di assicurare il rispetto degli standard internazionali e degli articoli 7 (divieto di tortura e trattamenti o punizioni disumane o degradanti e divieto di sottoposizione, senza libero consenso, a sperimentazioni mediche o scientifiche) e 10 (umanità di trattamento e rispetto della dignità umana di ogni persona privata della libertà personale) del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici in relazione alle condizioni detentive di Alfredo Cospito». Non si tratta di un documento vincolante e i legali del leader anarchico sottolineano che, «a due giorni dalla notifica dell'atto, nessuna iniziativa è stata assunta per revocare o quantomeno migliorare la condizione detentiva di Cospito», che in una lettera ha dichiarato di essere «disposto a morire per fare conoscere al mondo cos'è veramente il 41 bis». A detta dei difensori, lo Stato italiano «deve, nel rispetto dei propri obblighi internazionali, dare esecuzione a tale misura provvisoria». Mentre da via Arenula fanno presente che la richiesta della difesa di Cospito «è stata trattata dalle Nazioni Unite secondo la procedura ordinaria applicabile a ogni petizione ricevuta: l'Onu chiede all'Italia informazioni sul caso e domanda di assicurare che le condizioni di detenzione siano conformi al patto internazionale sui diritti civili dell'uomo e rispettino gli articoli 7-10».

Cospito collegato col tribunale dal carcere di Sassari prima del trasferimento a Opera

Michela Allegri

Sfregiata con l'acido dall'ex «Assurdo che sia già a casa Io accecata e terrorizzata»

▶Padova, la disperazione della 50enne ora quasi priva della vista: «Vedo solo ombre»

▶La sua avvocata: «Ha tentato di farle ingerire la sostanza, è tentato omicidio»

IL CASO

PADOVA «Sono terrorizzata. Com'è possibile che l'abbiano messo solo ai domiciliari? E non solo per quello che mi ha fatto quella sera, ma anche per il comportamento successivo. Ha cercato di sviare le indagini, non si è pentito. So solo che ho tanta paura». A parlare è la 50enne di Sant'Elena (Padova) che il 16 gennaio è stata colpita in volto dall'acido gettatole a tradimento dal suo ex marito, Stefano Pellegrini, 58enne di Solesino, che le ha fatto un agguato sotto casa. La vittima al momento è quasi cieca. L'acido le ha colpito entrambi gli occhi. «Vedo solo ombre, non so come andrà a finire»

L'avvocato della donna, Barbara Grandi di Ferrara, rincara la dose: «Non riusciamo nemmeno a capire perchè non sia accusato anche di tentato omicidio. Ha cercato di farle bere l'acido. Le intenzioni che aveva mi sembrano chiarissime».

LA VICENDA

Sabato mattina il castello di bugie, falsi alibi e finte lettere anonime che avrebbero dovuto "scagionarlo" di Stefano Pellegrini è caduto: ha confessato davanti ai carabinieri. «Io volevo rimanere con lei, ma lei mi ha lasciato. Poi si è trovata un nuovo compagno e l'ho saputo a Natale. Oggi mi sono tolto un peso con la mia confessione. Ho perso la testa». Alla fine il castello di bugie, falsi alibi e finte lettere anonime che avrebbero dovuto "scagionarlo" è caduto e Stefano Pellegrini, messo con le spalle al muro dai carabinieri di Este, ha raccontato la verità: «Sì, l'ho aspettata vicino all'entrata del condominio e le ho buttato io l' acido sul volto». Un'aggressione aggravata dalla premeditazione: «Ho comprato l'acido all'Iperlando di Conselve il giorno stesso o forse qualche giorno prima». Il Gip del tribunale di rovigo ha emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari, con l'aggiunta del braccialetto elettronico, richiesto dal giudice per impedirgli di provare ancora a far del male alla cinquantenne con cui è stato assieme 20 anni. Una misura che in ogni caso la vittima e la sua legale non ritengono idonea.

LE DELIRANTI FRASI DELL'AGGRESSORE: «GIÀ ANNI FA LE DISSI CHE NON DOVEVA FARE LE SUE COSE NELLA NOSTRA CASA»

I SEGNI LASCIATI DALL'ACIDO SU MANI E VISO

La donna ha riportato diverse ustioni alle mani nel tentativo di difendersi. A destra l'ex marito aggressore, reo confesso

LA CONFESSIONE

«Dalla scoperta della nuova relazione, ma fin dal primo nuovo compagno, quando mi ha abbandonato sono rimasto molto turbato - ha raccontato il 58enne prima ai carabinieri e poi al magistrato - A lei, comunque già con il primo nuovo uomo, cinque anni fa dissi che non doveva fare le sue cose nella nostra casa. Poi, dopo che ho saputo la vigilia di Natale 2022 del nuovo compagno, ho volute conoscere quest'ultimo».

«L'ho incontrato e gli ho chiesto se aveva già avuto rapporti e poi abbiamo parlato dei comportamenti della mia ex compagna. L'ho avvertito di prestare attenzione a lei perché potrebbe accettare attenzioni da altri pur mantenendo rapporti con lui. Io gli ho chiesto un ringraziamento per i miei avvertimenti, cosa che però non ho mai ricevuto. Dopo Natale i rapporti con la mia ex sono cessati. Lei mi ha bloccato telefonicamente verso fine gennaio. Io continuavo a chiedere un ringraziamento da parte del suo nuovo uomo, mai giunto. Speravo che lei potesse tornare da me. Mi ha fatto molto innervosire questa nuova relazione. Ero geloso, ci tenevo tantissimo a lei, ma dovevo lasciarla andare».

L'AGGRESSIONE

Pellegrini ha poi raccontato come l'ha aggredita. «Ho fatto una cazzata. Ho fatto tutto da solo. Il telefonino l'ho buttato in un fosso, vicino a casa sua di lei. Ora ve lo faccio ritrovare». E così ha accompagnato i carabinieri nel fossato di via Bosco a Sant'Elena: l'aveva completamente distrutto e poi buttato nel fosso, sperando che nessuno trovasse mai i messaggi intimidatori mandati all'ex.

«Ho preso la mia auto e l'ho aspettata al bui, lei era al telefono e quando l'ho vista le ho lanciato contro il contenuto acido della bottiglietta (poi lasciata lì, *ndr*) Si è buttata a terra, ma non ho tentato di farle ingerire il liquido. Si è messa ad urlare e io sono scappato. È durato pochi secondi. Aveva il cellulare tra le mani e stava parlando. Gliel'ho tolto e sono scappato portandolo con me. Non ricordo se l'ho afferrata o di averla strattonata. Ho preso il cellulare perchè al suo interno c'erano tutti i miei messaggi. Al momento del lancio dell'acido non ho parlato». Ma dopo 20 anni di convivenza la sua camminata era riconoscibilissima. Lei ha capito subito chi era il suo aggressore, lui ha tentato di scamparla, ma alla fine il suo castello di bugie è crollato. «Ero geloso». Tanto gli è bastato per decidere di sfregiare la madre dei suoi figli, che assicura ancora di amare. Ma una cosa è certa: questo, no, non è amore.

Marina Lucchin

«L'HO ASPETTATA AL BUIO E QUANDO L'HO VISTA LE HO SCAGLIATO CONTRO IL LIQUIDO. LA NUOVA RELAZIONE MI HA FATTO INNERVOSIRE»

Il femminicidio di Udine

Uccise la moglie in casa con 71 coltellate Il magazziniere condannato a 24 anni

UDINE La Corte di Assise di Udine, accogliendo la richiesta della Procura, ha condannato a 24 anni di reclusione Paolo Castellani, magazziniere di 45 anni, reo confesso dell'omicidio della moglie Elisabetta Molaro, assicuratrice di 40 anni, uccisa con 71 coltellate nel giugno dello scorso anno nella loro abitazione di Codroipo. Le aggravanti e le attenuanti sono state considerate equivalenti. Il legale di parte civile ieri mattina, durante l'arringa, aveva fatto un appello all'assassino, affinché si togliesse dal dito la fede nuziale, «per esaudire l'ultimo desiderio della moglie defunta quando era in vita». La difesa aveva, invece, sottolineato «la puntualità esemplare nella ricostruzione dei fatti sul piano criminogeno da parte della Procura», rimarcando come «purtroppo la tempesta emotiva abbia invertito la direzione dei fendenti, che lui voleva rivolgere contro di sé. Un modo per punirla». L'avvocato dell'uomo aveva sottolineato come non ci fosse stata «efferatezza e neppure gelosia, ritorsione o premeditazione. Qui, le coltellate sono contestualizzate e conseguenziali alla tempesta emotiva. Il delitto è stato commesso con dolo d'impeto».

Foto in casa di riposo agli anziani che accudiva: finivano in chat whatsapp

▶San Donà, scattate mentre dormivano in abbigliamento da notte o seminudi

▶Trentenne operatore socio sanitario ha patteggiato un anno di reclusione

IL PROCESSO

VENEZIA Instagram e la chat whatsapp "Sballati on the road". Finivano lì le foto che V.D.M., operatore socio sanitario di 30 anni, residente nel Sandonatese scattava ai pazienti anziani che accudiva durante il suo servizio alla casa di riposo Monumento ai caduti di San Donà di Piave. Le faceva con il suo smartphone mentre loro dormivano o erano incoscienti. Le scattava a persone malate, alcune di loro terminali, e le metteva in rete via social. Per questo - e per aver rubato alcune medicine dalla farmacia della casa di riposo, il trentenne Oss ha patteggiato un anno di reclusione (pena sospesa) di fronte al giudice per le indagini preliminari di Venezia, Antonio Liguori, che ha stabilito anche il pagamento delle spese processuali da parte del trentenne, nei confronti delle parti civili: l'Ulss 4 Veneto orientala, assistita dall'avvocato Alessio Bacchin; e due vittime, rappresentate dai penalisti Igor Zornetta e Luca Sprezzola.

LE VITTIME

Diciassette anziani, alcuni ormai deceduti. Persone ricoverate nella Rsa di San Donà di Piave per essere assistite e finite al centro delle fotografie scattate dall'operatore socio-sanitario che li stava curando. Nell'accusa firmata dal pubblico ministero veneziano Giorgio Gava si parla di "immagini e video attinenti alla vita privata degli anziani e di malati terminali". Li fotografava "mentre erano allettati, in abbigliamento da notte o seminudi e, in alcuni casi, incoscienti o semi-incoscienti". Alcuni di loro anche mentre erano intubati. Poi quegli scatti privati e immagini di sofferenza, finivano sui cellulari di altre persone attraverso il gruppo whatsapp o messaggi singoli che il trentenne Oss mandava ad amici e conoscenti, senza che si sia mai scoperto il motivo per cui aveva iniziato a farlo. Ad aggravare il quadro, il fatto che sia "stato commesso nei confronti di persone portatrici di minorazione fisica, psichica o sensoriale". Un comportamento andato avanti per tutto il 2020 - quando le Rsa erano chiuse per Covid - e fino a maggio 2021.

LA RSA A S. DONÀ La casa di riposo sandonatese "Monumento ai caduti" teatro della surreale vicenda: un 30nne ha fotografato anziani ospiti allettati e messo le foto nel gruppo whatsapp "Sballati on the road"

LA SCOPERTA

La mossa all'indagine l'aveva data un amico del trentenne operatore socio sanitario, che si era accorto delle fotografie conservate nella memoria del cellulare dell'uomo e aveva deciso di denunciare ai carabinieri. Una veloce indagine informatica ha permesso ai militari dell'Arma di ricostruire tutti i passaggi, cementati nel cd-rom sequestrato a casa dell'uomo e soprattutto dalle confessioni dello stesso trentenne che ha confermato le accuse e le fotografie.

I MEDICINALI

Furto aggravato, questa l'altra accusa. Nello specifico l'aver rubato dalla farmacia della Rsa una confezione di Artrosilene, tre confezioni di Lidocaina cloridrato, una confezione di Talofen e due confezioni di Tranquirt. Gli erano stati trovati in casa durante la perquisizione dei carabinieri che stavano indagando sul giro di fotografie agli anziani per cui il trentenne era anche stato sospeso dal lavoro durante la fase delle indagini. Perché il furto? Secondo la procura di Venezia, si legge, l'aveva fatto "ai fini di trarne profitto". «La giustizia ha fatto il suo corso. Questa sentenza ha fatto chiarezza su quello che è successo nella struttura. L'azienda sanitaria è vicina alla struttura e tutelerà sempre l'utenza» le parole del dg dell'Ulss 4, Mauro Filippi.

Nicola Munaro

RITRATTI OSPITI MALATI, ALCUNI TERMINALI. GLI HANNO TROVATO IN CASA ANCHE MEDICINE RUBATE DALLA FARMACIA DELLA RSA

Roma

Filmava le clienti della palestra in doccia

ROMA Aveva posto dietro ad un orologio a muro una telecamera con la quale riprendeva, all'interno della palestra, le clienti quando si spogliavano e facevano la doccia. Per questo il titolare di una struttura a Roma è finito adesso sotto inchiesta. La Squadra Mobile romana sta ascoltando le vittime per verificare se le foto e i filmati carpiti in modo illegale possano essere finiti poi sul web. Il titolare, che sarebbe entrato nella gestione della palestra da circa un anno, aveva installato una telecamera occultandola dietro ad un orologio che utilizzava per riprendere le clienti, in alcuni casi anche minorenni. L'uomo è stato "smascherato" all'inizio di febbraio dopo che alcune iscritte alla palestra si sono insospettite del continuo via vai intorno all'orologio.

L'Università di Padova accoglie i genitori di Regeni: «Con voi per chiedere verità e giustizia»

L'INCONTRO

PADOVA «Il nome di Giulio Regeni è risuonato tante volte nella nostra università, ho ricordato Giulio e Patrick Zaki anche nel mio discorso di insediamento come rettrice: non smetteremo mai di sostenere la vostra battaglia nel chiedere giustizia e verità». Così la rettrice del Bo, Daniela Mapelli, ha accolto ieri i genitori di Giulio Regeni in visita a Padova. Nel 2016 il rettore Rosario Rizzuto aveva intitolato al ricercatore italiano ucciso in Egitto l'intero anno accademico e nella sede di Sociologia gli è stata intitolata un'aula.

AL BO I genitori di Giulio Regeni accolti nell'ateneo

Paola e Claudio Regeni hanno incontrato al Bo la comunità universitaria, con la legale Alessandra Ballerini hanno fatto il punto della situazione giudiziaria che vede rinviati a giudizio quattro ufficiali dei servizi segreti egiziani, ancora irreperibili dato che la magistratura egiziana non ne ha fornito gli indirizzi né ha concesso ai magistrati italiani di interrogarli. A prevalere durante tutto l'incontro è stato un profondo senso di rispetto dato che, come ricordato dalla presidente del Consiglio degli studenti Emma Ruzzon, «la comunità studentesca padovana sente Giulio come parte di sé, continuare nella lotta per la verità è per noi un dovere».

Dalle parole dei genitori di Giulio traspare il senso di abbandono da parte dello Stato, che non si sarebbe mai impegnato fino in fondo nel pretendere la verità. «Quando all'ambasciata ci hanno detto che avevamo bisogno di un legale ci siamo chiesti il perché, non dovrebbe bastare lo Stato per ottenere giustizia? – raccontano i Regeni –. La vera sconfitta è arrivata quando abbiamo appreso da Gentiloni che si era deciso di riprendere i rapporti commerciali con l'Egitto, uno dei partner economici più importanti per la vendita di armi. Ecco, il nostro Stato vende armi a una dittatura che viola i diritti umani ricorrendo sistematicamente alla tortura. In quel momento ci siamo sentiti soli perché l'Italia invece che schierarsi in difesa dei diritti umani ha anteposto la "realpolitik"».

LA RETTRICE MAPELLI: «ANCHE NEL MIO DISCORSO DI INSEDIAMENTO HO RICORDATO GIULIO E PATRICK ZAKI»

Sulla critica alle scelte dei governi italiani che hanno preferito riattivare i rapporti commerciali con l'Egitto si è espresso anche Marco Mascia, presidente del Centro di ateneo per i diritti umani, che ha ricordato quando siano stati gravi le violazioni del diritto internazionale compiute dall'Egitto: «Vergognoso il disimpegno dell'Italia nella lotta per la verità».

Marco Miazzo

«Auto in canale, correte» Poi scompare anche lui

▶Un poliziotto vede la macchia scivolare dall'argine, dà l'allarme e si tuffa in acqua

▶Il sacrificio per estrarre l'anziano alla guida, ma la corrente li ha trascinati via

LA TRAGEDIA

ANGUILLARA (PADOVA) Chi vive in una terra d'acqua com'è tutta la zona a ridosso dell'Adige, di qua e di là dalle sue sponde, lo sa che anche il Gorzone, seppur placido in superficie, nasconde insidie mortali, tra gorghi e mulinelli, appena sotto il pelo dell'acqua. Anche Domenico Zorzino, poliziotto del Reparto prevenzione crimine del Veneto che ha sede a Padova, nato e cresciuto tra Conselve e Anguillara lo sapeva bene. Eppure, mentre era su quella strada bianca arginale che è via Ca' Matte, dove gli amanti dello sport all'aria aperta si allenano in corsa e camminate, quando ha visto la vecchia Ford Fusion rossiccia, intestata al compaesano Valerio Buoso, inabissarsi nelle gelide acque del fiume, non ci ha pensato due volte a tentare di salvare una vita in pericolo. Ha preso il suo cellulare, ha composto il 115 e ha allertato i pompieri: «Un'auto è caduta in Gorzone». Poi tra quel momento, intorno alle 16 di ieri e i successivi 10 minuti che i vigili del fuoco hanno impiegato per raggiungere il posto, la situazione diventa più confusa. Zorzino ha lasciato sull'argine il cellulare e la sua giacchetta e si è tuffato in acqua, certo di poter salvare quell'uomo intrappolato nella macchina che si inabissava sempre più nelle gelide acque del "Gorzon". Una scena vista da un altro testimone ancora che ha nuovamente chiamato il 115, dicendo che anche un passante si era buttato per salvare l'automobilista.

Quando i vigili del fuoco sono arrivati lì in acqua non si vedeva nessuno. Il bagagliaio dell'auto spuntava appena appena dall'acqua, ma del richiedente i soccorsi nessuna traccia e nemmeno dell'automobilista. Forse Zorzino è riuscito a estrarre Buoso dalla vettura, ma poi nessuno dei due ha raggiunto la sponda.

SOCCORSI L'intervento dei vigili del fuoco per l'auto finita nel Gorzone ad Anguillara

PADOVA, DRAMMA SUL GORZONE AD ANGUILLARA: I VIGILI DEL FUOCO HANNO TROVATO LA VETTURA VUOTA

LE IPOTESI

È stato il momento in cui la tragedia ha iniziato a prendere forma nelle ipotesi di vigili del fuoco e poi dei carabinieri, mentre i sommozzatori, arrivati da Piove di Sacco, Padova e Rovigo, cercavano di scandagliare il Gorzone nella disperata speranza di trovare vivi i due malcapitati. Per avere una migliore visuale, si è alzato anche Drago 151, l'elicottero rosso dei pompieri, che ha sorvolato l'intera zona, in una lotta contro il tempo e il sole che tramontava. Niente da fare. A tarda sera i vigili del fuoco, con l'aiuto anche di un ecoscandaglio, cercavano di recuperare i due uomini finiti in acqua. Anche se col passare delle ore, le speranze di trovarli vivi si sono sempre più ridotte.

Sul posto anche il sindaco Alessandra Buoso, lacrime, perchè in un paese come Anguillara, stretto tra la sponda sinistra dell'Adige e quella sinistra del Gorzone, 4.400 anime, tutti si conoscono e tutti sono mezzi imparentati. «È una tragedia - ci racconta con la voce spezzata, nel tentativo di non scoppiare nuovamente in un pianto disperato come quando era sull'argine del fiume - confido nel miracolo, ma le speranze sono ridotte al lumicino. Uno dei due dispersi è un caro amico. Stiamo commentando una tragedia inaudita. Non trovo le parole idonee a descrivere questo momento. I dispersi sono entrambi del paese. Vi prego, capitemi, non riesco a dire altro, soltanto tanto dolore e vicinanza alle rispettive famiglie».

Sotto choc e profondamente scossi anche i colleghi di Zorzino della questura di Padova. Sul posto si è precipitata la dirigente delle Volanti, Valeria Pace. Tutti sperano in un miracolo, ma chi fa il poliziotto di casi come questo ne ha visti a decine. E purtroppo il lieto fine, quando passano due, quattro, sei, otto ore, è quasi impossibile arrivi. Lungo la stradina bianca a lato del Gorzone, da secoli fonte sì di vita, ma anche di morte, dalle 16 di ieri è tutto un luttuoso via vai di parenti e amici. Anche la moglie di Zorzino è arrivata lì e pure i familiari di Buoso, che era andato lì per far legna. Un paese in lacrime.

Marina Lucchin

Imperia

L'autista perde i sensi la maestra salva 50 bambini sul bus

«L'autista si è sentito male ed ha perso i sensi. Per fortuna, una maestra ha avuto la prontezza di tenere il volante, spostare il piede del guidatore dall'acceleratore e indirizzare il mezzo salvando la comitiva». Così Serena Carelli, preside dell'Istituto comprensivo Boine di Imperia, ha raccontato il miracoloso salvataggio dei cinquanta bambini, che assieme a cinque insegnanti, viaggiavano sul bus finito contro un muraglione dell'A10, dopo aver invaso la corsia opposta, all'altezza di Pietra Ligure. La comitiva era diretta a Limone (Cuneo) per una giornata da trascorrere sulla neve. Assieme a loro c'era un secondo pullman con altri cinquanta studenti delle secondarie di primo grado. E che sia stata una tragedia sfiorata lo conferma anche il dirigente della Polstrada di Savona Giuseppe Rappa: «Vi erano sessanta angeli su quel mezzo a proteggere alunni e insegnanti».

Oggi a Vodo di Cadore l'apertura della fattoria del 39enne Rossa «Ho fatto il panettiere e il barista ma sognavo una vita nella natura Montagna dura? Non mi sposto»

«Io, con 24 asini adesso mi sento libero e felice»

SULLE DOLOMITI A destra e sotto la nuova azienda agricola di Paolo Rossa, ritratto con uno dei suoi asini a Vodo di Cadore (Belluno)

LA STORIA

L'ultima nata è Banana. Ma ci sono anche Rosa e Camillo, Lucy e Nicole, il trio celeste Sole-Luna-Stella. Più tutti gli altri, ben 24 asini e un solo uomo: Paolo Rossa, 39enne di Vodo di Cadore, meno di 900 abitanti sulla strada per Cortina d'Ampezzo e da oggi un'azienda agricola nuova di zecca, l'unica in provincia di Belluno a produrre il latte animale più simile a quello umano. «Ho fatto il panettiere e il barista, ma non ero così felice come lo sono adesso, libero in mezzo alla natura», racconta l'imprenditore, protagonista di una storia in controtendenza rispetto alla narrazione (e alla realtà) dello spopolamento montano, malgrado le difficoltà del tempo e dei luoghi.

L'INIZIO

Nel pomeriggio, alle 16 in punto, sarà la musica di un deejay a dare inizio alla festa per l'inaugurazione della fattoria, 2.000 metri cubi di fabbricato e 7 ettari di pascoli, lungo la pista ciclopedonale che costeggia l'Alemagna dall'alto. «Un grosso investimento – spiega Rossa – avviato grazie a un contributo europeo di 300.000 euro per i giovani imprenditori agricoli, a cui ho aggiunto il mutuo acceso nella filiale di CortinaBanca. È da agosto che faccio carte, avviare un'attività è a dir poco complicato. Lo è dappertutto, intendiamoci, ma in montagna lo è ancora di più. Però sono legato alle mie radici, da qua non mi sposto». Il destino pareva già segnato dall'inizio, con il diploma da perito agrario all'istituto Della Lucia di Feltre, ma la vita ha fatto un giro più lungo. «Fin da ragazzino amavo molto i boschi, tanto che mi sarebbe piaciuto diventare una guardia forestale. Però crescendo quel sogno è sfumato e allora ho fatto altri mestieri: prima ho lavorato in una panetteria, poi ho gestito un bar. Ma con il passare degli anni ho capito che avevo voglia di stare con gli animali, che a volte sono pure meglio delle persone...», sorride l'allevatore, sposato e papà di due bambini. «Ho cominciato nel 2017 con un piccolo ricovero, avevo soltanto sei asini. In zona nessuno li teneva, per cui ho fatto una scelta che qualcuno definirebbe una strategia di marketing, ma che per me è stata anche una forma di rispetto per le altre imprese già presenti in paese. All'epoca ce n'erano quattro, anche se poi una ha chiuso i battenti, con allevamenti di mucche, conigli e pollame. Così, per non fare dispetto a nessuno, ho pensato di differenziarmi».

LA SUA È L'UNICA AZIENDA AGRICOLA DEL BELLUNESE A PRODURRE IL LATTE ANIMALE PIÙ SIMILE A QUELLO UMANO

COLPO D'OCCHIO

In sei anni, gli asini sono quadruplicati, al netto delle macellazioni. «Hanno tutti il microchip e il passaporto – sottolinea Rossa – ma io li distinguo a colpo d'occhio, perché trascorro tutti i giorni con loro. Per ricordarmi velocemente i nomi e le età, seguo un metodo tutto mio, partendo dal "papà": se quello si chiama Bepi, allora do ai suoi figli un nomignolo che inizia con la B. Ogni due anni il maschio viene cambiato, per mescolare la genealogia, altrimenti la consanguineità aumenta il rischio di malattie. Per il momento vanno al macello solo quelli e le femmine sopra i 20 anni, per farne salami, spezzatino e ragù. Finora la lavorazione avviene all'esterno, ma adesso che ho gli spazi per un laboratorio e uno spaccio tutti miei, conto di iniziare la produzione in casa. Comunque la maggior parte degli animali resta in vita a lungo, perché l'attività principale è quella del latte d'asina, particolarmente ricercato come alternativa al latte vaccino per chi è allergico o come sostituto del latte materno per chi ne è sprovvisto. In futuro mi piacerebbe poterlo fornire anche ai laboratori farmaceutici, intanto studio la trasformazione in formaggio».

LA CONVIVENZA

I somari sono in buona compagnia: nell'azienda trovano posto pure i maiali, le api e le galline, con le relative produzioni di insaccati, miele e uova, venduti ai compaesani e ai turisti. «Per il momento mi arrangio a fare tutto da solo – confida il 39enne – anche se andando avanti spero di poter avere dei collaboratori. Il lavoro non manca: c'è pure la coltivazione degli ortaggi, finora principalmente patate, ma quest'anno punto anche al radicchio di Treviso. Certo è che i miei preferiti rimangono gli asini, che considero parte della mia famiglia, affettuosi e intelligenti come sono: basta un timbro di voce diverso e capiscono se sono arrabbiato. Per questo sono contento di poterli finalmente ospitare in una vera stalla. Nel capanno di prima dovevo portare l'acqua con i secchi, non avevo né luce né corrente, ho fatto quattro inverni così. Adesso invece possono stare dentro alla notte e trascorrere l'estate al pascolo. Ovviamente recintato con l'elettrificazione, perché c'è il problema del lupo che preda gli animali e dei cervi che cercano il fieno: l'altra sera ce n'erano 18 qua fuori, ogni volta devo sistemare i danni, la convivenza fra le specie non è facile. Ma va bene così: prima lavoravo giorno e notte senza soddisfazione, adesso seguo i ritmi della natura. Il guadagno economico non è sicuramente maggiore, ma mi sento libero. E felice».

Angela Pederiva

«LA RECINZIONE DEI PASCOLI È ELETTRIFICATA PER IL PROBLEMA DEL LUPO E DEI CERVI CHE FANNO DANNI»

In Friuli via ai rilasci per salvare la lince

IL PROGETTO

UDINE Salvarle dall'estinzione. È questo l'obiettivo del nuovo progetto del Wwf che libererà nella foresta di Tarvisio, nelle Alpi Giulie, cinque esemplari di lince. Proprio in Friuli Venezia Giulia questo animale aveva trovato casa, ma ora il gruppo è talmente esiguo che ha bisogno di essere rinforzato per la sopravvivenza.

LA STRATEGIA

Per questo i Carabinieri forestali con il supporto del "Progetto Lince Italia", del Wwf della Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo un confronto con le associazioni venatorie, hanno deciso di elaborare una strategia per la salvaguardia della specie. Queste misure di rinforzo concretamente significano la reintroduzione di cinque esemplari nei boschi delle Alpi Giulie. Gli animali saranno recuperati in Svizzera sul Giura, in Romania sui Carpazi e in Croazia sui monti Dinarici. Lo scopo, oltre che di rinforzare numericamente e geneticamente il minuscolo nucleo italiano, è di ridare un ruolo strategico di "passerella" tra la popolazione croata e quella delle Alpi occidentali. Le linci saranno rilasciate nella foresta di Tarvisio. A seconda dell'andamento delle attività di cattura che si stanno effettuando nei paesi "donatori", i rilasci avverranno in un periodo compreso tra marzo e fine aprile.

Gufi, rapaci e pecore al guinzaglio: l'osceno "zoo" per i selfie a Venezia

IL CASO

VENEZIA Barbagianni, gufi, pecore e struzzi. Che ci fanno rapaci e ovini e volatili ingombranti tra le calli di Venezia? Semplice: i selfie con i turisti. La nuova moda in laguna, riscontrata anche dagli ultimi sequestri del Cites dei carabinieri di Venezia, è quella di sfruttare l'immagine tenera di un animale (meglio se selvatico) alle bellezze immortali della città d'acqua per eccellenza. Cafonata da record? Probabilmente sì, però fruttuosa: i militari forestali hanno infatti notato che, in particolare con i piccoli rapaci, è un'attività (illecita) che rende. C'è chi lo fa per attirare l'attenzione (magari anche per cause nobili), chi per iniziative pubblicitarie, chi, come negli ultimi casi, per sfruttare direttamente l'immagine degli animali.

Lo scorso luglio, infatti, una coppia aveva importato un barbagianni da un allevamento in Germania. Poi, ai piedi del ponte di Rialto, nel cuore della ressa e della baraonda turistica, il trespolo per le foto con i turisti. Com'è andata? Per uno scatto con il piccolo rapace c'era la coda. Per un animale notturno, però, rimanere al sole di luglio per ore, perennemente in mezzo a gente in posa, è decisamente una tortura immane. Se i carabinieri non l'avessero liberato in tempo probabilmente non sarebbe durato a lungo.

IL GUFO

L'ultimo caso è di pochi giorni fa: un giovane ucraino offriva foto con un gufo al tronchetto. Per importarlo in Italia aggirando le normative si era trovato un trucchetto decisamente ingegnoso: un passaporto falso. O meglio: per farlo passare alla dogana, gli era stato fatto un documento per scimmie. Anche in questo caso l'affare sembrava rendere decisamente parecchio.

Un'attività, però, spiegano sempre dal Cites, che può comportare dei rischi non solo per l'animale. Gufi e barbagianni sembrano animali mansueti e innocui ma la realtà è che, comunque, le reazioni di un rapace strappato dal suo contesto e sottoposto a uno stress di quel genere, difficilmente possono essere prevedibili. Non va dimenticato che si tratta comunque di animali predatori e potenzialmente pericolosi.

LIBERATO Nella foto a sinistra un gufo soccorso dai carabinieri del Cites a Venezia

SI MOLTIPLICANO GLI INTERVENTI DEI CARABINIERI DEL CITES TRA LE CALLI PER BLOCCARE IL FENOMENO DELLE FOTO A PAGAMENTO

OVINI

Ma la lista degli animali attira-selfie a spasso per la città è lunga. In più di un'occasione, infatti, tra le calli si è vista girare una pecora al guinzaglio: una prima volta nel 2017, una seconda nel novembre scorso. In questo caso, però, come accertato dai militari, non era una esibizione a fini di lucro: quasi sempre, si trattava di una passeggiata di padroni eccentrici che, però, neanche a dirlo hanno attirato la calca di turisti (e non solo) per una foto ricordo con l'animale.

Nel gennaio del 2020 addirittura erano arrivati in città anche due struzzi: due sloveni li avevano utilizzati per promuovere il loro spettacolo circense, portandoli a spasso per campo Santi Apostoli. In quel caso era intervenuta la polizia locale: i due proprietari avevano ricevuto il Daspo urbano e una multa complessiva di 800 euro.

Davide Tamiello

«La regia di Nato e Usa dietro gli attacchi di Kiev»

▶Le accuse di Mosca: «I loro alleati suggeriscono e localizzano gli obiettivi»

▶Lavrov in India: «La guerra l'ha iniziata Zelensky». E in sala scoppiano a ridere

LA GIORNATA

ROMA «Stati Uniti e Nato aiutano Kiev a individuare e localizzare gli obiettivi da bombardare. Forniscono armi e addestrano le forze armate ucraine. Insistono nei loro piani geopolitici per annientare la Russia». Parole dure, affidate non a uno sfogo estemporaneo ma a un comunicato del ministero degli Esteri proprio mentre Serghei Lavrov, capo-diplomazia di Putin, alla conferenza Raisina Dialogue a New Delhi, a margine del G20, scatenava le risate della platea in un video diventato virale, sulle parole: «Stiamo cercando di fermare la guerra lanciata contro di noi usando gli ucraini». Risate e urla di protesta. Ma Lavrov non ha battuto ciglio e ha continuato. Putin, invece, nelle stesse ore presiedeva il Consiglio di sicurezza della Federazione russa focalizzato sulle «misure per la protezione» anti-terrorismo dopo l'attacco l'altro ieri nella regione russa di Brjansk, che Mosca attribuisce a incursori «neonazisti» (l'Ucraina nega, accusando i russi di «provocazione»).

LE NUOVE ARMI

Le nuove forniture di armi occidentali a Kiev indicano, secondo il portavoce del Cremlino Peskov, che gli Stati Uniti stanno aumentando il sostegno militare contro Mosca, e inducendo gli alleati europei a fare lo stesso. Da Washington l'annuncio di un ulteriore pacchetto da 400 milioni di dollari in lanciamissili Himars e veicoli getta-ponte corazzati in grado di posare ponti o passerelle sopra i fossati. E la premier finlandese, Marin, dice di voler discutere dei jet da combattimento, senza tabù.

LA TRAPPOLA

Sul terreno, la battaglia è concentrata in queste ore a Bakhmut. L'ex chef di Putin capo dei mercenari del gruppo Wagner, Prigozhin, appare in un video (alle sue spalle uno dei guerriglieri lo protegge dai cecchini) in cima a un dosso e accanto a un vecchio e due ragazzi spaventati che tremano per il freddo, costretti a lanciare un appello al presidente Zelensky perché si arrenda e consenta loro di andarsene dalla città. «Le tenaglie si stanno stringendo attorno a Bakhmut, è circondata», scandisce Prigozhin in mimetica. «È rimasta solo una strada». Il capo dei mercenari chiede (o intima sotto il ricatto dei civili) a Zelensky di ordinare resa e ritiro. In realtà, il filmato è stato poi geolocalizzato in un villaggio, Paraskoviivka, sette chilometri a nord della cittadina. Non a Bakhmut e neppure nella periferia, dove le forze ucraine stanno resistendo.

LA SITUAZIONE

Nella notte i bombardamenti russi hanno fatto saltare un ponte che collega alla vicina Khromove e a Chasiv Yar, tagliando una delle poche linee di fuga e di approvvigionamento logistico e militare rimaste. La situazione è «critica» secondo la Guardia nazionale di Kiev. In un altro video, il comandante ucraino di un'unità di droni da ricognizione, Robert Brovdi "Madya", dice di aver ricevuto l'ordine di spostarsi in un altro teatro dopo 110 giorni di combattimento. Indizi di una situazione che potrebbe precipitare. Gli americani e la Nato da tempo insistono con Kiev perché Bakhmut venga abbandonata e inizi la controffensiva verso Est. Ma anche ieri Zelensky era in un ospedale di Leopoli dove sono arrivati un centinaio di feriti della battaglia. I generali ucraini obiettano che non solo Bakhmut va difesa per tenere alto il morale della popolazione e non cedere ai russi, ma anche perché i russi stanno subendo perdite pesanti mentre una volta caduta, gli invasori passerebbero ad attaccare altre città, minacciando Kramatorsk.

M;arco Ventura

BAKHMUT SOTTO ASSEDIO

«Intensi combattimenti si sono svolti dentro e intorno a Bakhmut», secondo la Cnn. La Wagner invita a evacuare vecchi e bambini ma Kiev dice che «gli attacchi sono stati respinti»

WASHINGTON ANNUNCIA NUOVI AIUTI MILITARI: IN ARRIVO ALTRI LANCIAMISSILI HIMARS E MEZZI SPECIALI "LANCIA-PONTE"

Belgio

Uccise i 5 figli 16 anni fa ora ottiene l'eutanasia

Il 28 febbraio 2007 Genevieve Lhermitte aveva ucciso i suoi cinque figli – 4 femmine e un maschio tra i 3 e 14 anni – tagliando loro la gola con un coltello da cucina, mentre il marito Bouchaib Moqadem era in Marocco per visitare la sua famiglia di origine. E ora è morta tramite eutanasia. Siamo in Belgio, dove la legge permette il suicidio assistito se si soffre di dolori fisici e psicologici irreversibili. E così, Lhermitte ha chiesto e ottenuto di ricevere l'iniezione letale nel giorno del 16esimo anniversario dell'omicidio per completare quello che non era riuscita a fare con le sue mani: togliersi la vita dopo averla rubata ai figli. La donna, che aveva 40 anni ai tempi del delitto, era stata condannata all'ergastolo nel 2008: i legali avevano sostenuto che la loro assistita avesse problemi mentali causati da depressione. Dopo essere stata trasferita in un ospedale psichiatrico nel 2019 e aver tentato il suicidio nel 2021, ha ricevuto l'ok da medici e giudice per l'eutanasia.

Economia

Borse del 03/03/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.825	+1,56% ▲	Londra (Ft100)	7.947	+0,04% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.346	+1,04% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.190	+0,22% ▲	Parigi (Cac 40)	7.348	+0,88% ▲	NewYork (Nasdaq)*	11.686	+1,94% ▲
Francoforte (Dax)	15.578	+1,64% ▲	Tokio (Nikkei)	27.927	+1,56% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.567	+0,68% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	181 ↓
Euribor 3m	2.8%
Euribor 6m	3.3%
Euribor 12m	3.8% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,88	▼
Yen	144,55	▼
Franco Svizzero	0,99	▼
Renminbi	7,33	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,391%
3 m	2,803%
6 m	3,211%
1 a	3,538%
3 a	3,882%
10 a	4,517%

METALLI

	Gr
Oro	55,89 €
Argento	0,64 €
Platino	29,55 €
Litio	49,80 €/Kg
Silicio	2.33 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	346
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,75 € ▲
Petr. WTI	79,28 $ ▲
Energia (MW)	143,96 € ▼
Gas (MW)	45,20 € ▼

Btp Italia pronto al lancio rende il 2% più l'inflazione

▶L'emissione da lunedì: i risparmiatori potranno sottoscrivere fino a mercoledì

▶Previsto anche un premio fedeltà pari allo 0,8% del capitale investito

L'OPERAZIONE

MILANO Il nuovo Btp Italia indicizzato all'inflazione renderà almeno il 2%. La nuova emissione in arrivo il 6 marzo, la diciannovesima del Tesoro, avrà dunque un tasso di interesse minimo garantito più generoso rispetto a quello dell'ultimo collocamento dello scorso novembre, il Btp Italia con scadenza 22 novembre 2028 e cedola dell'1,6%. Una conferma della strategia del governo di avvicinare sempre più risparmiatori ai titoli governativi italiani in un contesto di tassi in salita ma di inflazione che rallenta, grazie alla frenata dell'energia, ma resta alta (9,2% a gennaio su base annua).

LE CONDIZIONI

La cedola definitiva, spiega un comunicato del Ministero dell'Economia, sarà stabilita all'apertura della quarta giornata di emissione, ovvero nella mattinata di giovedì 9 marzo, e potrà essere confermata o rivista al rialzo rispetto a quella comunicata. Come detto, il titolo è indicizzato al tasso di inflazione (all'indice Foi per le famiglie di operai e impiegati, calcolato al netto dei tabacchi), con cedole corrisposte ogni sei mesi insieme alla rivalutazione del capitale per effetto dell'inflazione dello stesso semestre. La durata questa volta è più breve: si passa dagli 8 e 6 anni delle due edizioni di Btp Italia del 2022, a 5 anni.

IL TASSO MINIMO È GARANTITO MA QUELLO DEFINITIVO SARÀ FISSATO SOLO IL 9 MARZO

LE FASI

Ma come nelle precedenti emissioni le fasi di collocamento saranno due. La prima, dedicata ai risparmiatori individuali, si svolgerà dal 6 marzo fino a mercoledì 8 marzo, salvo chiusura anticipata. L'investimento non è vincolato nel tempo, ma per coloro che sottoscriveranno il titolo in questa fase e lo deterranno fino alla scadenza del 14 marzo 2028, oltre alla rivalutazione legata all'inflazione, è previsto un premio fedeltà pari allo 0,8% del capitale investito. Per la sottoscrizione, oltre a recarsi in banca o all'ufficio postale, è possibile anche l'acquisto online mediante il proprio home-banking (di norma con funzione di trading abilitata). E ancora, il taglio minimo acquistabile è di mille euro. La seconda fase, tradizionalmente dedicata agli investitori istituzionali, avrà invece luogo nella giornata di giovedì 9 marzo dalle 10 alle 12.

r. dim.

Welfare «La nostra storia è quella dello Stato sociale»

Tridico celebra i 125 anni dell'Inps con Mattarella

«La storia dell'Inps coincide con la storia del nostro stato sociale e ha accompagnato le trasformazioni del mondo del lavoro, del fare imprese e delle famiglie e ha confermato il legame indissolubile legame tra lavoro e welfare». Lo ha detto ieri il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, alla cerimonia di apertura delle celebrazioni per i 125 anni dalla fondazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

R.Amo

Fincantieri, 4 nuove navi per l'eolico offshore

LA COMMESSA

TRIESTE Fincantieri, attraverso la sua controllata Vard, ha firmato il contratto con un nuovo cliente, Edda Wind, per la costruzione di quattro Commissioning Service Operation Vessels (Csov). Le prime due navi saranno consegnate nel primo trimestre del 2025, la terza nel secondo trimestre del 2025 e la quarta nel primo trimestre del 2026. Il contratto ha un valore complessivo di circa 250 milioni di euro. Lo rende noto Fincantieri in un comunicato. Edda Wind si è inoltre assicurata, alle medesime condizioni contrattuali, le opzioni per ulteriori 2+2 Csov che, se esercitate, prevedono la consegna delle unità nel 2025 e nel 2026.

CONTRATTO DA 250 MILIONI

«Siamo particolarmente soddisfatti di questo risultato, che ribadisce la valenza del settore eolico offshore come terzo caposaldo del nostro core business, accanto a crocieristica e Difesa, aggiungendo al nostro portafoglio un nuovo e ambizioso cliente. Inoltre, l'ordine conferma il ruolo di Fincantieri come partner di riferimento tecnologico per le società che intendono rafforzare la propria flotta con prodotti all'avanguardia», commenta Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri.

Le navi per Edda Wind si aggiungono alle undici Csov o Service Operation Service (Sov) in portafoglio, insieme a due navi posacavi.

Pil, nel 2023 già acquisita una crescita dello 0,4%

IL DATO

ROMA L'Italia va. Continua la crescita (anche se a ritmi meno sostenuti) del prodotto interno lordo. La variazione positiva acquisita del Pil per il 2023, quella che in base alla spinta del 2022 si otterrebbe se tutti i trimestri di quest'anno registrassero una variazione nulla, è pari allo 0,4 per cento. Così i nuovi conti economici trimestrali diffusi dall'Istat.

LE CIFRE

Nel quarto trimestre dello scorso anno il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente ed è cresciuto dell'1,4 per cento nei confronti del quarto trimestre del 2021. La stima diffusa dall'Istat il 31 gennaio aveva registrato una riduzione del Pil dello 0,1 pe rcento, mentre in termini tendenziali la crescita era risultata dell'1,7 per cento%.

«La stima completa dei conti economici trimestrali conferma, dopo sette trimestri consecutivi, la lieve contrazione dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2022, già rilevata in via di stima preliminare a fine gennaio. Prosegue invece per l'ottavo trimestre consecutivo la ripresa in termini tendenziali, anche se a ritmi via via più contenuti», ha commentato l'Istat.

F.BiS.

Luiss Belluno: nuovo vertice, in prima linea per le Olimpiadi

FORMAZIONE

BELLUNO È la qualità del lavoro, e quindi la formazione, la scommessa che la Luiss Business School continua a giocare a Belluno. E ieri, a tre anni dall'avvio della presenza a Belluno, Confindustria Belluno Dolomiti, associazione che per prima ha creduto nella possibilità di portare in città una delle più prestigiose scuole di alta formazione in Italia e nel mondo, e la sua presidente Lorraine Berton, si sono detti «pronti a compiere un nuovo passo per rendere questa iniziativa ancora più attrattiva e strategica. Il successo dei primi corsi e l'aumento delle iscrizioni ci dice che è stata la scelta giusta, che il nostro territorio può competere con tutti gli altri a patto che si punti sull'eccellenza delle proposte». Un impegno forte che le ha fatto aggiungere: «Se per le Olimpiadi arriveremo tardi con le infrastrutture, con la formazione non ci sarà alcun ritardo». E ieri è stato ufficializzato l'Advisory Board, presieduto dalla stessa Lorraine Berton, l'organismo che dovrà dare indicazioni sui corsi migliori, capaci di intercettare richieste e esigenze del territorio e di renderlo sempre più competitivo, è composto da grandi nomi dell'imprenditoria e del management. La presentazione ufficiale della squadra è avvenuta a Palazzo Bembo, sede dell'hub, con gli interventi di Luigi Abete e Raffaele Oriani, rispettivamente presidente e Dean della Luiss Business School. Nove i componenti del nuovo comitato: Lorraine Berton, Luca Businaro (Ad Novation Tech), Michela Cecotti (Sultan), Gianni Gajo (fondatore e presidente onorario di Alcedo Sgr), Alessandro Lunelli (gruppo Lunelli-Ferrari), Anna Mareschi Danieli (Danieli), Giulio Mosetti (fondatore studio legale Mosetti Compagnone), Paolo Possamai (consulente strategico Banca Finint), Carlotta Vazzoler (manager albergo San Clemente Palace Kempinski Venezia).

LORRAINE BERTON
Presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e del board della locale Luiss Business School

OTTICA MULTIDISCIPLINARE

«Sono state scelte personalità di spicco dei vari settori per avere un'ottica multidisciplinare e trasversale - rimarca Berton - ogni settore è strategico, soprattutto in un territorio come il nostro: il Nordest del Paese è una delle regioni più industrializzate e produttive d'Europa, ma anche una delle più turistiche. Una dimensione non deve escludere l'altra, anzi: la crescita può essere integrata e sostenibile. Si tratta di una squadra di altissimo livello che ci aiuterà a tracciare e anticipare i fabbisogni di formazione delle nostre aziende. Sono certa che, assieme, faremo un lungo percorso. Una prima tappa è costituita dalle Olimpiadi di Milano Cortina 2026». E a breve l'agenda prevede proprio un incontro con la Fondazione che si occupa dell'evento sportivo.

Giovanni Santin

Il Prosecco "vale" 3 miliardi, vola l'export

▶Produzione più 1,8%, cresce molto di più il valore
Usa primo mercato estero, Gran Bretagna superata

▶Il presidente del Consorzio Doc Zanette: «Siamo di gran lunga la prima denominazione italiana»

IL SETTORE

TREVISO Bilancio Prosecco Doc: consumi in crescita e bilancio in salute. Esplode l'export con consumi oltre l'80%: la novità è che gli Stati Uniti sorpassano il mercato inglese diventando la prima destinazione del prosecco veneto e friulano.

A due mesi dall'inizio del 2023 il Consorzio della Doc comunica i dati ufficiali dell'annata precedente. Con un bilancio che testimonia l'ottimo stato di salute del Prosecco Doc, il Consorzio che tutela e promuove le note bollicine veneto-friulane chiude l'anno 2022 registrando un incremento dei volumi di produzione (+ 1,8% sul 2021) e un aumento più che proporzionale dei valori (+ 11,5% sul 2021) per un totale di 638,5 milioni di bottiglie vendute e un controvalore stimato di oltre 3 miliardi di euro.

Le novità più significative vengono dunque dall'export confermando una politica di lungo corso sui mercati stranieri con una prevalenza di Stati Uniti e Gran Bretagna. La quota export, per la prima volta, si spinge all'81,2%, mentre il consumo interno nel 2022 si è attestato al 18,8% delle vendite totali, confermando comunque la leadership della denominazione a livello nazionale. Anche per quanto riguarda la vendemmia dello scorso anno i segnali sono positivi con volumi capaci di soddisfare adeguatamente, per quantità e qualità, l'intero 2023. Risultati che confermano la proficua programmazione e gestione della Denominazione. Sul fronte dei mercati esteri, la novità che salta all'occhio è il balzo compiuto dagli Stati Uniti che con una crescita del 5,8% ha sorpassato il Regno Unito, a volume, mentre da diversi anni risultava al vertice in termini di valore. Al netto dell'Italia, che consuma 120 milioni di bottiglie, oggi il primo mercato sono quindi gli Usa con oltre 134 milioni importate, seguiti da Uk - che con un aumento del 3,5% sul 2021 "si ferma" a 130 milioni di bottiglie - mentre la Germania, solida nella sua terza posizione, cresce di un buon 2,8% sull'anno precedente arrivando a consumare 46 milioni di pezzi. Va benissimo anche il mercato francese, confermando il trend positivo degli ultimi anni. La Francia si conferma, in quanto ad export, in quarta posizione, con incrementi particolarmente significativi: + 19% a volume e + 30% valore.

LE BOLLICINE VENETO-FRIULANE CONQUISTANO LA FRANCIA CON AUMENTI A DOPPIA CIFRA

RESPONSABILITÀ

Sostenibilità e responsabilità sono i temi della futura annata: a breve la Doc comunicherà la definizione degli obiettivi della Denominazione contenuti nel Progetto #roadto2030 che verrà presentato nelle prossime settimane, in anteprima, al sistema produttivo e, successivamente, agli altri stakeholders. «Credo che questi dati non necessitino di particolari commenti - spiega Stefano Zanette, presidente della Doc -. Aggiungerei solo che le scelte operate dal consiglio di amministrazione del Consorzio con l'avvallo dell'assemblea, e i relativi provvedimenti adottati dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, abbiano dimostrato tutta la loro efficacia. L'obiettivo di assicurare "stabilità" alla denominazione - e con essa la sua "durabilità" - è stato perseguito avendo ben chiari alcuni principi, ovvero "prudenza, flessibilità e reversibilità", senza i quali non saremmo stati capaci di governare quella che è di gran lunga la prima denominazione italiana sia a volume che a valore».

Elena Filini

Ristorazione Firmato l'integrativo

Alajmo, più welfare e premi

Alajmo firma il nuovo contratto integrativo per i suoi addetti. Previsto un riconoscimento economico lordo fino a 3.000 euro a persona al raggiungimento di certi parametri, premi soggetti a imposte più basse. Riconosciute prestazioni di welfare, aumentati i giorni di congedo parentale per malattia del figlio, più facile cedere ferie e permessi ai colleghi. Raffaele Alajmo, Ad di Alajmo spa (foto col fratello): «Siamo tra i primi a siglare un contratto del genere. Il gruppo ha voluto fortemente introdurre una serie organica di novità ispirate principalmente a migliorare gli aspetti organizzativi del lavoro». «Questa è solo una delle prime mosse – conclude Massimiliano Alajmo - che abbiamo pianificato per il bene del nostro ingrediente principale ... la persona!». Il gruppo da circa 220 addetti è attivo con 14 ristoranti.

Banca Ifis rafforza il valore del marchio

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis rafforza il valore del proprio brand e scala sei posizioni nella classifica "Top 500 Banking Brands" redatta da The Banker (gruppo Financial Times), nella quale era entrata per la prima volta nel 2022. Secondo l'analisi condotta, il valore economico del marchio Banca Ifis è cresciuto del 47% dall'operazione di rebranding del settembre 2019 e del 15% negli ultimi 12 mesi. Nel 2022, inoltre, la banca presieduta da Ernesto Fürstenberg Fassio ha scalato nuove posizioni del ranking che include le più importanti istituzioni bancarie internazionali passando dalla 488ma alla 482ma posizione. «Negli ultimi 12 mesi abbiamo ulteriormente consolidato il processo di rafforzamento del brand Banca Ifis avviato nel settembre 2019. Un percorso che quest'anno si arricchirà di nuove attività e progetti legati alla celebrazione del 40mo anniversario dalla fondazione della banca», dichiara Rosalba Benedetto, direttore comunicazione Banca Ifis.

Feltrin riconfermato presidente Federlegno sfida Confindustria

IL CASO

VENEZIA Claudio Feltrin è stato confermato fino al 2026 presidente di FederlegnoArredo, una delle più importanti federazioni di Confindustria con circa 2mila associati. La riconferma è da maggioranza bulgara: il trevigiano Feltrin ha raccolto il 98% di favorevoli nell'assemblea straordinaria di ieri sui circa trecento soci presenti per 1700 diritti di voto, quasi la metà del totale. L'intenzione di Feltrin ora è cercare di chiudere qui quella che a molti osservatori appare una sfida a Confindustria, che ha dichiarato decaduto Feltrin dal suo consiglio generale e che ora potrebbe decidere altre contromosse come annullare quest'assemblea. «Siamo e intendiamo essere una componente importante» di Confindustria «che vuole portare il proprio contributo all'impegno unitario di viale dell'Astronomia». Insomma, si resta nell'organizzazione ma in autonomia dal vertice capitanato da Carlo Bonomi e dal suo vice ed ex leader di Federlegno, Emanuele Orsini, con il quale l'imprenditore trevigiano della Arper sarebbe ai ferri corti.

Sono in molti comunque a non aver partecipato all'assemblea di ieri. Contro Feltrin infatti si sono schierate due associazioni, Assolegno e Assoimballaggi, i cui presidenti Angelo Luigi Marchetti ed Ezio daniele sono stati "scomunicati" dai probiviri di Federlegno. A far decadere Feltrin invece è stato il collegio speciale dei probiviri di Confindustria nazionale, una decisione contro la quale Federlegno ha già scelto di fare ricorso.

L'IMPRENDITORE TREVIGIANO: «SIAMO E INTENDIAMO ESSERE UNA COMPONENTE IMPORTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE»

RINNOVO DA COVID

Feltrin era in carica fino al 2024, l'assemblea di ieri ha deciso di prorogarlo per altri due anni come previsto dalla delibera del Consiglio generale di Confindustria del 17 maggio 2022 che ha introdotto tale possibilità straordinaria per i presidenti delle associazioni territoriali e di categoria eletti entro il 31 dicembre 2020. Una norma voluta da Confindustria per offrire una continuità nell'azione associativa messa a dura prova dalla pandemia.

L'esito dell'assemblea riunitasi nella sede di Foro Buonaparte conferma quanto già deliberato il 20 dicembre scorso dal consiglio di presidenza di FederlegnoArredo prima e dal consiglio generale poi. «A tutti gli associati - ha dichiarato in una nota Feltrin - ai membri del consiglio generale e del consiglio di presidenza va il mio ringraziamento per la rinnovata fiducia accordatami. Porterò avanti, insieme a tutti voi, il mio impegno con determinazione e convinzione per completare il lavoro avviato in questi anni, in un'ottica di continuità nell'esclusivo interesse degli associati. I miei punti fermi sono e rimangono quelli con cui sono stato eletto presidente nel 2020: trasparenza e collegialità della governance, rappresentanza, qualità dei servizi erogati, efficienza della struttura e impegno al fianco delle aziende nella transizione ecologica. Con questo voto, l'assemblea degli associati ha deciso di proseguire nel cammino intrapreso a supporto delle aziende del legno-arredo. Una filiera che abbiamo l'onore di rappresentare con le istituzioni italiane ed europee e all'interno del sistema confindustriale, di cui siamo e intendiamo continuare ad essere una componente importante, che vuole portare il proprio contributo all'impegno unitario di viale dell'Astronomia, a tutela degli interessi complessivi del nostro sistema industriale nazionale». Potrebbe non bastare a evitare uno scontro.

Maurizio Crema

CLAUDIO FELTRIN
Presidente di FederlegnoArredo riconfermato fino al 2026

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,379**	0,29	1,266	1,413	6554286
Azimut H.	**22,64**	0,58	21,12	23,68	399527
Banca Generali	**32,63**	0,52	32,10	34,66	166674
Banca Mediolanum	**9,250**	0,85	7,875	9,260	799230
Banco Bpm	**4,113**	1,08	3,414	4,266	11478860
Bper Banca	**2,701**	0,82	1,950	2,785	7802794
Brembo	**13,680**	-4,07	10,508	14,896	1391573
Buzzi Unicem	**22,08**	0,00	18,217	22,08	285141
Campari	**10,790**	-0,46	9,540	10,821	1394713
Cnh Industrial	**15,860**	2,32	14,780	16,278	3058138
Enel	**5,301**	0,68	5,144	5,784	20482982
Eni	**13,434**	0,67	13,249	14,872	12113822
Ferrari	**256,40**	3,18	202,02	255,05	460111
Finecobank	**16,410**	1,05	15,610	17,078	1281611
Generali	**18,600**	0,40	16,746	18,663	2461624
Intesa Sanpaolo	**2,575**	1,28	2,121	2,568	88738444
Italgas	**5,310**	0,57	5,246	5,669	928006
Leonardo	**10,795**	0,84	8,045	10,778	2233104
Mediobanca	**10,070**	1,10	9,048	10,424	1414107
Monte Paschi Si	**2,461**	2,95	1,994	2,854	7484611
Piaggio	**3,886**	-4,38	2,833	4,070	3411044
Poste Italiane	**10,130**	0,90	9,218	10,265	1230857
Prima Ind.	**25,00**	0,00	24,80	25,01	N.R.
Recordati	**39,62**	0,81	38,51	42,13	186907
S. Ferragamo	**18,410**	-0,22	16,680	18,560	502349
Saipen	**1,500**	-2,15	1,155	1,568	53796921
Snam	**4,635**	0,37	4,588	4,988	4011394
Stellantis	**17,668**	2,89	13,613	17,590	15723357
Stmicroelectr.	**45,31**	2,49	33,34	46,55	2792645
Telecom Italia	**0,3090**	1,18	0,2194	0,3117	155016898
Tenaris	**16,185**	0,31	15,041	17,279	2529827
Terna	**7,104**	0,25	6,963	7,474	2684894
Unicredit	**18,938**	1,62	13,434	19,427	9876000
Unipol	**5,046**	0,72	4,595	5,038	1356876
Unipolsai	**2,412**	0,33	2,316	2,497	1285445
NORDEST					
Ascopiave	**2,755**	2,80	2,426	2,842	111995
Autogrill	**6,692**	0,33	6,495	6,756	385997
Banca Ifis	**15,910**	1,73	13,473	16,314	119960
Carel Industries	**26,40**	2,72	22,52	26,97	49684
Danieli	**25,40**	1,20	21,28	25,83	25419
De' Longhi	**23,58**	-0,17	20,73	23,82	56217
Eurotech	**3,368**	1,81	2,926	3,692	63259
Fincantieri	**0,6125**	0,57	0,5397	0,6551	7949294
Geox	**1,168**	2,64	0,8102	1,160	673978
Hera	**2,521**	1,61	2,478	2,781	1770627
Italian Exhibition	**2,540**	-0,39	2,384	2,590	2000
Moncler	**60,78**	0,70	50,29	61,19	590944
Ovs	**2,648**	1,07	2,153	2,647	811441
Piovan	**10,140**	0,80	8,000	10,360	16479
Safilo Group	**1,425**	0,85	1,338	1,640	990507
Sit	**5,800**	-1,36	5,852	6,423	3226
Somec	**29,80**	-1,65	29,79	33,56	980
Zignago Vetro	**17,680**	-0,45	14,262	17,829	53354

Televisione

Da Amundsen a Ronald Reagan, Papetti su Rai Storia

Dal clamoroso insuccesso dell'opera lirica di Verdi "La Traviata" - al suo debutto al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 – all'omicidio del parlamentare dc Salvo Lima, ucciso dalla mafia a Palermo il 12 marzo 1992. Questi due eventi aprono e chiudono la settimana di Roberto Papetti, direttore de "Il Gazzettino" che, dal 6 al 12 marzo, torna come editorialista a "Il giorno e la Storia", il programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14 e 20.10 su Rai Storia.
Tra le altre ricorrenze scelte e commentate per i telespettatori da Papetti ci sono la notizia del successo della spedizione antartica di Roald Amundsen, il 7 marzo 1912; il discorso del presidente Usa Ronald Reagan (nella foto) che, a Orlando, l'8 marzo 1983 definisce l'Unione Sovietica "l'Impero del Male"; la morte del diciottenne Manuele Iurilli, ucciso a Torino, il 9 marzo 1979, da un proiettile vagante durante uno scontro a fuoco tra la Polizia e un commando di terroristi di Prima Linea.

Pasolini

Il 5 marzo di 101 anni fa nasceva a Casarsa uno dei più grandi intellettuali del secolo scorso. Il giallo della sua morte non si è risolto nonostante una serie di processi. E ora emerge una verità "scomoda" e la richiesta di riaprire le indagini

Pier Paolo Pasolini (1922-1975). Sotto, la scena del suo omicidio al lido di Ostia

I cerchi concentrici dietro l'omicidio dell'ultimo poeta

L'ANNIVERSARIO

Era la mattina del 2 novembre 1975 quando Maria Teresa Lollobrigida trovò il corpo di Pier Paolo Pasolini massacrato sulla spiaggia dell'Idroscalo di Ostia. Uno dei più grandi intellettuali del '900, nato il 5 marzo di 101 anni fa a Casarsa della Delizia in Friuli, venne successivamente riconosciuto dall'amico Ninetto Davoli. Era stato picchiato e travolto più volte dalla sua stessa auto. In fin di vita dopo le percosse, a portarlo alla morte gli urti e le ferite provocate dalla vettura che gli passò sopra. Come colpevole dell'omicidio fu accusato Giuseppe Pelosi, un ragazzino di diciassette anni, fermato poco prima che il corpo venisse trovato, alla guida dell'Alfa GT dello scrittore. Pelosi confesserà agli inquirenti di essere proprio lui l'assassino.

All'inizio il movente sembra chiaro: una lite tra omosessuali finita in tragedia. Però, fin dalle prime indagini, si capisce che qualcosa non quadra con la confessione di Pelosi e già la sentenza di primo grado emessa da Carlo Alfredo Moro, fratello di Aldo Moro, attraverso delle analisi eseguite sui reperti trovati sul luogo del delitto, apriva la possibilità della partecipazione di più persone all'omicidio. Sentenza, questa, che venne spazzata via dalla seconda emessa dalla Corte d'Appello di Roma il 4 dicembre 1976.

Dobbiamo attendere il 2010, quando l'avvocato Stefano Maccioni, incaricato dal cugino indefesso di Pasolini, Guido Mazzon, e la criminologa Simona Ruffini riescono, partendo dalla sentenza del giudice Moro, ad ottenere la riapertura del caso. Dopo dieci anni di lotta e di nuove indagini il caso viene archiviato nel 2019: ma Maccioni non desiste e proprio ieri ha presentato una istanza di riapertura delle indagini a nome del regista David Grieco e dello sceneggiatore Giovanni Giovannetti per accertare a chi appartengano i tre Dna individuati dai carabinieri del Ris nel 2010 sulla scena del crimine.

DUE ASPETTI

L'archiviazione del 2019, infatti, non chiarisce mai due aspetti cruciali della vicenda: il movente e le modalità di esecuzione del delitto. Grazie alle indagini portate avanti dalla parte civile e alla "teoria dei cerchi concentrici" del legale Maccioni, oggi possiamo definire l'omicidio Pasolini come un delitto politico molto complesso. La teoria viene utilizzata per spiegare i delitti eccellenti, quelli in cui non c'è un rapporto diretto, un vero e proprio contatto tra mandanti ed esecutori, ma un sistema di cerchi concentrici, che partendo dall'interno trasmette l'ordine all'esterno per l'esecuzione, in una compartizione di informazioni che tutela i livelli più alti ed espone solo chi esegue l'omicidio. Chi e perché voleva mettere a tacere per sempre la voce e la penna di Pier Paolo Pasolini?

Per capirlo va seguito il filo nero del petrolio, che unisce Pasolini, Mattei e De Mauro. 27 ottobre 1962, Bascapè: l'aereo sul quale viaggiava il Presidente dell'Eni, Enrico Mattei, precipita misteriosamente. Su questo attentato indaga l'ex PM di Pavia Vicenzo Calia che lo definisce il frutto di un complotto tutto italiano, orchestrato con la copertura degli organi di sicurezza dello Stato e poi occultato in un intreccio di omertà e depistaggi. Calia non è stato l'unico ad indagare sulla scomparsa di Mattei.

A Palermo il giornalista dell'"Ora" Mauro De Mauro era impegnato a scavare sulla morte del Presidente dell'Eni, mentre scriveva la sceneggiatura del film di Francesco Rosi proprio sull'omicidio Mattei. Nel 1970 De Mauro venne rapito da un commando mafioso e il suo corpo non fu mai più ritrovato. A casa del giornalista venne rinvenuto un dossier, vuoto, che portava la scritta "Petrolio". Un titolo alquanto familiare per chi conosce la letteratura pasoliniana. Infatti nel 1972 Pasolini iniziò a scrivere un'opera che avrebbe dovuto raccogliere in sé tutte le sue esperienze: "Petrolio". Il romanzo rimase incompleto e venne pubblicato postumo solo nel 1992 da Einaudi.

SUL LUOGO DEL SUO OMICIDIO SONO STATE RILEVATE TRACCE DI ALTRI TRE DNA. CHI LO HA ATTIRATO IN TRAPPOLA?

CORRUZIONE

"Petrolio" è un "j'accuse" alla società neocapitalista. Lo scrittore racconta l'Italia degli anni '70, in cui l'esercizio del potere ha alimentato una grande corruzione nel paese, mutandolo antropologicamente. Un sistema il cui perno era identificato da Pasolini nella Democrazia Cristiana. Il racconto gira intorno alla figura del vicepresidente dell'Eni, Eugenio Cefis, il quale ne diventerà il presidente dopo l'omicidio di Mattei, assumendo anche il ruolo di uomo più potente d'Italia. Attraverso bombe, attentati e omicidi, si instaura un intreccio tra la politica e il denaro che costringe i cittadini ad obbedire in silenzio. Pasolini porta alla luce la battaglia di Mattei contro la lobby del petrolio: causa probabile della sua morte misteriosa. Pasolini è drastico: per lui è stato Cefis il mandante dell'omicidio Mattei. Misteriosa è la sparizione di alcune pagine di Petrolio, in particolare l'Appunto 21 di cui rimane solo il titolo "Lampi sull'Eni".

De Mauro e Pasolini erano arrivati alle stesse conclusioni. Sembra quasi, soprattutto per Pasolini, che ci sia stata una vera e propria "macchinazione", che emerge proprio dal fatto di bollare l'omicidio Pasolini come un omicidio sessuale che lo ha protetto da un'eventuale contro-opinione pubblica: un ragazzino che si è difeso da un pedofilo che ha tentato di violentarlo. Così gli assassini di Pasolini sono riusciti ad ottenere il massimo dell'infamia contro lo scrittore, gettando fango anche su tutta la sua opera letteraria e cinematografica come se si volesse seppellire definitivamente il pensiero pasoliniano, ben più del corpo.

PARLAMENTO

Il 16 dicembre 2022, la relazione finale della Commissione Parlamentare Antimafia fa emergere l'ipotesi che l'omicidio di Pasolini potrebbe essere legato al furto delle pellicole originali del suo film "Salò o le 120 giornate di Sodoma". A questa conclusione si è arrivati dopo le dichiarazioni di Maurizio Abbatino, in passato legato alla banda della Magliana. Per il legale Stefano Maccioni con questa deposizione si aprono nuovi importanti scenari investigativi che necessariamente devono essere percorsi. Tuttavia questa ipotesi appariva già il 21 novembre 1975 sulle pagine del settimanale "L'Europeo" in un articolo scritto da Oriana Fallaci. Il testimone si chiamava Gianfranco Sotgiu ed era un barista, che aveva confidato alla Fallaci di aver visto presso il bar Grande Italia di piazza Esedra a Roma, verso le 16.30 del 30 ottobre 1975, qualcuno che assomigliava a Pelosi che stava parlando al telefono per picchiare una persona non meglio specificata.

Nel 2011 Sotgiu venne risentito dalla Polizia Giudiziaria e affermò che il ragazzo che palava al telefono diceva di avere un appuntamento con Pasolini, inoltre lui era in compagnia di altri due giovani clienti del bar. Questo episodio coincideva con il racconto di Sergio Citti, regista e amico stretto di Pasolini, che sosteneva che il delitto fosse il risultato di un fallito tentativo di furto delle pizze del film "Salò o le 120 giornate di Sodoma". Secondo Citti, Pasolini era intenzionato a recuperare le pizze di Salò e facendolo era caduto in una trappola nella quale Pelosi era solamente un'esca. Tutto, quindi, porta a pensare che la risoluzione di questo delitto possa essere più vicina: eppure, dopo quasi 50 anni, non ci sono ancora risposte sicure.

Per ora l'unica certezza è che quella notte di novembre, riprendendo le parole di Alberto Moravia, non abbiamo perso soltanto un uomo ma un poeta; e di poeti come Pier Paolo Pasolini, al mondo, ormai, non ce ne sono più.

Riccardo Magagna

I CAPITOLI SCOMPARSI DEL SUO ROMANZO "PETROLIO", USCITO POSTUMO, CONTENGONO INDIZI CHE PORTANO A UN DISEGNO POLITICO

La nomina di Sangiuliano Bufera nella Fondazione veronese, Tommasi attacca: «È inadeguata. Una scelta fatta con la tessera di partito, non è la squadra migliore»

L'INCARICO La soprano Cecilia Gasdia è stata riconfermata per i prossimi cinque anni Sovrintendente della Fondazione Arena: è stato proposta da ministero, Regione, categorie economiche. Il Comune voleva l'australiano Lyndon Terracini, ma è finito in minoranza

Strappo all'Arena Gasdia confermata con il no del sindaco

LA POLEMICA

La comunicazione della nomina è arrivata alle 17.48. Poche righe: "Il ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, ha nominato la professoressa Cecilia Gasdia sovrintendente della Fondazione Arena di Verona, in seguito alla proposta, deliberata a maggioranza dal Consiglio di indirizzo dell'ente, nella seduta del 2 marzo 2023. L'incarico avrà durata fino alla naturale scadenza del Consiglio di indirizzo della Fondazione lirico-sinfonica, nel 2028".

Come riusciranno a convivere, nei prossimi cinque anni, la riconfermata sovrintendente e il sindaco di Verona Damiano Tommasi, che del Consiglio di indirizzo della Fondazione Arena è presidente, è un'incognita. Perché Tommasi non voleva la soprano Gasdia. E ieri l'ha ribadito: «Una nomina inadeguata. Credo che un manager che abbia una visione non possa accettare un incarico senza l'unanimità del Consiglio che gli deve dare supporto. Il fatto che questo possa avvenire, da una parte mi preoccupa, dall'altra conferma la mia idea che serva la doppia anima di Fondazione, una responsabilità che andava presa come Consiglio d'indirizzo».

LA SPACCATURA

Il Consiglio di indirizzo giovedì notte si è spaccato: 4 a 3 per la sovrintendente uscente. Favorevoli i consiglieri in quota a ministero (Serena Cubico), Regione Veneto (Federico Pupo), Camera di Commercio (Giuseppe Riello), Cattolica Assicurazioni-Gruppo Generali (l'ad Samuele Marconcini). Contrari i tre consiglieri in quota al Comune: il sindaco-presidente Damiano Tommasi, "lady Amarone" Marilisa Allegrini, Stefano Soso (dirigente di Balich Wonder). Bocciati i nomi proposti dal sindaco: l'australiano Lyndon Terracini, 73 anni, già direttore artistico dell'Opera Australia e Maurizio Roi, 65 anni, ravennate di Bagnocavallo, già assessore, vicesindaco e sindaco di Lugo di Romagna, già sovrintendente alla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova.

IL COMUNE AVEVA PROPOSTO TERRACINI E ROI, LE CATEGORIE ECONOMICHE SCHIERATE CON LA SOPRANO IL MINISTRO RATIFICA

L'ATTACCO

«Mi preoccupa la posizione presa con la tessera di partito in tasca, che poco a che vedere con la programmazione e la progettazione di Fondazione», ha detto Tommasi. Preoccupato per i prossimi impegni, l'imminente centenario di Verona Opera Festival e, fra tre anni, la cerimonia conclusiva delle Olimpiadi: «Non stiamo presentando la squadra migliore». Durissimo: «Dispiace che si sia usato e si usi un ente come Fondazione per fare attività partitica. Se si vuole fare politica attiva bisogna avere il coraggio di candidarsi, farsi eleggere e poi prendersi le responsabilità che ne conseguono». Esattamente quello che non era riuscita a fare Cecilia Gasdia alle Comunali del 2017: la soprano era capolista per Fratelli d'Italia, ma non era riuscita a entrare in consiglio comunale. L'anno dopo, sindaco Federico Sboarina, era stata nominata direttore artistico dell'Arena. «Ed è diventata poi sovrintendente solo per un cavillo tecnico - ha detto Tommasi - visto che a Gianfranco De Cesaris, diventato poi direttore generale, mancava specifica esperienza nel settore».

LA STRATEGIA

Non che Tommasi abbia giocato bene le sue carte. La settimana scorsa, alla precedente seduta del Consiglio di indirizzo, l'ex calciatore eletto lo scorso giugno alla guida della città di Verona aveva proposto di lanciare una «manifestazione d'interesse» per raccogliere candidature di prestigio. Va detto che solo i rappresentanti del Comune avevano appoggiato la proposta; gli altri, già decisi su Gasdia, avevano contestato i tempi stretti: come fai a raccogliere candidature in neanche una settimana? Con un Consiglio di indirizzo spaccato in partenza, si è arrivati così alla seduta di giovedì. Tommasi ha presentato le candidature di Terracini e Roi. Nove ore di discussione. Poco prima della mezzanotte il voto: Gasdia. E il Comune messo all'angolo.

«È logico riconfermare chi ha ottenuto ottimi e incontestati risultati durante il proprio mandato, negli ultimi cinque anni», ha detto il presidente della Camera di commercio, Giuseppe Riello. Che ha liquidato i due candidati proposti dal sindaco: «Persone preparate, ma prive della conoscenza della realtà veronese». Soddisfatto anche il presidente di Confartigianato Verona, Iraci Sareri: «A far pendere la bilancia dalla sua parte sono i risultati ottenuti». A fine giornata il timbro del ministro Sangiuliano: partita definitivamente chiusa, fino al 2028 la Fondazione Arena sarà in mano a Cecilia Gasdia. Per i rapporti con il Comune, sarà tutto da vedere.

Alda Vanzan

Fedez: «Via dai social, ma Chiara non c'entra»

SUI SOCIAL L'annuncio di Fedez

IL CASO

«Sto attraversando un periodo per cui preferisco stare il più possibile lontano dai social. In questa decisione non c'entra il rapporto con mia moglie. Che anzi ringrazio per il costante supporto. A presto». Con questo post nelle sue storie di Instagram, Fedez ha rotto ieri un lungo silenzio per confermare l'intenzione di rimanere lontano dai social network ma sembra tenerci a chiarire che la causa non è una crisi di coppia con Chiara Ferragni.

LOL

Dopo il festival di Sanremo, dove la moglie era stata chiamata come co-conduttrice per la prima e l'ultima serata, si era parlato di una crisi coniugale, che Fedez sembra ora smentire. Il rapper ha fatto negli ultimi tempi solo rarissime incursioni sui social, per lo più per polemizzare su come venivano trattate alcune notizie sul suo conto e per pubblicizzare un nuovo podcast. Giovedì scorso non era passata inosservata l'assenza del rapper dalla presentazione della terza serie di *Lol: chi ride è fuori*, di cui è conduttore e per il quale ha comunque girato anche gli spot di lancio. Dov'è Fedez? «Ci segue da lontano» ha detto sorridendo Serena Dandini, che dal palco del teatro Eliseo di Roma ha moderato l'incontro.

L'INTERVISTA

Masterchef, il vincitore Edoardo Franco: «In cucina creo, ma sono tipo da piadina»

La toque di Masterchef è tornata in Italia. Vincitore della 12esima edizione è il varesino Edoardo Franco, che dopo alcuni anni all'estero facendo il barman e il rider è tornato in Italia proprio per partecipare al cooking show Sky Original, prodotto da Endemol.

A MasterChef Edoardo è entrato con tre sì dei giudici – Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo e Giorgio Locatelli – e si è fatto presto notare. Anche per la capigliatura mullet: «Me lo sono fatta da solo un paio d'anni fa, fra una consegna e l'altra ho preso le forbici, certo che la frangia all'inizio faceva proprio schifo». Durante il programma, aveva però fatto una scommessa con Barbieri: in caso di vittoria, ci avrebbe dato un taglio. Così, dopo la proclamazione del vincitore, chef Bruno gli ha reciso una ciocca (ma non finirà qui).

Mix di sapori e culture ispirato a Keith Haring, il menu finale di Edoardo "Tutto mondo" gli ha fatto vincere 100.000 euro in gettoni d'oro, l'accesso a un corso di Alma, scuola di alta cucina, e la pubblicazione con Baldini+Castoldi di un libro di ricette. Il libro si intitola "Daje", esce il 10 marzo, e si promuove con il mantra «Non mi sono mai arreso, e alla fine ho realizzato quello che in molti, me compreso, ritenevano irrealizzabile». Se per lui la cucina «è vita», la musica è passione e «la canzone che più mi rappresenta oggi è Satisfaction, perché non mi voglio adagiare», dice.

E quindi cosa vuole fare adesso?
«Non ho bisogno di dimostrare al mondo che sono bravo a cucinare, penso sia giusto seguire le proprie tappe. Aprire un ristorante, se vuoi parlare da investitore, è tosta. Quindi: aspettate, fatemi crescere ancora».

Intanto, ha festeggiato la vittoria con una cena?
«No, ho evitato di cucinare, ho preferito viziarmi con una pizza. Ma da domani si torna in cucina».

Qual è il piatto giusto per una festa?
«Accendere il fuoco, mettere su la griglia con amici e parenti, stare tutti insieme: questa è festa».

PRIMO AI FORNELLI Il vincitore Edoardo Franco durante la trasmissione

«HO FESTEGGIATO CON UNA BELLA PIZZA I MIEI CAPELLI? ME LI SONO TAGLIATI DA SOLO UN PAIO D'ANNI FA, TRA UNA CONSEGNA E L'ALTRA»

Però lei aveva una ragazza vegetariana...
«Ognuno griglia ciò che vuole. E poi lei era vegetariana ma quando volevo mangiare una bistecca non mi ha mai imposto niente. Il buono è che io ne ho approfittato per perdere qualche chilo».

Quanto pesa?
«Non... Beh, quando sono entrato ero 74 chili, oggi sono sugli 88».

Ha una nuova fidanzata?
«Sono felicemente single, sto bene con me stesso. Mi è capitato anche in passato, e non è sempre bellissimo».

Quando è da solo, cucina per sé?
«No, cucino esclusivamente per gli altri. Se ho voglia di fare qualcosa di figo ne approfitto per invitare qualcuno, altrimenti sono uno da piadina».

La capacità di fare gruppo è stata uno dei suoi punti di forza a MasterChef...
«Alla fine, nonostante si tratti di una competizione individuale, saper stare bene in un gruppo è la chiave del successo. Nel programma ma anche in un ristorante, dove conta la brigata, il singolo non esiste».

Perché per la finale ha scelto un menu che mescolava culture di tutto il mondo?
«La cucina è integrazione. Quando non conosci la lingua di un Paese, che cosa fai? Mangi, così capisci cosa si coltiva lì, come si cucina, la cultura del posto. È una lingua non parlata, fatta di sensazioni».

Quale lingua vorrebbe imparare adesso?
«Tutte. Quello che più vorrei però è andare in aeroporto e dire: mandatemi dove volete. Il bello è la sorpresa, l'imprevedibilità».

Il suo piatto preferito?
«Amo tanto i fritti, adoro la cotoletta e i burritos».

L'esperienza con Sky le ha lasciato il desiderio di tornare in tv con un altro programma?
«Nel caso, solo un programma di cucina. Ma aspettiamo. Non vedo molta tv, mentre guardo tanto su Instagram, magari mi ispiro per una ricetta e poi la interpreto».

Sansone quando gli furono tagliati i capelli perse la forza. Se chef Barbieri proseguirà nell'intento di rasarla...
«Fortunatamente la mia forza non sono i miei capelli ma quello che c'è sotto».

Marina Cappa

Sport

LE PARTITE		25ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
NAPOLI-LAZIO			0-1	NAPOLI	65 (25)	MONZA	29 (24)
MONZA-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 15	LAZIO	48 (25)	FIORENTINA	28 (24)
ATALANTA-UDINESE	DAZN	oggi	ore 18	INTER	47 (24)	EMPOLI	28 (24)
FIORENTINA-MILAN	SKY/DAZN	oggi	ore 20.45	MILAN	47 (24)	SASSUOLO	27 (24)
SPEZIA-VERONA	SKY/DAZN	domani	ore 12.30	ROMA	44 (24)	LECCE	27 (24)
SAMP-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	41 (24)	SALERNITANA	24 (24)
INTER-LECCE	DAZN	domani	ore 18	JUVENTUS (-15)	35 (24)	SPEZIA	20 (24)
ROMA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45	BOLOGNA	35 (24)	VERONA	17 (24)
SASSUOLO-CREMONESE	DAZN	lunedì	ore 18.30	TORINO	31 (24)	CREMONESE	12 (24)
TORINO-BOLOGNA	SKY/DAZN	lunedì	ore 20.45	UDINESE	31 (24)	SAMPDORIA	11 (24)

SERIE A

Sabato 4 Marzo 2023
www.gazzettino.it

IL SUPERNAPOLI SBANDA IN CASA PASSA LA LAZIO

Lo "scherzo" di Sarri alla sua ex squadra: decide un bolide di Vecino
Azzurri al primo ko interno, i biancocelesti salgono al secondo posto

GRINTA Vecino e la Lazio in festa per il gol che ha segnato la vittoria sul Napoli

NAPOLI	0
LAZIO	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Kim 6,5, Olivera 6; Anguissa 5 (26'st Elmas 5,5), Lobotka 5,5 (36'st Ndpmbele ng), Zielinski 6 (36'st Simeone ng) ; Lozano 5 (26'st Politano 6), Osimhen 5,5, Kvaratskhelia 5,5. In panchina: Gollini, Marfella, Bereszynski, Ostigard, Juan Jesus, Zedadka, Demme, Gaetano, Zerbin. All. Spalletti 5
LAZIO (4-3-3): Provedel 7; Marusic 7, Patric 7, Romagnoli 7, Hysaj 6,5; Milinkovic 6,5, Vecino 7,5, Luis Alberto 7 (43' st Cataldi ng); Felipe Anderson 6,5 (14' st Pedro 6), Immobile 6, Zaccagni 6 36'st Cancellieri 6). In panchina: Maximiano, Adamonis, Lazzari, Gila, Radu, Pellegrini, Marcos Antonio, Basic, Romero. All. Sarri 7,5
Arbitro: Pairetto 6
Reti: 22' st Vecino
Note: Ammoniti Patric, Osimhen, Elmas, Marusic. Angoli: 8-3. Spettatori: 50mila circa

NAPOLI Il miracolo di San Vecino. Con il vento dello scudetto, tutto a favore del SuperNapoli, che scema di fronte alla Lazio. E i biancocelesti romani volano, almeno per una notte magica, addirittura al secondo posto. A 17 punti da un Napoli che a fine stagione avrà comunque il tricolore al petto, ma intanto perde in casa per la prima volta in questo campionato. Ironia del Fato, lo fa persino contro Sarri, ex santino ammainato e fischiato, ma finalmente vincente dopo il suo addio al Golfo. E il merito di questo successo poi è tutto suo, con il discorso allo spogliatoio, la strategia, il sacrificio e lo scacco matto.

STRATEGIE

C'è tutto in quella mossa di Maurizio al fischio d'inizio di Pairetto. Alla fine, neanche troppo a sorpresa, è il futuro eroe Vecino il vertice basso al posto di Cataldi per dare fisicità al centrocampo leggero e schermare Lobotka con Milinkovic e Luis Alberto, dopo i traumi dell'andata all'Olimpico. Eccezion fatta per Mario Rui squalificato, Spalletti conferma i titolarissimi, che hanno comunque già ucciso questo torneo. La Lazio inizia con coraggio, crea densità in mezzo e si affaccia con una meravigliosa punizione di Luis Alberto: la torsione di testa di Vecino è già un arcobaleno, ma Di Lorenzo lo spezza all'incrocio e salva un gol a Meret già battuto. Dopo pochi secondi, Sarri ha una valigetta di appunti e invita Patric a salire più alto per non abbassare il baricentro. Le squadre sono in un fazzoletto, i biancocelesti non guardano l'uomo e seguono tutte le trame e le linee di passaggio. Persino Immobile arretra a dare sempre un mano. Così il Napoli fatica a far girare la palla come al solito, Spalletti passeggia pensieroso a bordocampo senza trovare insieme ai suoi nessuno sbocco. Allora Zielinski ci prova da lontano con un sinistro telecomandato. È l'unico spazio lasciato libero dai biancocelesti, quando Milinkovic esce in pressione su Kim, che a sua volta lo mura in un contropiede pericoloso. Sergej devia invece un siluro di Olivera, Provedel smanaccia un cross di Lozano, ma la Lazio resta compattissima, solida, non molla uno spiraglio. Osimhen è isolato, poco servito e non riesce mai a liberarsi dalla marcatura ossessiva di Patric, al massimo lo costringe al giallo. Non c'è mezzo errore di posizione, di raddoppio.

È una partita a scacchi fra Spalletti e Sarri, è un trionfo strategico, ma i 50mila del Maradona sbadigliano e gli 811 laziali accendono i fumogeni per creare pathos.

INUTILE SPRINT

La ripresa dei padroni di casa inizia con un altro piglio. Osimhen non sente nemmeno le botte al volto mascherato, il Napoli aumenta giri e ritmo. Spalletti invoca pazienza, è bandito il lancio lungo sin quando non si apre un varco. Una punizione di Kvaratskhelia non trova il giro giusto, ma la Lazio comincia a cedere e a concedere troppa continuità d'attacco, come prima non era successo. Zielinski sfiora con un rasoterra il palo, ma nel miglior momento partenopeo c'è un improvviso lampo. Kvaratskhelia spazza una triangolazione mal riuscita fra Milinkovic e Luis Alberto. Vecino raccoglie il pallone vacante e, di controbalzo, spedisce un missile a mezz'aria, e Meret resta di sasso.

UN MATCH AD ALTA TENSIONE UN SALVATAGGIO DI LORENZO SULLA LINEA, UNA TRAVERSA DI OSIMHEN NEL FINALE

Spalletti allora mette tutto dentro. Elmas viene deviato in Curva da un Romagnoli stoico, al rientro dopo 4 gare al box. Mica è finita sino al novantesimo: Osimhen colpisce il sette su un calcio d'angolo, Provedel fa un miracolo su Kim, dentro la porta biancoceleste c'è il destino e tutto il sogno Champions dei laziali. E il Napoli? Solo un inatteso stop, piccola sbandata (per ora) sulla strada per lo scudetto.

Alberto Abbate

Parigi

Stupro, Hakimi in libertà vigilata

Il terzino del Paris Saint-Germain, Achraf Hakimi, è stato messo sotto inchiesta per stupro, secondo quanto ha fatto sapere la procura di Nanterre. Indagato dallo scorso fine settimana, l'ex interista, 24 anni, è stato interrogato e messo in libertà vigilata. Una donna, anche lei di 24 anni, lo accusa di averla stuprata sabato scorso nella casa del calciatore a Boulogne-Billancourt, nella banlieue residenziale della capitale. La giovane non ha voluto sporgere denuncia, ma il commissariato ha comunque deciso di aprire un'inchiesta. Ora il giocatore sarà sorvegliato dalla polizia e il contatto con la presunta vittima è stato proibito.

Mou, un nemico tira l'altro ora arriva Pogba

▶Oggi udienza disciplinare domani la Juve del francese: «Con José la depressione»

LA STORIA

ROMA Semplicemente inconciliabili. Diversi nel modo di concepire il calcio, la vita, simili soltanto nell'ego: smisurato. Quasi scontato che alla fine ne dovesse restare soltanto uno. Perché all'interno dello stesso spogliatoio Mourinho e Pogba sono come il giorno e la notte, cane e gatto, alfa e omega. C'è forse una frase che fotografa la distanza tra i due: «Ci sono tanti poeti nel calcio ma i poeti non vincono i titoli». José la pronunciò dopo il trionfo in Europa League. È il primo segnale dello scricchiolio tra i due. Che divampa nella seconda stagione allo United. Mou sostituisce Paul in campionato con il ragazzino della Primavera Mc Tominay che poi sarà preferito anche nell'andata degli ottavi di Champions contro il Siviglia. Al termine della gara, Mou promuove lo scozzese: «Un taglio di capelli normale, niente tatuaggi, niente auto grosse, niente orologi grandi, un ragazzo umile, arrivato al club quando aveva nove anni. Bravo il mio bambino». La promozione dello scozzese equivale al siluramento del francese. Giubilato in pubblica piazza davanti alla tv quando José abbraccia il giornalista che gli chiede del ragazzino: «Questa sì che è una domanda! Tutti a chiedermi di Pogba, invece è del bambino che dovremmo parlare». Così, quando Pogba vince la Coppa del Mondo da protagonista nel 2018, lo Special allenta la presa. La tregua dura poco. In ritiro lo invita a tenere la stessa intensità mostrata in Russia anche allo United. La risposta di Paul non si fa attendere: «Un giocatore felice è sempre più a suo agio di uno infelice. Dovessi parlare, verrei multato». Non serve. Dopo un pareggio col Wolverhampton, Pogba attacca: «Il problema? Chiedetelo all'allenatore». Che replica sibillino: «Bisognerebbe giocare sempre come una finale dei Mondiali». E 24 ore dopo, lo Special annuncia in allenamento che Pogba non sarà più il capitano. Il francese ha raccontato recentemente a Le Figaro: «È successo tutto con José Mourinho, nella stagione 2016/2017. Quando la depressione arriva inizi a farti mille domande».

Cosa succederà domani tra i due? Forse nulla. Perché è slittato a oggi il giudizio della Corte Sportiva sul ricorso contro le due giornate di squalifica per il caso-Serra. La Roma spera nell'azzeramento della sanzione. Difficile.

Stefano Carina

FERRI CORTI L'attuale allenatore della Roma José Mourinho e il bianconero Paul Pogba insieme ai temi del Manchester United

Ricorso Juve

«Le plusvalenze non alterano il risultato»

L'accusa di «alterazione del risultato sportivo» è per la Juve, «infondata e palesemente estranea ai capi di incolpazione» del processo per le plusvalenze. È uno dei punti fondamentali del ricorso che il club bianconero ha presentato al Collegio di garanzia, contenuto nelle 99 pagine. La Juve sottolinea che la condanna si lega a «una infrazione mai contestata» e la valuta infondata perché «le plusvalenze, da operazioni cosiddette incrociate, comportano un beneficio di tipo meramente finanziario ma non producono alcuna liquidità, utilizzabile ad esempio in una campagna acquisti».

ATLETICA

Weir, l'oro che pesa: 100ª medaglia Oggi Jacobs sui 60 per il bis europeo

L'Italia fa subito centro agli Euroindoor di atletica a Istanbul. E fa anche 100, che è il numero delle medaglie conquistate fin qui dagli azzurri in 37 edizioni della manifestazione continentale sotto il tetto. E il merito del trentunesimo oro è di un ragazzone di un metro e novanta per 112 chili che si chiama Zane Weir, e di suo nonno materno, Mario Gherbavaz, un signore di Trieste che negli anni Cinquanta partì a cercare una vita migliore, da operatore ferroviario, per l'Africa, prima nell'allora Rhodesia, oggi Zimbabwe, e poi in Sudafrica. Nonno Mario trovò la vita che cercava e pure l'amore, e giù per li rami, nella città marinara di Amanzimtoti, onde brulicanti di surfisti e di squali, nel 1995 è nato il nipote Weir. A lui Nonno Mario ha trasmesso l'amore per lo sport, per l'Italia, per la mozzarella, la pasta, i pomodori e le fragole. Al resto ha pensato l'allenatore Paolo Dal Soglio, l'allenatore di Zane, che, non è un caso, era stato fin qui l'ultimo azzurro a vincere gli Euroindoor nel peso, anno 1996. È per questo che il fresco campione ha dedicato il suo oro sia a Paolo che al nonno. E avrebbe potuto dedicare a ciascuno dei due anche un record italiano: nel corso dei suoi sei tentativi, ha gettato il peso una prima volta (secondo lancio) a 21,89 metri e poi, dopo che il ceco Stanek lo aveva sopravanzato di un centimetro, è tornato in pedana ed è esploso in un 22.06, secondo primato nazionale indoor, in attesa dell'aria aperta dove regna

AGLI EUROPEI INDOOR VITTORIA NEL LANCIO DEL PESO DELL'ATLETA NATO IN SUDAFRICA LA MISURA DI 22.06 È RECORD ITALIANO

DAL 2021 Zane Weir, 27 anni, sudafricano naturalizzato italiano (foto ANSA)

ancora il 22.91 di Alessandro Andrei. Un bandierone tricolore era il mantello di Zane, nome che sta per Giovanni, sportivo italiano dal 2021 e un'emozione infinita tracimava dai suoi occhi e dal suo italiano ancora elementare («Ho studiato tanto ma devo studiare ancora tanto di più» dice e quando s'avventura, vivaddio, non sbaglia un congiuntivo), dopo una vittoria faticata più del prevedibile, giacché aveva dovuto saltare tutta la stagione scorsa per via di un dito fratturato. In pedana ora che vive in Italia si allena insieme con Leonardo Fabbri, che ieri non ha tenuto il passo: sei lanci nulli, un record negativo. E' stato il momento clou per lo squadrone della Global Italy, l'Italia che tira su ragazzi e ragazze d'ogni etnia e lo sport può farne vanto. Oggi tocca a Jacobs (ed a Samuele Ceccarelli che lo ha battuto da poco). Diceva la saggia mamma di Forrest Gump, quella che «la vita è una scatola di cioccolatini e non sai quello che ti capita», che «guarda le scarpe di un uomo e capirai dove è stato e dove vuole andare».

LE VECCHIE SCARPE DI MARCELL

Marcello indosserà di nuovo le vecchie, quelle dello sponsor con cui strapazzò la concorrenza a Tokyo; ne ha di nuove e d'altra marca, ma ci stanno lavorando e siccome vuole andare a vincere torna all'antico. Le scarpe sono i ferri del mestiere per un atleta, e la tecnologia spinta necessita di tempo per arrivare al meglio ed i piedi per adattarvisi. Ma il tempo è poco: nel caso di questa gara di 60 metri è più o meno (meglio meno che più) è di sei secondi e mezzo. Jacobs, Ceccarelli o l'inglese Prescod, che è allenato da un italiano, Marco Airale, dovranno ripetere questo scatto fulminante tre volte in 12 ore, dalle 7,48 delle batterie alle 18,55 della finale, passando per la semi delle 16,45.

Piero Mei

SPERANZA La nuova Ferrari SF 23 sul circuito di Sakhir: nella seconda sessione quinto tempo per Leclerc

UOMO NUOVO Fred Vasseur, francese, 54 anni, al suo primo anno a Maranello: è il successore di Mattia Binotto

FORMULA UNO

VASSEUR IL DURO LA CARTA IN PIÙ

▶La Ferrari ha scelto lui, decisionista abituato a vincere, per arrivare al titolo

▶Fred sa farsi rispettare. E ha chiarito con Leclerc e Sainz: partite alla pari

Per Fred oggi è una giornata "particolare". L'ingegnere aeronautico Vasseur, che nelle formule minori ha un curriculum unico poiché ha conquistato tutto quello che si poteva vincere, debutterà in sella al Cavallino Rampante. Per il cinquantacinquenne francese (il suo compleanno è il 28 maggio, spera tanto di festeggiarlo con il primo trionfo del principino nel GP di casa che si corre proprio quel giorno) non è un esordio qualsiasi: è la sfida giusta per entrare definitivamente nella leggenda. Frédéric, infatti, ha alcune tipicità spiccate. Conosce nel profondo quasi tutti i piloti sulla griglia, avendone scoperti, plasmati e diretti una gran parte dal muretto verso imprese quasi eroiche. Ha insegnato i trucchetti a Rosberg e Hamilton, Hulkenberg e Vandoorne, Bottas e Ocon, fino agli ultimi due fenomeni, Leclerc e Russell. Questi sono solo quelli che hanno acchiappato un Campionato sotto la sua guida. Se in F1 ha una certa rilevanza l'aspetto umano state certi che la Ferrari è in vantaggio su tutti. Vasseur ha la fama del duro che lo precede, aspetto che se è vero ha camuffato benissimo in questi due mesi a Maranello: simpatico, affabile, disponibile, scherzoso, il massimo che si possa desiderare per un interlocutore di cotanto calibro. Dall'alto della sua conoscenza, però, ama farsi rispettare e, quando possibile, affermare la sua visione. Pur essendo in odore Ferrari da molto tempo, non ha esitato a sostituire il "ferrarista" Giovinazzi quando c'è stata l'opportunità di ingaggiare il "suo" Bottas forte dell'esperienza in Mercedes dove è diventato due volte vice campione del mondo ed in altre due occasioni è salito sul podio stagionale. E rimandò gentilmente a Maranello Simone Resta che i vertici della Scuderia avevano prestato come capo progettista (ora è nell'altro team satellite Haas). Prima di arrivare in F1 ha sempre comandato nel suo team e si è trovato molto bene in Sauber (poi sponsorizzata Alfa Romeo) dove era Ceo e Team Principal. Invece si dimise dalla Renault nel 2016 dove era solo TP per "incomprensioni" con il Ceo Cyril Abiteboul. In Ferrari il capo della Scuderia non è mai Ceo in quanto c'è l'Ad di tutta l'azienda (Benedetto Vigna).

LA SFIDA

Vasseur ha metabolizzato al volo che si tratta di una struttura diversa, a lui interessa solo essere il responsabile di tutta la Gestione Sportiva ed ha avuto parole dolci nei confronti di Vigna con il quale «parla quotidianamente e dal quale spera di ricevere il massimo supporto». Niente invidia, quindi, per i suoi potenziali rivali, Wolff e Horner, che hanno la doppia carica: la sfida con Toto e Chris non è sulle stellette ma sulla bravura in pista. Fred è un super decisionista. In poche settimane ha chiarito aspetti fondamentali per lavorare bene. La Ferrari non ha prime guide, i piloti sono bravi tutti e due e partono assolutamente alla pari (avrà spiegato a Charles che si fida ciecamente come questo approccio convenga anche a lui...). Poi ha rimodellato gli incarichi di due ingegneri chiave come Iñaki Rueda (responsabile delle strategie) e Laurent Mekies (direttore sportivo). Nelle prove libere di ieri in Bahrain non è chiaramente emerso nulla di fondamentale se non la conferma che l'Aston Martin dovrebbe aver fatto un bel passo avanti. Il più veloce di tutti è stato il nonno-bambino Fernando Alonso che, nonostante le 42 candeline, non si tira certo indietro in qualsiasi occasione. Oggi alle 16 (diretta su Sky) la lotta per la prima pole.

Giorgio Ursicino

IERI ALONSO, 42 ANNI È STATO IL PIÙ VELOCE NELLE PROVE LIBERE OGGI DALLE ORE 16 LA CACCIA ALLA PRIMA POLE DELLA STAGIONE

F1, scuderie e piloti

Scuderia	Piloti	Scuderia	Piloti
FERRARI	C. Leclerc (Monaco) C. Sainz (Spagna)	ASTON MARTIN	L. Stroll (Canada) F.o Alonso (Spagna)
RED BULL	M. Verstappen (Olanda) S. Perez (Messico)	ALFA ROMEO	V. Bottas (Finlandia) G. Zhou (Cina)
MERCEDES	L. Hamilton (Inghilterra) G. Russell (Inghilterra)	ALPHATAURI	Y. Tsunoda (Giappone) N. De Vries (Olanda)
MCLAREN	L. Norris (Inghilterra) O. Piastri (Australia)	HAAS	K. Magnussen (Danimarca) N. Hulkenberg (Germania)
ALPINE	E. Ocon (Francia) P. Gasly (Francia)	WILLIAMS	A. Albon (Thailandia) L. Sargeant (USA)

Withub

IN BREVE

TENNIS

BERRETTINI KO NOIE A UNA GAMBA

Berrettini è stato costretto al ritiro per infortunio. Ad Acapulco, ha accusato un problema alla gamba destra e, per questo, ha dovuto abbandonare il quarto di finale contro Rune quando si trovava sotto 0-6 0-1. Una decisione che ha provocato la reazione della gente che ha fischiato dalle tribune l'italiano. Indian Wells è a rischio?

SCI

SUPERG, CURTONI SECONDA PER UN CENTESIMO!

Un centesimo di troppo, ma è stata una grande gara quella di Elena Curtoni, che si è piazzata seconda nel SuperG di Kvitfjell (Norvegia) alle spalle dell'austriaca Cornelia Huetter. Per la sciatrice lombarda è il quarto podio stagionale, che le permette di tornare leader della classifica di specialità. Terza Lara Gut-Behrami, davanti a Shiffrin e Federica Brignone, a 29 centesimi dalla leader. È uscita Sofia Goggia, ma oggi potrà rifarsi in discesa. Ore 11 Rai2 ed Eurosport.

CALCIO

AMBROSINI RACCONTA LA MALATTIA DEL FIGLIO

L'ex centrocampista di Milan e Fiorentina Massimo Ambrosini ha deciso di raccontare, in un post, il dramma della malattia del figlio: «Da sei mesi la mia vita e quella della mia famiglia sono state sconvolte: ad Alessandro è stato diagnosticato il diabete di tipo 1, una malattia autoimmune, cronica e degenerativa. C'è una speranza che passa solo ed esclusivamente attraverso la ricerca scientifica».

BIATHLON

WIERER E VITTOZZI TRA LE PRIME DIECI

Piazzamenti nella top ten per Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi nella sprint femminile di Coppa del mondo sulla pista di Nove Mesto, in Repubblica Ceca. L'altoatesina ha commesso un errore nella serie in piedi che l'ha relegata al quarto posto, alle spalle delle norvegese Marte Olsbu Roeiseland, vincitrice senza errori in 19'28"4 davanti alla connazionale Ingrid Tandrevold e alla francese Anais Chevalier. La sappadina Vittozzi, tradita dal vento nella serie in piedi, ha limitato i danni con un ottavo posto.

METEO

Instabilità al Sud e in Sicilia, schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata con condizioni stabili e soleggiate con progressivo aumento della [illegible]à, specie tra bellunese e pianure orientali. Massime in diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con condizioni stabili e soleggiate. Graduale aumento della nuvolosità sul Trentino, specie in serata. Clima tipico del periodo con gelate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con condizioni stabili e soleggiate ma con progressivo aumento della nuvolosit[illegible]. Entro sera non esclusa qualche goccia di pioggia.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	12	Ancona	8	12
Bolzano	1	17	Bari	8	15
Gorizia	3	13	Bologna	4	14
Padova	1	15	Cagliari	7	16
[illegible]	3	12	[illegible]	[illegible]	15
Rovigo	[illegible]	15	Genova	8	14
Trento	2	16	Milano	2	16
[illegible]	2	12	Napoli	8	15
Trieste	4	12	Palermo	10	15
Udine	3	12	Perugia	3	12
Venezia	3	10	Reggio Calabria	10	14
[illegible]	3	15	[illegible]	6	15
Vicenza	3	14	Torino	3	16

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Voice Kids** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e i Ricchi e Poveri
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.55 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2

8.50 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
10.45 **Meteo 2** Attualità
10.50 **Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
12.10 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Strade Bianche** Ciclismo
16.30 **Europei Indoor** Atletica leggera
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
19.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.00 **Resident Alien** Serie Tv
6.40 **Bones** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
14.30 **Alex Rider** Serie Tv
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
17.30 **Gli imperdibili** Attualità
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
21.20 **Wolf Call - Minaccia in alto mare** Film Thriller. Di Antonin Baudry. Con Omar Sy, Reda Kateb, François Civil,
23.15 **Blood Father** Film Drammatico
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Foxtrot Six** Film Azione
2.40 **Un uomo ordinario** Film Thriller
4.00 **Resident Alien** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.50 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Il Caffè** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo** Doc.
19.30 **Concerto Osn Karabits Gabetta** Musicale
21.15 **Dolore sotto chiave | Sik Sik, l'artefice magico** Teatro
22.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
23.00 **Falcone - Il tempo sospeso del volo** Teatro
0.25 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.50 **Come svaligiammo la Banca d'Italia** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura** Doc.
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Diane Keaton, Talia Shire
0.40 **Eliminators** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Brasile: Natura di smeraldo** Documentario
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Doc.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Terra Amara** Serie Tv
15.10 **Terra Amara** Serie Tv
16.00 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.30 **Speciale Tg5** Musicale

Italia 1

6.15 **Black-Ish** Serie Tv
7.00 **Titti e Silvestro** Cartoni
7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
8.00 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **The Brave** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Dragon Trainer - Il mondo nascosto** Film Animazione. Di Dean Deblois
23.15 **Ruby Red** Film Fantasy
1.20 **Duncanville** Cartoni
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Gli amori di Manon Lescaut** Film Drammatico
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Il Tredicesimo Apostolo** Telefilm
9.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.00 **42** Film Biografico
12.15 **La maschera di fango** Film Western
14.10 **Big Eyes** Film Biografico
16.30 **Codice Mercury** Film Azione
18.45 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura
21.00 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller. Di Shintaro Shimosawa. Con Josh Duhamel, Anthony Hopkins, Al Pacino
23.15 **Out of Time** Film Thriller
1.25 **O' Jerusalem** Film Drammatico
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Il triangolo circolare** Film Giallo
4.45 **Un'adorabile idiota** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.30 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
15.30 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Lolita** Film Drammatico. Di Adrian Lyne. Con Keith Reddin, Dominique Swain, Jeremy Irons
23.45 **Ladies of the Wood - Il parco del sesso** Film Documentario

Rai Scuola

10.20 **L'uccello di fuoco**
11.10 **I grandi eventi della natura**
12.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **I segreti degli algoritmi**
17.30 **Invito alla lettura 2**
17.50 **Le serie di RaiCultura.it**
18.00 **Via Appia, Regina Viarum-Vers Inglese**
18.50 **Figures of Speech**
19.00 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.30 **Real Crash TV** Società
16.30 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Io e i miei parassiti** Documentario
5.35 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7

12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Inter - Juventus. Coppa Italia F** Calcio
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **La maschera di ferro** Film Avventura. Di Randall Wallace. Con Leonardo DiCaprio, Jeremy Irons, John Malkovich
23.45 **Il paziente inglese** Film

TV 8

15.00 **Cambia la tua vita con un click** Film Commedia
17.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **2022 - Il F1lm** Documentario
20.45 **Reds Go** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **GP Bahrain. F1** Automobilismo
22.45 **Paddock Live** Automobilismo
23.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
13.30 **Vite spezzate** Società
15.15 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.55 **Sento la terra girare** Teatro
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Per qualche dollaro in più** Film Western
0.10 **Apocalypse - Ep. 1** Documenti
2.55 **Apocalypse - Ep. 2** Documenti
5.35 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **La preda di Cupido** Film Drammatico

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Indovina perché ti odio** Film Commedia
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Taj Break** Spettacolo
17.30 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
20.30 **Telegiornale Fvg** Info
20.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.00 **Effemotori** Rubrica
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In forma** Attualità
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Story Udinese Calcio Udinese - Spezia: i precedenti** Calcio
13.00 **Tg News 24 News** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
15.30 **Magazine Serie A** Calcio
16.00 **Tg News 24 News** Informazione
17.00 **Studio & Stadio: Atalanta Vs Udinese** Calcio
21.15 **Film: Ombre Rosse** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il tuo fine settimana è all'insegna della gioia e del divertimento, consacralo all'**amore** e il partner ti ricambierà generosamente. Approfitta di questa giornata nella quale ti senti in piena armonia con te stesso e la spontaneità fa affiorare le tue migliori qualità. Sei particolarmente creativo e affronti le situazioni con un atteggiamento giocoso, grazie al quale ogni problema si relativizza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il tuo fine settimana ha qualcosa di molto piacevole, forse sentirai il desiderio di privilegiare la dimensione intima e riservata. Hai bisogno di discrezione, forse per godere ancora meglio del buonumore, da condividere con poche persone selezionate. Questo significa che dai la precedenza all'**amore** e soprattutto a un atteggiamento fiducioso, che ti fa guardare alle cose con ottimismo e serenità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La tua combattività continua a manifestarsi e ad animare le tue giornate, mantenendoti attivo e riempiendo il tuo tempo di iniziative e attività diverse. Il **lavoro** sembra essere al centro della tua attenzione, l'obiettivo che ti sei proposto non è facile da raggiungere e fatichi più del dovuto. Fortunatamente sta cambiando qualcosa e inizi a intravvedere nuovi percorsi da seguire, ma in diagonale.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione che contrassegna il fine settimana è molto positiva. Ti senti fiducioso e bendisposto, animato dalla sensazione di avere in mano tutto quello che ti serve per riuscire nei tuoi intenti. La percezione di maggior sicurezza a livello **economico** ti consente di buttarti corpo e anima in quello che fai. Senti che è il tuo momento e che adesso puoi davvero riuscire dando il meglio di te.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel corso di questa giornata potresti perfino avere l'opportunità di toglierti una piccola soddisfazione e di dire di no a una situazione che non ti conviene. Hai la possibilità di tagliare un laccio che ti limita e recuperare tutta la libertà che ti corrisponde. Potrai così avere una visione infinitamente più nitida della situazione. Anche nel **lavoro** potrai trarre dei benefici da questa tua scelta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta di queste giornate per stabilire un dialogo con le persone che davvero ti interessano. In questa fase il confronto è favorito e c'è più disponibilità a considerare le cose in maniera articolata, accettando l'esistenza di più punti di vista. Ne trarrai benefici nel **lavoro**, preparandoti alla nuova fase che sta per iniziare. Regali in arrivo, forse anche denaro, la vita ha un dono da darti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

I pianeti ti hanno predisposto la configurazione ideale per trascorrere un fine settimana gioioso, in compagnia di amici con cui condividere momenti di allegria e divertimento. L'**amore** è favorito e sembra che tutto si combini al meglio per farti sentire benvoluto dagli astri e fortunato. Sarà importante approfittare di questa generosità del cielo nei tuoi confronti condividendola con persone care.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione che si disegna nel cielo del fine settimana ti trova soddisfatto dal punto di vista professionale perché le cose vanno per il verso giusto. Questo ti conforta e ti induce a trattarti bene, dedicando un'attenzione maggiore al rapporto con il corpo e la **salute**. Ma per riuscire in questo compito hai bisogno di seguire la strada del piacere, scegliti un'attività fisica che ti dia gioia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'**amore** è il grande protagonista di questo tuo fine settimana. Lo è sia per quanto riguarda la tua relazione con il partner sia più in generale rispetto al tuo rapporto con la vita, colorato da un atteggiamento affettuoso e amorevole nei confronti di tutto. Sei di buonumore e questo ti consente di trovare motivi di allegria e divertimento in ogni situazione, creando una dinamica molto piacevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione facilita un atteggiamento di grande fiducia interiore. Ti senti pieno di vitalità e bendisposto nei confronti delle cose, come se dentro di te fosse sgorgata una sorgente inesauribile di allegria ed entusiasmo. Ottime le relazioni con la famiglia e le persone che fanno parte della sfera più intima della tua vita. Questo rende più facile affrontare le questioni legate al **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione crea una nuova disponibilità nei confronti del partner e l'intesa diventa più facile. Ci sono le condizioni giuste per l'ascolto e la comprensione reciproca e questo favorisce l'**amore** in tutte le sue sfaccettature. Il tuo fine settimana si annuncia più vivace e movimentato del solito, sarai sollecitato da più parti, anche da persone che conosci solo superficialmente ma che apprezzi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta del vento che soffia favorevole e ti consente di fare passi avanti concreti sia nel **lavoro** che a livello economico, creando condizioni un po' particolari che sarà bene sfruttare adeguatamente. Disponi di un atteggiamento mentalmente più agile e vivace, grazie al quale la tua mente è attraversata da un fiorire di nuove idee, che vengono ad arricchire la tua percezione della situazione.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27	63	52	60	73	57	17	49
Cagliari	17	84	3	66	70	57	7	56
Firenze	62	71	10	52	43	43	80	41
Genova	60	71	12	64	43	45	2	43
Milano	6	71	39	58	34	56	63	53
Napoli	50	97	13	96	21	73	61	42
Palermo	45	98	74	79	5	56	9	50
Roma	23	135	69	74	68	64	89	62
Torino	77	98	3	68	36	62	80	60
Venezia	38	77	60	60	78	57	41	57
Nazionale	48	102	28	64	67	62	25	55

WITHUB

Lettere&Opinioni

«LA BCE DEVE STARE MOLTO ATTENTA. È UN ATTIMO, SULLA SPINTA DEI TEDESCHI, CONTINUARE L'AUMENTO DEI TASSI, NON TENENDO CONTO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI INFLAZIONE, PER RICADERE DI NUOVO IN RECESSIONE»

Carlo Bonomi, *presidente Confindustria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Le inchieste sul Covid non devono trasformarsi in vendette politiche né soddisfare pulsioni emotive

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ritengo giusto e doveroso che la Procura di Bergamo abbia aperto un indagine sulle eventuali responsabilità delle autorità politiche e sanitaria per quanto accaduto nel concitato inizio della fase pandemica. Ma ritengo altrettanto doveroso evidenziare il danno apportato alla nostra sicurezza sanitaria ed alle nostre tasche di contribuenti, da parte dei no vax. Questi hanno provocato, oltre ad una ulteriore diffusione del virus, anche un pericoloso ingorgo delle nostre strutture sanitarie. L'ingolfamento degli Ospedali ha determinato tempi di attesa lunghissimi per quei interventi chirurgici programmati, ed ancora oggi, molti cittadini stanno soffrendo per tutto questo.

Aldo Sisto
Mestre

Caro lettore,
lasciamo che la magistratura faccia il suo lavoro, ma non investiamola di ruoli e di compiti che non le sono propri. Personalmente ho molti dubbio sul fatto che sarà possibile individuare e provare un evidente rapporto di causa-effetto tra l'elevato numero di morti per Covid registrato nella fase iniziale della pandemia in provincia di Bergamo e le falle emerse nella catena di comando tra governo Conte e Regione Lombardia. Il fatto che lo stesso Procuratore di Bergamo abbia ammesso che il processo potrebbe essere un po' "vaporoso", conferma che i miei dubbi sono quantomeno giustificati. Sia chiaro: è assai probabile, anzi è pressoché certo, che in Lombardia, in quelle settimane, siano stati commessi, a più livelli, errori o non siano state fatte alcune scelte (l'istituzione della zona rossa in Valle Seriana, ad esempio) che avrebbero potuto frenare il contagio e la diffusione del Covid. Da questo punto di vista anche il confronto con quanto accaduto in Veneto in quello stesso periodo può far sorgere qualche interrogativo. Come tutti ricorderanno a Vo', in provincia di Padova, si registrò il primo morto italiano per Covid. Ma in Veneto la Regione intervenne immediatamente e assunse una serie di severe e inedite misure di intervento, prima fra tutte l'isolamento del paese di Vo'. E i dati ci dicono che in Veneto i tassi di mortalità per Covid, relativi a quel periodo, furono sensibilmente più bassi rispetto a quelli della confinante Lombardia. Ma un conto sono le responsabilità politiche, altra cosa sono quelle penali. Su Bergamo vedremo quali saranno le conclusioni del processo. Occorrerebbe però evitare che, ancora una volta, si usino le inchieste, giudiziarie o parlamentari, per soddisfare pulsioni emotive o per regolare conti politici. L'obiettivo principale dovrebbe essere un altro. Capire, alla luce della drammatica esperienza vissuta e degli errori commessi, come reagire in futuro. Mettendo in atto tutti i correttivi e gli strumenti necessari: protocolli, adeguate riserve di materiali sanitari, linee guida con la chiara identificazione delle responsabilità di intervento. Cioè tutto ciò che serve per fare in modo che se dovesse arrivare (non ce lo auguriamo) un'altra pandemia, non ci trovi impreparati com'è accaduto questa volta.

La tragedia di Cutro / 1

Immigrati, troppe strumentalizzazioni

Leggo la lettera di un lettore che si lancia in considerazioni fra il surreale e il grottesco, scrive infatti che le ONG arrivano verso le coste africane per raccogliere i migranti, sarebbe troppo facile ridicolizzare questa tesi, perché semmai è l'opposto, sono gli scafisti a muoversi perché sanno che li ci sono le navi ONG già pronte; ma lasciamo perdere e stendiamo un velo pietoso. Quello su cui invece vorrei soffermarmi, riguardo la tragedia dei 65 morti, è una considerazione fatta da Sansonetti, direttore de l'unità, quale dice che è nostro dovere accogliere tutti, perché i salvataggi fanno parte della nostra costituzione, la mia risposta è "perché nelle costituzioni degli altri stati invece no?" nelle costituzioni greca, francese, spagnola, e di tutti gli altri paesi invece si dice che non è un obbligo salvare? Che vergogna, sento alcuni esponenti politici, a cominciare dalla neo eletta segretaria del PD cavalcare l'onda emotiva del dramma successo, strumentalizzando qualsiasi cosa pur di raccattare voti, e intanto i francesi, dopo una sola ONG arrivata nei suoi porti, ne hanno già rispediti il 90% in Africa, ma loro ovviamente possono, fa parte della loro costituzione...

Riccardo Gritti
Venezia

La tragedia di Cutro / 2

Allibito dalle parole del ministro Piantedosi

Le incredibili esternazioni del ministro Piantedosi di fronte agli annegati di Cutro lasciano allibiti. Sono macigni legati ad ognuno di quei disperati definiti "maleducati" che li trascinano ancor più negli abissi del mare. "Bestemmie" le hanno stigmatizzate i Padri Comboniani che in quanto ad assistenza e soccorso ai disperati del mondo se ne intendono parecchio. "Noi lanciamo questo messaggio: non bisogna partire! Io non partirei se fossi disperato perchè sono stato educato a chiedermi cosa posso fare io per il paese in cui vivo, per il riscatto dello stesso (!!??)" Hai capito zio Aldo? E tu zio Vincenzo che ve ne siete andati in Canada per avere una prospettiva di vita perchè non ve lo siete chiesto e siete partiti? E voi nonna Irene e nonno Luigi partiti per il Sud America per sfuggire ad un Veneto di fame e pellagra perchè non ve lo siete chiesto? Siete stati invero maleducati. E può un Ministro della Repubblica che rivendica con orgoglio il suo passato da "questurino" quasi fosse una giustificazione per un modo di ragionare che definisce la vita umana "carico residuale" dire, serio, che non ci fu richiesta d'aiuto, ergo, non ci fu bisogno d'intervento? Mentre ci si alambiccava sull'esegesi del termine "richiesta d'aiuto" oltre 60 vite umane spiaggiavano, morte, a Cutro strappate alle onde dai pescatori. I soli che sanno cosa vuol dire andar per mare e cosa significhi solidarietà tra diseredati.

Vittore Trabucco
Treviso

Schlein e la svolta del Pd

Aria nuova nelle stanze della sinistra italiana

Credo che sia banale leggere l'elezione di Elly Schlein alla guida del PD come una risposta alla nomina di Giorgia Meloni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Credo invece che la nuova Segretaria del PD sia un segnale molto chiaro della volontà degli elettori di far entrare aria nuova nelle stanze della sinistra italiana, una boccata di ossigeno in assenza di altre possibilità di cercare un cambiamento. Il PD oramai da anni ha una classe dirigente cristallizzata e appiattita su posizioni moderate e spesso collaterali al centro-destra. Nessuna battaglia vera per lo ius soli, scarsa attenzione ai temi del lavoro e al proliferare di contratti di lavoro sempre più penalizzanti per il lavoratore, accettazione di una sanità che si sposta sempre di più sul privato, ecc. Così come sui temi dell'immigrazione: è giusto criticare l'operato del Governo e le dichiarazioni assurde di alcuni suoi membri ma più importante è attivarsi con forza a livello europeo, è lì che si gioca la vera partita non nelle polemiche interne alla politica italiana. Elly Schlein rappresenta la speranza di una radicalizzazione delle posizioni del PD in contrapposizione alla radicalizzazione delle posizione del destra-centro. Per ritornare alla guida del Governo il PD deve smettere di chiedersi con quali alleati ciò si renda possibile ma con quali idee e valori. Essere radicali non significa assumere posizioni aprioristicamente contrarie alle proposte della controparte ma sostenere le proprie con convinzione e coerenza.

Maurizio Conti
Portogruaro (Ve)

Il Pd e il futuro

Più attenzione ai temi del lavoro

«Non siamo stati capaci di trasmettere agli elettori,le nostre proposte e i nostri programmi». Così si sono giustificati alcuni esponenti del Partito Democratico dopo la mancata vittoria alle elezioni in Lombardia e nel Lazio. Non credo ad un elettorato poco ricettivo, ma piuttosto ad un elettorato deluso dalla mancanza di azioni concrete sui temi riguardanti soprattutto il lavoro. Per riconquistare la fiducia da parte dell'elettorato di sinistra, occorre dare un segnale forte, accantonando temporaneamente le tematiche, anche se importanti, come lo Jus Soli e la Legge Bossi -Fini anche perché, quest'ultima, non ha dato risultati rilevanti com'era nelle intenzioni dei promotori, visto che gli sbarchi sulle nostre coste non sono mai cessati. Ed allora quale potrebbe essere questo segnale? Battersi per l'introduzione del salario minimo garantito e la modifica dell'Articolo 18 che, attualmente consente il licenziamento anche senza giusta causa,indenizzando il lavoratore fino ad massimo di 15 mensilità senza contributi. Rivolgendosi all'allora Dirigenza del PD, nel febbraio del 2002 in Piazza Navona, il regista e attore Nanni Moretti disse «mi dispiace ma fin quando alla guida di questo Partito ci sarà la burocrazia alle mie spalle, noi non vinceremo mai». Dichiarazione quantomeno lungimirante.

Oliviero Solati

Lettere al direttore

Una risposta davvero azzeccata

Caro direttore volevo complimentarmi per la risposta che ha dato ieri al lettore Bruno Sandrin. Davvero complimenti per l'argomentazione difficilmente contestabile e anche la giusta dose di ironia. È confortante leggere opinioni che almeno rassicurino sul fatto di non essere l'unico a pensarla in un certo modo.

Lorenzo Colovini
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 03/03/2023 è stata di **43.996**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tutti e 13 i dipendenti in "nero": discoteca stangata

Ttutti e tredici i lavoratori in nero: stangata una nota discoteca del vicentino con 165.000 euro di multa dopo un controllo della Finanza durante una festa

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Fedez: «Preferisco stare lontano dai social, Chiara non c'entra»

Nei social appare tutto splendidamente meraviglioso, la vita vera è un'altra storia, non ci sono filtri e fare copia-incolla cancella-modifica-elimina, la realtà è dolorosa......(Vittorina)

Sabato 4 Marzo 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

L'inflazione e gli aumenti difficili da spiegare

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) del processo inflazionistico procede con un ritmo molto minore del previsto. Nel caso americano si parla soprattutto di un'inflazione da domanda mentre, riguardo all'Europa, la responsabilità dei rincari viene attribuita all'aumento dei costi dell'energia, delle materie prime e dei trasporti. Due tipologie di inflazione alle quali si è reagito con l'identica politica dell'aumento dei tassi di interesse, da sempre lo strumento universalmente utilizzato per rallentare l'inflazione. Uno strumento solitamente efficace, ma che, nello stesso tempo, frena anche lo sviluppo dell'economia. Allo stato dei fatti, anche se non si è verificato il crollo della produzione come alcuni temevano, il freno si sta dimostrando più efficace nel colpire lo sviluppo che non nel domare l'inflazione. Nel caso europeo, in particolare, l'inflazione rimane pesante anche dopo il significativo calo dei prezzi dell'energia, dei trasporti e delle materie prime rispetto alle punte raggiunte nel corso del 2022. Secondo gli ultimi dati disponibili, riguardanti il mese di febbraio di quest'anno, l'aumento dei prezzi nei Paesi della zona euro è infatti superiore ad ogni aspettativa, collocandosi intorno all'8,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Non è quindi sorprendente la preoccupazione per una possibile spirale di aumenti salariali tale da generare, per lungo tempo, un elevato livello di inflazione. Questa preoccupazione viene aggravata da una caratteristica che distingue l'attuale processo inflazionistico da quelli precedenti: un aumento dei prezzi dei beni alimentari molto superiore a quello degli altri beni e servizi. I dati in materia sono significativi e sorprendenti. In Germania, mentre l'indice generale dell'aumento dei prezzi è poco superiore al 9%, i prezzi dei beni alimentari sono cresciuti più del doppio. In Francia gli alimentari hanno visto le quotazioni raddoppiate e in Spagna quasi triplicate rispetto alla media dell'inflazione. Minore, ma ugualmente significativa, è la differenza degli aumenti in Italia, dove la crescita dei prezzi dei beni alimentari supera di oltre due punti la media dell'inflazione, ma con un differenziale molto più elevato per quanto riguarda i beni alimentari di prima necessità che, ovviamente, pesano per una percentuale maggiore nel paniere delle famiglie più povere. Nessuno dei Paesi elencati è fino ad ora stato capace di preparare le misure di politica economica in grado di fare fronte a questa anomalia. In Francia, dove il problema ha raggiunto il livello di tensione politica più elevato, si assiste ad uno scarico di responsabilità fra i grandi produttori e i grandi distributori, mentre il governo si limita, anche se fino ad ora con scarsi risultati, a invitare le catene distributive a fare uno sforzo per mettere in vendita un paniere di beni essenziali a prezzo calmierato. Questa misura, pur essendo solo un invito ad una diminuzione volontaria dei prezzi, trova contraria non solo la grande distribuzione, ma anche tutto il mondo agricolo che teme di non potere recuperare pienamente i costi passati e i presumibili aumenti futuri. Come si vede si tratta di un processo inflazionistico difficile da controllare, dato che risulta del tutto improponibile, anche per l'attuale apertura dei mercati, una qualsiasi politica di controllo forzato dei prezzi. Il problema del deterioramento del tenore di vita delle classi più deboli diventerà ancora più caldo nel prossimo futuro proprio perché, mentre si è verificato un immediato aumento dei prezzi al consumo come risposta all'aumento dei costi, non si ha ancora un segnale di un andamento in senso opposto nei casi di ritorno alla normalizzazione dei mercati internazionali. Per dare un esempio concreto, anche se evidentemente parziale, dobbiamo constatare che, negli ultimi sei mesi, il prezzo all'ingrosso del grano è diminuito da 430 a 280 euro alla tonnellata (il che significa 28 centesimi al chilo) ma, almeno in Italia, il prezzo del pane non dimostra alcun segno di discesa rispetto ai precedenti aumenti, che pure sono stati molto superiori rispetto a quanto sarebbe dovuto accadere in conseguenza dell'aumento dei costi. Con questo semplice esempio ci rendiamo conto di quanto sia difficile governare un'economia di mercato che risponde solo agli aumenti dei costi e non alla loro diminuzione, ma credo che sia almeno utile aprire un approfondimento e un confronto con le categorie interessate e rendere i consumatori consapevoli di quanto sta avvenendo.

Le idee

Schlein e il Pd: tante domande in attesa di risposte

Bruno Vespa

Alla manifestazione antifascista di Firenze, che li vedrà per la prima volta insieme, Elly Schlein e Giuseppe Conte cominceranno ad annusarsi. I primi sondaggi dicono che il salto in alto del Pd dopo l'elezione della nuova segretaria è interamente a spese del Movimento 5 Stelle e in minima parte di Articolo 1 (che forse si scioglierà per confluire nel nuovo Pd). Vedremo se sarà un fenomeno durevole, ma certamente Conte sarà indotto a non fare concessione alcuna alla pericolosa concorrente. Anche la Schlein si muove su un terreno scivoloso. Non c'è dubbio che il Pd ha raggiunto la punta più avanzata a sinistra della sua storia. L'obiettivo della nuova segretaria sarà da un lato di non snaturarsi, dall'altro di evitare che non si verifichi la temuta emorragia di una scissione. E' facile che Pd e M5s siano uniti sulla richiesta del salario minimo, ma come si regolerà Elly Schlein sul sostegno bellico all'Ucraina e sul rigassificatore di Roma che vede sulle stesse posizioni di principio il sindaco dem Gualtieri e il governatore di centrodestra del Lazio, Rocca? E sulla riforma del reddito di cittadinanza? E sull'assegnazione dei fondi del PNRR?

Il primo segnale sull'unità del partito sarà l'assegnazione degli incarichi? Ieri nell'incontro di Bologna con Bonaccini si è parlato di spirito unitario. Ma poi? La Schlein lascerà uno dei capigruppo alla minoranza o no? Come si regolerà per le altre nomine? Terrà conto che la maggior parte degli amministratori e degli iscritti è dall'altra parte?

Questi saranno segnali decisivi, ma sarà la linea politica a stabilire se le due anime del Pd potranno convivere. Ci riuscirono comunisti e democristiani. Fecero un partito di centrosinistra che diventò il punto di riferimento dell'apparato statale. Perdendo progressivamente identità. Adesso che l'identità di un partito di sinistra- sinistra è fortissima che cosa accadrà?

La fotonotizia

Strage di Crotone, il governo difende la Guardia Costiera

Hanno pianto e pregato sulle bare dei loro cari per l'ultima volta, nel Palamilone trasformato in camera ardente, i superstiti ed i parenti delle vittime dei naufragio di Steccato di Cutro. I feretri resteranno nel palasport di Crotone finché non saranno avviate le procedure per il trasferimento o di tumulazione. Mentre la Procura della Repubblica di Crotone cerca di dare una risposta a queste domande, con possibili audizioni in tempi brevi, il governo difende la Guardia costiera «codardamente coinvolta in una squallida battaglia politica» dice Matteo Salvini, dal cui ministero dipende il Corpo. «Nessuno tocchi la guardia costiera: le regole di ingaggio le determina l'Europa e sono uguali per tutti i salvataggi», gli fa eco il viceministro allo stesso dicastero Edoardo Rixi.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 4, Marzo 2023

San Casimiro. Figlio del re di Polonia, che, principe, rifulse per lo zelo nella fede, la castità, la penitenza, la generosità verso i poveri e la devozione verso l'Eucaristia e la beata Vergine Maria.

2°C 13°C
Il Sole Sorge 6:40 Tramonta 17:56
La Luna Sorge 14:39 Cala 5:49

MITTELYOUNG, AUMENTANO LE CANDIDATURE STRANIERE, BILANCI IN VERDE

A pagina XIV

Canto
Parte da Bannia "Paschalis" la rassegna regionale dell'Usci

A pagina XV

Piccolo schermo
Cristina vince 95mila euro al programma l'Eredità

La 52enne di Martignacco lavora all'Università di Udine come impiegata amministrativa. Ha indovinato la parola "meno"

A pagina IX

Accoltellò la moglie 71 volte: 24 anni

▶Paolo Castellani, 45 anni, aveva confessato di aver ucciso la moglie Elisabetta Molaro. Era il 15 giugno del 2022

▶L'imputato si è presentato all'udienza con la fede al dito l'avvocato di parte civile gli ha chiesto di togliere l'anello

VITTIMA Elisabetta Molaro

Elisabetta Molaro è stata uccisa nella sua casa di Codroipo con 71 coltellate nella notte del 15 giugno 2022. A infierire su di lei è stato il marito Paolo Castellani, 45 anni, reo confesso, che ieri è stato condannato a 24 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Udine presieduta dal giudice Paolo Alessio Vernì, a latere il collega Paolo Milocco e sei giudici popolari. L'imputato si è presentato in udienza con la fede al dito. L'avvocato di parte civile, Federica Tosei, che ieri mattina era in udienza con a fianco la madre della vittima Petronilla Beltrame, ha invitato Castellani a togliersi l'anello dall'anulare.

A pagina VII

«Anche il nucleare per superare la crisi energetica»

▶Il dibattito agli "Open dialogues" ha ipotizzato gli scenari del futuro

Dalla qualità delle produzioni, alla loro sostenibilità ambientale e sociale. E ancora la capacità di fare sistema tra le aziende, di comunicare e rendere interessante un lavoro. Tanti i temi affrontati nel corso della giornata conclusiva di "Open Dialogues for Future". Gianpietro Benedetti si è anche soffermato sulla questione idrogeno: «La questione – dice - si risolverà con un mix fra risparmio energetico, energie rinnovabile e qualche centrale nucleare di ultima generazione».

A pagina V

Cormons
Pubblico e privato assieme per il parco fotovoltaico

Pubblico e privato assieme per creare un parco fotovoltaico nell'area della ex caserma militare Colobini di Brazzano a Cormons

A pagina VI

Il caso Per evitare l'estinzione in regione

Arrivano le linci "straniere" Saranno liberate nelle foreste

Cinque esemplari di lince che saranno catturati in Svizzera, Romania e Croazia saranno poi liberati nelle foreste delle Alpi Giulie nel tarvisiano per rimpolpare l'esiguo gruppo rimasto in Friuli Venezia Giulia.

A pagina VII

Udine
Siccità Primi divieti per risparmiare l'acqua

«Per far fronte all'emergenza siccità e quindi al deficit idrico che riguarda il Friuli Venezia Giulia alcune azioni strutturali sono già state messe in atto lo scorso anno e adesso si continua a lavorare per individuare le soluzioni possibili per contenere la criticità». Emersi i primi correttivi: tra le soluzioni anche il trattenimento nel bacino idroelettrico di 9 milioni di metri cubi d'acqua.

A pagina IX

Il sostegno
Dialetti il fondo aumenta del 25%

La Giunta regionale ha approvato in via definitiva il bando per interventi di valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati in Friuli Venezia Giulia. Rispetto all'anno scorso le risorse per triestino, bisiaco, gradese, maranese, muggesano, liventino, veneto dell'Istria e della Dalmazia, nonché quello goriziano, pordenonese e udinese, sono aumentate del 25 per cento.

A pagina VII

Calcio
L'Udinese cerca gloria a Bergamo

I bianconeri oggi alle 18 a Bergamo cercano un risultato positivo contro l'Atalanta per cancellare insicurezze, ansie e paure. Occorre ritrovare entusiasmo e autostima, per cercare di scalare qualche posizione, o comunque per difendere l'attuale nono posto che è il migliore tra quelli raggiunti negli ultimi 10 anni. Attese novità in formazione.

Gomirato a pagina X

Basket A2
Oww, incidente per Antonutti Ceduto Sherrill

Domani si giocherà il derby al Carnera tra Oww e Gesteco Cividale. Il capitano bianconero Michele Antonutti ieri è rimasto coinvolto in un tamponamento: per lui il classico "colpo di frusta" e una contusione al polso, difficile che possa farcela. Sempre ieri l'Oww si è vista ridurre la squalifica di Gentile e "graziare" il campo udinese. Sherrill ha rescisso il contratto.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

G | Sabato 4 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Verso il voto/Regionali

Coronavirus, Fedriga "frena" sull'indagine «Tutto in buona fede»

►«Non me la sento di dare in testa a Conte e Speranza: quelli erano momenti difficili»

►«No alle strumentalizzazioni per il naufragio: l'obiettivo è di evitare i morti»

LA CORSA

"No a strumentalizzazioni, né sull'inchiesta Covid, né sulla tragedia dei migranti". Usa toni bassi Massimiliano Fedriga all'indomani dei dettagli usciti dall'inchiesta della Procura di Bergamo rispetto alla gestione della prima ondata dell'emergenza coronavirus.

BUONA FEDE

«In quella occasione penso che tutte le istituzioni abbiano fatto delle scelte in assoluta buona fede per cercare di dare le migliori risposte possibili» ha specificato il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, ospite ieri a Udine del forum Open Dialogues for future organizzato dalla Camera di commercio di Pordenone - Udine e dalla Fondazione Ambrosetti. «Penso anche che su questa questione abbiamo vissuto un momento drammatico e dunque oggi mi sarebbe facile strumentalizzare la vicenda nei confronti di rappresentanti di forze politiche avverse alle mie - è andata avanti - ma non lo voglio farlo perché so delle difficoltà e dell'incertezza nelle scelte che c'era in una situazione estremamente complicata e nessuno sapeva come gestire».

IL NAUFRAGIO

Nemmeno sulla tragedia al largo delle coste della Calabria il candidato presidente ha voluto calcare la mano. «Occorre superare le ideologie tra chi è pro immigrazione e chi contro l'immigrazione. Una immigrazione decisa, controllata e scelta è migliore di quella subita. Mi dispiace molto che si strumentalizzi una situazione così drammatica, siamo di fronte a dei morti e a un evento catastrofico, avvenuto con la perdita di vite, e su questo bisogna fare una seria politica italiana ed europea per fermare l'immigrazione irregolare che alimenta i trafficanti di carne umana. Che sono i nemici e gli assassini che abbiamo visto anche in Calabria».

CORONAVIRUS Il presidente Fedriga frena sull'indagine di Bergamo

L'AUTONOMIA

Il governatore Massimiliano Fedriga si è poi proiettato sugli esiti della Conferenza delle Regioni che ha visto il via libera a maggioranza all'avvio del percorso di riforma parlamentare sull'Autonomia. «Spero che nel prosieguo dell'iter si possa ricucire con quelle Regioni, quattro, che hanno votato contro, a fronte di una larga maggioranza che ha votato a favore». Complessivamente, per il governatore "è stato fatto un lavoro importante di confronto, partendo da un testo che il ministro Calderoli ha mandato prima alla Conferenza che al Governo stesso. Abbiamo proposto delle modifiche e sono stati accolti tutti gli otto punti delle Regioni che erano stati approvati all'unanimità nel nuovo testo che abbiamo approvato».

ECONOMIA

Sullo sfondo la situazione internazionale, messa al centro della due - giorni friulana di dialoghi sul futuro geopolitico ed economico, con il Friuli Venezia Giulia che si candida a rivestire un ruolo "utile" con il quale "favorire nuove opportunità economiche oltre che fungere da raccordo con alcuni Paesi dell'Est e Balcanici per l'ancoraggio da dare loro con le democrazie occidentali utilizzando la storia del nostro territorio e la capacità nel tessere rapporti per favorire un nuovo approccio e nuove relazioni con quelle aree geografiche". Nonostante l'incertezza del periodo e il rischio per le tensioni internazionali, "abbiamo tenuto in termini di export con una crescita delle esportazioni superiore alla media nazionale e a quella del Nordest". In questo contesto, il Governatore ha ribadito la necessità di continuare a lavorare con un sistema regionale che si muove insieme con tutte le sue componenti (imprese, istituzioni, mondo del lavoro, rappresentanza sociale) e ha inoltre posto l'attenzione anche sull'importanza della responsabilità e della consapevolezza delle decisioni politiche che vengono adottate, lavorando su "azioni di lungo periodo per indirizzare le scelte strategiche che si devono basare sulla loro fattibilità, per evitare di incagliarsi nell'ideologia".

IN CAMERA DI COMMERCIO IL PRESIDENTE RILANCIA «LA NOSTRA ECONOMIA REGGE BENE»

L'IDROGENO

Non è mancato il riferimento alle opportunità derivanti dalla Valle dell'Idrogeno tra Friuli Venezia Giulia, Austria e Slovenia: «Qui - ha detto - non si sta parlando semplicemente di un'opportunità, ma di un futuro, del futuro europeo: mi auguro di un futuro libero per l'Europa stessa. L'energia e l'approvvigionamento energetico è uno dei fattori chiave perché questo possa avvenire. Questo ovviamente è un discorso che si può allargare molto».

David Zanirato

Il lutto

La senatrice Rojc (Pd) ricorda Bruno Astorre

"Con grandissimo dolore apprendo della tragica scomparsa di Bruno Astorre. Mi ha sempre accolto con il sorriso, con il suo senso di umorismo. E' stato un collega preparato, innamorato della politica, convinto che si dovesse lavorare insieme per una società più democratica e più giusta. Attento ai territori, s'informava con me anche sulla nostra minoranza slovena». È Tatjana Rojc, la senatrice Pd a ricordare il collega trovato morto ieri.

CANDIDATO Massimiliano Fedriga in corsa per fare il bis

Pontebbana intasata, le ricette di Sinistra e Verdi. Capozzella: «Ora il piano estrattivo»

I PROBLEMI

«Ciclicamente riappare sulla stampa il problema dell'intasamento sulla Statale 13 Pontebbana e ogni volta si leggono proposte di nuove bretelle, nuove grande, incentivi per spostare il traffico pesante sull'autostrada, rendere più scorrevoli gli incroci e chi più nè ha, più ne metta». A parlare i candidati dell'Alleanza Verdi e Sinistra Rossana Casadio, Sebastiano Badin e Michele Ciol. «Si dovrebbe invece focalizzare come primo obiettivo quello di perseguire la riduzione numerica dei veicoli. Sicuramente in un Paese basato sull'auto, dove nella maggior parte delle automobili si vede il solo guidatore, dove si sono dismesse le tratte ferroviarie e dove non si esita a recare danni duraturi a paesaggi ed ecosistemi in nome di strade e ponti, è impresa difficile. Non per questo però significa perseverare in quelle scelte che ad oggi sono agli occhi di tutti palesemente state inutili, se non dannose».

MOVIMENTO 5STELLE Mauro Capozzella, candidato nel collegio di Pordenone

CASADIO, BADIN E CIOL: PUNTARE SU TRASPORTO PUBBLICO E PISTE CICLABILI PIÙ LUNGHE

INQUINAMENTO

Tre sono, secondo noi, le direttive da seguire: la progressiva riduzione dei mezzi pesanti in transito, soprattutto dall'estero, con trasporto ferroviario delle merci e migliore organizzazione logistica; un convinto sostegno e sviluppo del trasporto pubblico che, per essere efficace, deve essere esteso, capillare, frequente e conveniente con sperimentazioni di gratuità; un altrettanto convinta moltiplicazione dei chilometri ciclabili di collegamento tra i vari territori comunali. Si parla ormai di centinaia di chilometri di "bicipolitane". L'ottica è che percorrere una decina chilometri in automobile per andare a scuola o al lavoro, quando si può davvero facilmente farlo in bicicletta, è uno spreco di denaro. Nel frattempo i luoghi di lavoro si sono attrezzati anche con servizi dedicati a chi arriva in bici, come ripari sicuri per le bici, armadietti per i vestiti e box doccia. E oggi che il boom delle bici elettriche è indiscutibile queste bicipolitane brulicano di ciclisti ogni giorno della settimana e con ogni condizione meteo. Insomma, il cambiamento è visibile e negli anni ha portato i Paesi Bassi a spostare fino al 70% del traffico sulle due ruote».

PIANO ESTRATTIVO

«La mancanza di un Piano regionale delle attività estrattive aggiornato comporta una serie di danni sul piano ambientale che interessano in modo particolare la Valcellina». Lo afferma il capogruppo in Consiglio regionale del MoVimento 5 Stelle e coordinatore provinciale pordenonese, Mauro Capozzella. «Si tratta di uno strumento fondamentale per agire secondo una necessaria pianificazione e non affidarsi ad interventi a spot. È evidente, come mettiamo in evidenza da anni, che c'è poca attenzione ad un problema che invece dovrebbe essere trattato con la giusta importanza. Senza uno strumento che ci permetta di avere un quadro preciso del fabbisogno, e quindi anche di evitare autorizzazioni selvagge nel settore delle attività estrattive, con la conseguenza di avere un traffico di camion che trasporta il materiale estratto nei centri abitati. Il caso dello sghiaiamento del lago di Barcis – continua Capozzella – è a dir poco emblematico. Una carenza che fa a pugni con il dissesto idrogeologico di cui la Valcellina è vittima».

ldf

PONTEBBANA INTASATA Le proposte dell'Alleazna Verdi e Sinistra con Rossana Casadio, Sebastiano Badin e Michele Ciol

«AMBIENTE DISTRUTTO CON INTERVENTI DI SGHIAIAMENTO FATTI A SPOT SERVONO REGOLE»

Sanità, ambiente e lavoro Il patto Conte - Moretuzzo

▶Il capo del M5S in regione rilancia i temi cari al Movimento e "spinge" il candidato

▶I grillini cercano la riconferma rispetto allo scorso mandato. «Non sarà facile»

IL PATTO

Un accordo, quello tra il candidato alla presidenza della Regione, Massimo Moretuzzo e il M5S che si è scritto sin dall'inizio della legislatura che sta giungendo al termine, perché con i consiglieri pentastellati «ci siamo trovati quasi sempre d'accordo», ha detto ieri Moretuzzo a Udine accanto al coordinatore del Movimento ed ex premier, Giuseppe Conte, giunto in Friuli Venezia Giulia per confermare la solidità dell'alleanza e un'intesa che non è nata all'inizio della campagna elettorale. Quella in cui il consigliere uscente del Patto per l'Autonomia Moretuzzo guida una coalizione composta anche da Pd, Avs, Patto e Slovenska Skupnost. Con questa forza, e con quella degli attivisti friulgiuliani su cui Conte ieri ha puntato per risalire la china delle percentuali del M5S, i pentastellati hanno aperto la corsa al rinnovo del Consiglio regionale che si terrà il 2 e 3 aprile, convinti che «la sfida non sia facile», ha rimarcato realisticamente lo stesso ex presidente del Consiglio, ma determinati a giocarsela perché attori di un programma «solido, concreto e utile per migliorare le vita in questa regione», ha aggiunto Conte.

NESSUNO INDIETRO

Lo stesso Conte d'intesa con Moretuzzo, ha posto la sanità pubblica in cima agli impegni, insieme a una transizione ecologica che deve essere «democratica», ovvero «non lasciare indietro nessuno». Ad accompagnare il coordinatore nazionale, il senatore triestino M5S Stefano Patuanelli, il coordinatore regionale Luca Sut e i consiglieri regionali uscenti, tre di quali non ricandidabili ma comunque destinati a rimanere in forza al partito quali coordinatori provinciali: Ilaria Dal Zovo a Gorizia, Andrea Ussai a Trieste, Cristian Sergo a Udine. Mauro Capozzella, anch'egli consigliere uscente ma al primo mandato e quindi rieleggibile secondo le regole del partito, coordina la realtà pordenonese. «L'impegno politico si può esprimere ovunque – ha spiegato Conte motivando il veto a superare i due mandati anche a livello regionale -. Vale per tutti. Chi ha maturato già il doppio mandato può mettere la propria esperienza a disposizione e così avverrà per i consiglieri uscenti».

«NON É STATO DIFFICILE TROVARE UNA INTESA ERA NATA GIÀ ALL'INIZIO»

MOVIMENTO 5STELLE Ieri Giuseppe Conte in Friuli ha siglato il patto elettorale con Massimo Moretuzzo

IL PESO

Quando cinque anni fa i pentastellati esplodevano a livello nazionale, alle regionali raggiunsero il 7,06%. Ora che il quadro a livello italiano è decisamente cambiato, con la perdita di quasi la metà dei consensi, è possibile che anche a livello regionale il risultato sia in flessione. Ma proprio sul punto ieri Conte ha indicato la strada. «Dobbiamo umilmente lavorare fianco a fianco con i cittadini, perché i nostri principi sono rimasti più integri che mai». Tutto ciò sarà possibile in un mese, tanto manca alle elezioni? «Tra gli attivisti c'è una grande motivazione», ha sostenuto, rimarcando la volontà di ancorare sempre di più il movimento al territorio. Quanto agli snodi programmatici che faranno la differenza nella contesa, il leader pentastellato ha citato innanzitutto «la sanità pubblica, perché solo quella può garantire la qualità a tutti i cittadini».

LA SANITÁ

«In Friuli Venezia Giulia – ha affermato – siamo ancora in tempo a non vedere quei problemi che una privatizzazione della sanità ha fatto vedere altrove». Ragionamento d'intesa con Moretuzzo, che ha sottolineato di «opporsi al processo strisciante di privatizzazione in atto in regione. Le risposte nel privato le trova chi ha i soldi». In tema d'attualità, la questione migrazione legata al flusso costante dalla Rotta Balcanica ha fatto dire a Conte che «è un tema complesso che richiede, tra l'altro un dialogo con i Paesi di provenienza dei migranti», ma anche sostenere di «essere favorevole» all'accoglienza diffusa. Un metodo sperimentato in regione nella scorsa legislatura e di cui Moretuzzo ha spiegato l'efficacia ricordando la sua esperienza da sindaco di un piccolo Comune in cui «attivammo tre centri di accoglienza straordinari, d'intesa con tutti i soggetti del territorio». E poi, «controllo delle frontiere in modo sostenibile», cioè «non con muri e iniziative spot».

Antonella Lanfrit

IL CENTRODESTRA È FORTE MA IL NOSTRO PROGRAMMA È SOLIDO E CONCRETO»

Centrosinistra

Campagna elettorale con una passeggiata nel greto del Tagliamento

A piedi, dal greto del Tagliamento a San Daniele, verso il voto del 2 e 3 aprile. È la prima di una serie di camminate che toccheranno tutto il Friuli-Venezia Giulia e porteranno il candidato alla presidenza della Regione con la coalizione di Centrosinistra Massimo Moretuzzo in ascolto delle comunità del territorio. Una modalità inedita per costruire insieme una regione diversa, innovativa, europea, solidale e fortemente impegnata nella transizione ecologica – a partire dagli esempi di esperienze virtuose e buone pratiche che si incontreranno lungo l'itinerario di questa inedita campagna elettorale –, ma anche per parlare alle cittadine e ai cittadini di quello che non va, di confrontarsi sulle loro esigenze, di quanto ci si impegna a fare andando al governo.

La prima camminata si terrà oggi, sabato 4 marzo. Si snoderà lungo un percorso di circa sette chilometri. Partenza alle 9.45 dalla località Tabine, a Villuzza di Ragogna, per proseguire verso il lago di Ragogna e concludersi alla loggia della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, alle 17.30, con un incontro pubblico che vedrà la partecipazione di Massimo Moretuzzo e di Angelo Floramo, storico e scrittore. Gli spostamenti tra una tappa e l'altra saranno effettuati in autonomia. Chi vorrà percorrerli a piedi potrà farlo nel rispetto del codice della strada e sarà considerato in libera escursione personale. Un nuovo modo, non c'è dubbio, di fare campagna elettorale.

Il Terzo Polo con "più Europa" rilancia «No alla Destra, ma neppure populismi»

STORIA DIVERSA

Convinti che in regione si possa scrivere una storia diversa da quella che si è vista alle elezioni di febbraio in Lombardia e Lazio a febbraio, dove il Terzo Polo non ha brillato, ieri il candidato alla presidenza della Regione Alessandro Maran e gli attivisti di Azione, Italia Viva e +Europa, la terza forza che si è unita per la versione Fvg dell'idea politica di Matteo Renzi e Carlo Calenda, hanno avviato dalla sala Madrassi di Udine la campagna elettorale con il capogruppo alla Camera di Azione, Matteo Richetti. Assenza dell'ultima ora, invece, quella di Calenda. Con il leader nazionale c'erano i vertici locali dei partiti del Polo, tra cui il deputato triestino Ettore Rosato, la deputata udinese Isabella De Monte e la coordinatrice regionale di Italia Viva Sandra Telesca.

NESSUNA CONVENIENZA

«Non si costruisce una proposta elettorale solo per convenienza», ha affermato Richetti spiegando il perché dell'ottimismo che pervade la squadra all'inizio della corsa per le urne del 2 e 3 aprile. «Sono convinto che al governo delle regioni non debbano andare coalizioni di destra ma nemmeno coalizioni populiste – ha proseguito -. Penso alla mia Emilia Romagna: se ci fosse stato al governo il M5S, forse alcuni investimenti non li avremmo mai visti. Il Terzo Polo è convinto di, seppure con un sistema elettorale che non ci aiuta, inseguire un elemento di coerenza». E andando sul concreto, Richetti ha dato la visione politica della formazione.

RICHETTI E MARAN «LA SCELTA DI CORRERE DA SOLI CI PREMIERÀ»

PROPOSTA SANITARIA

«In Friuli Venezia Giulia bisogna ripartire con una proposta sanitaria molto più forte e incisiva rispetto a quella che si registra, bisogna saper attrarre investimenti, bisogna chiamarsi fuori da ideologie e populismi». Riguardo alla sanità, il leader di Azione ha rimarcato la necessità di potenziare l'assistenza sul territorio, perché «se c'è una cosa che dovremmo aver imparato dal Covid è che non si possono ridurre i livelli di assistenza territoriale. Se si indebolisce la risposta territoriale di salute, si porta i cittadini alla cura ospedaliera». Tra le soluzioni, «non fare case della salute che raccolgano un po' di medici di medicina generale, ma mettere in quei contesti diagnostica e specialistica, che riducono l'accesso al pronto soccorso e all'ospedale». Il candidato presidente Maran ha poi portato l'attenzione sul "faro" che guida la proposta programmatica del Terzo Polo versione Fvg: i giovani.

DEMOGRAFIA

«Perché, l'andamento demografico della regione è tra i peggiori d'Italia. Inoltre, c'è un problema di attrattività enorme, perché non solo i nostri ragazzi se ne vanno, accade anche in Germania, ma qui non arriva nessun altro, come invece accade in terra tedesca. Allora, la domanda da farsi è: perché. Se tiriamo questo filo – ha proseguito nel suo intervento– si capisce quel che si deve fare: dagli stipendi, agli alloggi, alla connettività, all'ambiente culturale. La scorsa settimana, per esempio, l'Emilia Romagna ha fatto una legge per garantire l'attrattività dei talenti. Si può copiare». Resta il quesito se in una legislatura siano effettivamente possibili interventi incisivi per invertire la rotta. Telesca, cinque anni da assessore regionale alla Sanità nella scorsa legislatura, argomenta: «Bisogna avere una grande progettualità e una visione per il futuro e non per il domani mattina, come è abituata a fare la politica che punta al consenso. Occorre seminare per raccogliere più in là». Più nello specifico, «in Fvg c'è un problema di burocrazia enorme, che affligge tutti i settori: questo è un ostacolo allo sviluppo, sul quale si può intervenire», ha sostenuto la leader regionale di Italia Viva. Che ha aggiunto: «È essenziale, poi, costruire una rete di servizi».

A.L.

SERENISSIMA: DELITTI E MISTERI
SERENISSIMA: DELITTI E MISTERI
DAVIDE BUSATO
BOIA, SICARI & SBIRRI
I mestieri "neri" della Serenissima
DE BASTIANI
IL GAZZETTINO
Scopri il lato oscuro
della Storia di Venezia
Quale "taglia" scelgo?
1 2 3 4
BOIA, SICARI & SBIRRI
CRIMINI A TAVOLA
DELITTI IN FAMIGLIA
L'ABATE ASSASSINO E ALTRE STORIE

«Il risparmio, anche dal nucleare»

▸Qualità delle produzioni locali, sostenibilità e transizione i temi al centro dei dibattiti della Camera di commercio

▸I capitani d'industria a confronto sul futuro, perplessità sull'idrogeno: «La soluzione è un mix con il risparmio»

L'APPUNTAMENTO

UDINE Dalla qualità delle produzioni, alla loro sostenibilità ambientale e sociale. E ancora la capacità di fare sistema tra le aziende, di comunicare e rendere interessante un lavoro, per far fronte alla carenza di personale formato, e l'imminente sfida della transizione energetica. Tanti i temi affrontati nella mattinata di ieri, nel corso della giornata conclusiva di "Open Dialogues for Future", la due-giorni di confronti e dibattiti organizzata dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine con la collaborazione di The European House – Ambrosetti. Tra i panel "glocali" sul palco dei relatori Zeno D'Agostino (Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale), e gli imprenditori Gianpietro Benedetti presidente di Danieli, Paolo Fantoni e Riccardo Illy. A tenere banco tra gli altri il tema della transizione energetica centrale non solo per le imprese ma anche per il sistema portuale: «Le catene logistiche saranno più morbide e corte rispetto al passato, e questo ci dà delle opportunità e le stiamo cercando a Trieste con il Porto Franco e British American Tobacco, e con altri operatori. Inoltre dobbiamo riabituarci a essere produttori, non ci sono solo i servizi, c'è anche la manifattura e un porto può entrare anche in questo campo, offrendo localizzazioni per le produzioni e l'industria».

OLTRE LA CINA

D'Agostino ha messo in luce come non ci sia solo la Cina a presidiare la manifattura del mondo, «dobbiamo ora pensare che ci sono opportunità per altri Paesi, in primis la Turchia, e come Porto di Trieste la Turchia è un vantaggio, in quanto siamo la porta per le produzioni turche in tutta l'Europa, ma anche le produzioni del Marocco e dell'Egitto cresceranno, e i Paesi più vicini a noi sono un valore». «In termini di reshoring - ha evidenziato il presidente - l'Italia è al momento il secondo Paese in Europa dopo la Francia, quindi significa che più di qualcuno sta tornando». Gli imprenditori guardano alle nuove tecnologie per ridurre i consumi di energia, ma sulla sfida dell'idrogeno verde hanno posizioni diverse. Se per Riccardo Illy può essere una carta si cui puntare, Gianpietro Benedetti pone qualche dubbio legato alla mancanza al momento di una tecnologia per produrre idrogeno su larga scalea. «La questione – dice - si risolverà con un mix fra risparmio energetico, energie rinnovabile e qualche centrale nucleare di ultima generazione».

«NON CI SARÀ SOLO LA CINA A PRESIDIARE LA MANIFATTURA, OCCHI PUNTATI ANCHE SULLA TURCHIA»

L'IDROGENO

Anche secondo Paolo Fantoni al momento non può essere l'idrogeno la soluzione per le crisi e la transizione ecologica mentre sul fronte internazionale, il presidente dell'industria di Osoppo mette in guardia sulla Turchia: «Sta aggredendo il mercato europeo e questo sta interessando molti settori produttivi italiani, con elementi di competitività fiori controllo. Vorremmo condividere questa problematica a livello multi settoriale e portarla a Bruxelles perché possa essere oggetto di una più attenta analisi della politica di difesa degli interessi produttivi e del lavoro europei». Infine c'è stato un passaggio sui Neet, con Illy che ha evidenziato alcune responsabilità, su tutte quelle delle famiglie italiane iperprotettive con i figli: «Spesso le aziende perdono talenti per paura di stabilizzare i giovani ed è assurdo soprattutto se si è investito per formarli. Dobbiamo assumerli investendo su di loro e creare percorsi di carriera, con retribuzioni adeguate – in Italia sono troppo basse –, lavorando a livello politico per ridurre gli oneri previdenziali e aumentare la produttività, altro fatto di cui si discute troppo poco».

RIBELLI DIPLOMATICI

La giornata si era aperta con i focus sui così detti "Ribelli diplomatici", i nuovi imprenditori nell'era dei più grandi cambiamenti tecnologici mentre nel pomeriggio la palla è passata ai muri da abbattere, con spirito d'iniziativa e innovazione per aiutare i giovani a crescere. A trarre le conclusioni sulla due giorni, accanto al Presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

INCONTRO PARTECIPATO Il convegno organizzato dalla Camera di commercio di Udine ha avuto ospiti illustri

Striscioni e maschere anti gas i giovani del Fridays for Future sono ritornati in municipio

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Striscioni, bandiere, mascherine antigas e slogan. Sono tornati in piazza, anche a Udine, i giovani dei movimenti ambientalisti, così come nelle altre città italiane. Al grido di "questa non è un'esercitazione" Extinction Rebellion Udine con Fridays for Future, Legambiente e i gruppi studenteschi hanno manifestato con un corteo partito dal centro studi, sfilato lungo le strade del centro e poi con tappe prima davanti a Palazzo D'Aronco e poi in piazza Venerio. Una manifestazione pacifica che è il primo atto di una campagna di azioni per chiedere interventi sulla qualità dell'aria: «L'aria a Udine è irrespirabile da mesi e nessuno dice nulla. L'industria di combustibili fossili sta distruggendo l'ecosistema da cui dipendiamo. Udine è al 59esimo posto su mille città europee per scarsa qualità dell'aria. E poi ci sono altri problemi come la siccità, Vogliamo che la Regione intervenga prima che sia troppo tardi», queste le parole di uno dei rappresentanti di Extinction Rebellion. Tra i partecipanti anche i ragazzi che si oppongono al progetto della Siot per l'installazione delle centrali a metano lungo l'oleodotto Tal Trieste-Ingolstadt che la Regione FVG «ha approvato senza adeguata istruttoria e contro il volere della popolazione e dei comuni». Quindi l'appello alla politica e alle istituzioni, ad ascoltare la voce di chi difende l'ambiente, perché "non abbiamo un pianeta B", hanno rimarcato i manifestanti. Tra le richieste degli studenti scuole e università ecologiste, realmente attive nel contrasto all'emergenza climatica: «Sono necessarie misure come l'introduzione di una didattica ecologista, che sappia consapevolizzare sulle cause e sulle possibili risoluzioni al cambiamento climatico. Vogliamo inoltre la costruzione di comunità energetiche in tutte le scuole e in tutte le università, per impedire che queste siano dipendenti da aziende energetiche private. È necessario investire anche sul trasporto pubblico, in modo da renderlo sostenibile e accessibile a tutti gli studenti».

TUTTI IN PIAZZA I giovani di fridays for future

Atterraggio brusco con il parapendio, soccorso in elicottero

INTERVENTI A RAFFICA

ARTEGNA Raffica di incidenti e soccorsi nella giornata di ieri in Friuli. Il più grave è capitato ad un parapendista italiano, feritosi in fase di atterraggio nella zona di Casali Orvenco, nel territorio comunale di Artegna. L'uomo si era lanciato dal monte Cuarnan, nella vicina Gemona e nel brusco atterraggio ha riportato un trauma cranico. È rimasto sempre cosciente durante i soccorsi. Sul posto sono sopraggiunti un'ambulanza e l'elisoccorso. Attivati per quanto di competenza i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo. L'uomo è stato preso il carico dal personale sanitario ed è stato elitrasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo. Sempre nel gemonese altro intervento di 118 e Vigili del Fuoco nel corso del pomeriggio per un incidente stradale accaduto lungo la statale 13 Pontebbana, nel territorio del comune di Gemona al confine con quello di Artegna, poco prima del locale pubblico "Al Ledra". Un 70enne ha perso il controllo della sua vettura ed è finito nel fossato a bordo strada, nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto l'ambulanza: l'anziano, che è riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo, è stato trasportato in codice giallo precauzionale all'ospedale di Tolmezzo. Altro sinistro stradale pure a Pradamano, lungo la regionale 56, all'altezza della rotonda ex Bennet: qui si è trattato di uno scontro frontale tra due auto. Le equipe sanitarie hanno preso in carico le persone coinvolte, una coppia e una donna. Due di loro sono state trasportate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza, con ferite non gravi; la terza persona è stata controllata sul posto. In mattinata infine all'altezza dell'incrocio tra via Martignacco e viale Leonardo da Vinci, a Udine, due auto sono entrate in collisione: una Fiat Panda e un suv Land Rover. A bordo di uno dei due veicoli si trovava anche Michele Antonutti, 37enne capitano dell'Old Wild West, la squadra di basket del capoluogo friulano. Per il cestista, come per l'altra persona rimasta coinvolta nello scontro, solo ferite giudicate lievi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per i rilievi.

SOCCORSI L'elicottero in azione

A MANZANO LADRI IN AZIONE IN UN'ABITAZIONE: FORZATA LA PORTA D'INGRESSO RUBATI MONILI

MANZANO

Ladri in un'abitazione nel comune di Manzano. Si sono introdotti in una casa forzando la porta di ingresso. Una volta dentro hanno rovistato in tutte le stanze e hanno arraffato tutti gli oggetti di valore su cui sono riusciti a mettere le mani. È stato il proprietario dell'abitazione a chiamare i carabinieri nella mattina di giovedì 2 marzo quando, rientrato in casa, ha trovato tutto a soqquadro. I malviventi hanno rubato gioielli e abiti per un valore complessivo di oltre 1.500 euro. Sono poi riusciti a dileguarsi dalla casa senza lasciare alcuna traccia. Sui fatti indagano i carabinieri della Compagnia di Palmanova.

Per evitare l'estinzione liberate nelle Alpi Giulie cinque linci "straniere"

▶Progetto del Wwf necessario per salvare l'esiguo gruppo che è rimasto in regione

▶Arriveranno da Svizzera, Romania e Croazia. Entro aprile libere nella foresta

LA STORIA

Un gattone che visto in foto viene voglia di stringere forte come i mici di casa. In realtà è meglio starle lontano perchè è un felino veloce, aggressivo se deve difendere i piccoli, affascinante e soprattutto abituato a vivere in spazi larghi. Talmente larghi che sono veramente in pochi ad averlo visto. Stiamo parlando della lince, una animale bellissimo che rischia di scomparire. Non a caso sulle Alpi Giulie, area dove la lince era riuscita a trovare casa, sono rimasti talmente pochi esemplari che a questo punto si rende necessario introdurre altri esemplari esterni per evitare che spariscano del tutto.

IL WWF

La lince eurasiatica del resto è attualmente il mammifero più raro del panorama faunistico nazionale e rischia veramente di scomparire dal nostro Paese. Per questo i Carabinieri Forestali con il supporto del "Progetto Lince Italia", del Wwf della Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo un confronto con le associazioni venatorie locali, hanno deciso di elaborare una strategia per la salvaguardia della specie.

IL PROGETTO

Proprio per evitare l'estinzione è nata l'idea del progetto "ULyCA2", una iniziativa coordinata a livello internazionale e operante in sinergia con il progetto dell'Unione europea "Life Lynx". Entrambi i progetti integrandosi l'uno con l'altro hanno lo stesso scopo superordinato, ossia prevenire l'estinzione della lince nei Monti Dinarici e nelle Alpi Sud-Orientali, comprese quelle friulane con misure di rinforzo e conservazione.

COSA SI FARÁ

Queste misure di rinforzo concretamente significano la reintroduzione di cinque individui di lince nei boschi delle Alpi Giulie. Gli animali saranno recuperati in Svizzera sul Giura, in Romania sui Carpazi e Croazia sui monti Dinarici. Lo scopo è di rinforzare numericamente e geneticamente il minuscolo nucleo italiano che ha tuttavia un ruolo strategico come "passerella" tra la popolazione dinarica e quella delle Alpi occidentali. Il fatto di liberare animali provenienti da zone diverse servirà anche a creare razze incrociate più forti da un punto di vista fisico.

IL SITO

I cinque esemplari di lince saranno rilasciati nella foresta di Tarvisio, territorio storico per la presenza di questa specie in Italia e che dal punto di vista biogeografico si trova in una posizione chiave per gli obiettivi e gli sforzi di conservazione di questa specie nelle Alpi ed in Europa. A seconda dell'andamento delle attività di cattura che si stanno effettuando nei paesi "donatori" in Svizzera e Romania, i rilasci avverranno in un periodo compreso tra marzo e fine aprile. Si tratta di una operazione internazionale complessa dal punto di vista organizzativo, logistico e tecnico - scientifico, che ha richiesto e richiede una ampia condivisione e partecipazione.

IL MONITORAGGIO

Alla fase del rilascio seguirà una attività intensiva di monitoraggio, effettuata da esperti con l'ausilio di collari Gps, fototrappole e campioni genetici. In chiave naturalistica si tratta di un momento storico per la conservazione della fauna. L'attività si inserisce nella campagna ReNature del Wwf che sostiene il progetto e la cui missione è quella di invertire la perdita di specie e habitat, tutelare e ripristinare la natura per conseguire entro il 2030 l'obiettivo di un mondo "nature positive", secondo le principali convenzioni internazionali.

Loris Del Frate

LA LINCE C'è un piano per ripopolare le Alpi

La rassegna

In fiera il paradiso dei fiori Ortogiardino a Pordenone

Si apre un'edizione ricchissima di Ortogiardino, Salone della floricoltura, orticoltura, vivaismo in programma alla Fiera di Pordenone da oggi al 12 marzo. Ci sono 20.000 metri quadrati di aree espositive che si trasformano in una spettacolare festa della natura dove 10 allestimenti a giardino con piante ad alto fusto, giochi d'acqua e arredo esterno di design si alternano a circa 200 stand commerciali curati da vivai, floricoltori, rivenditori di bulbi e sementi, concimi, attrezzature per il giardinaggio, mobili per esterni, pronti a soddisfare il desiderio di shopping verde dei visitatori. Molti gli eventi in programma nella prima giornata di oggi. Alle 10.30 l'inaugurazione ufficiale alla quale intervengono: Monica Cairoli, Marco De Munari delegato Camera di Commercio e Francesca Nieddu, direttore generale Veneto Est e Fvg Banca Intesa Sanpaolo.

Fotovoltaico condiviso a Cormons un parco con pubblico e privato

L'IDEA

CORMONS Presentato a Palazzo Locatelli a Cormons il progetto di una convenzione pubblico-privata tra Comune di Cormons e Confartigianato Servizi Friuli Venezia Giulia srl finalizzata alla creazione di una comunità energetica, con la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia rinnovabile, da realizzarsi nell'area della ex caserma militare Colobini di Brazzano, e alla riconversione di parte degli spazi delle palazzine esistenti. Partner tecnico del project-financing è SENEC, società leader nella fornitura di soluzioni a 360° per l'indipendenza energetica.

A illustrare i dettagli dell'iniziativa, che ora dovrà percorrere l'iter amministrativo disposto dal decreto legislativo 50/2026 e dalla linee guida dell'Anac, sono intervenuti il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro, il presidente di Confartigianato-Imprese Udine e Confartigianato Fvg Graziano Tilatti, il ceo di SENEC Italia Vito Zongoli, Oscar Zorgnotti, componente di Giunta di Confartigianato Imprese Gorizia, e l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Bini, che in quest'occasione ha anche presentato i dati di crescita del turismo nell'area del Collio.

IL PIANO

Il progetto di convenzione prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico (da 2 Megawatt) la creazione di una comunità energetica a favore del territorio e la realizzazione, all'interno dell'area dell'ex caserma Colobini, attraverso il recupero e la riqualificazione di alcune strutture esistenti di: una struttura di ricettività funzionale al turismo slow/ecosostenibile; un'area attrezzata per la sosta dei camper, van e caravan, munita di area di servizio; un'area dedicata con struttura per l'assistenza e il ricovero (bike box) di e-bike/biciclette a pedalata assistita; un centro di aggregazione intergenerazionale, rivolto ai giovani e agli anziani; laboratori dimostrativi focalizzati sui mestieri artigiani, tanto tradizionali quanto innovativi; spazi di coworking e per la promozione di prodotti e servizi del territorio del Collio. L'operazione nel suo complesso ha una portata finanziaria compresa tra i 5 e i 7 milioni. Nell'auspicio dei proponenti, i cantieri dovrebbero aprirsi nel 2024, per chiudersi nell'anno seguente.

«La riqualificazione di quest'area, per la posizione strategica centrale e per la sua grande estensione pari a circa 32mila metri quadri, rappresenta un'incredibile opportunità per la città di Cormons -- afferma il sindaco, Roberto Felcaro -. Lo è in termini di rigenerazione territoriale e riqualificazione ambientale, di riuso di strutture che hanno perso la loro funzione originaria, dell'offerta di servizi, di nuovi spazi e strutture anche per il potenziamento del turismo nell'area. Rappresenta un'opportunità di miglioramento della qualità urbana e della vita anche promuovendo progetti per il risparmio di energia primaria e per la produzione di energia rinnovabile La creazione di una comunità energetica tra Comune e Confartigianato Servizi Fvg – prosegue il sindaco – permetterà importanti risparmi economici per l'amministrazione comunale che potrà così dirottare le risorse risparmiate verso ulteriori servizi a favore dei cittadini».

PROTAGONISTI NELLE SFIDE

«Con questa iniziativa gli artigiani intendono essere protagonisti nell'affrontare sfide fondamentali in luoghi strategici come questo» afferma il presidente di Confartigianato-Imprese Udine e Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti.

«LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI 32MILA METRI QUADRI RAPPRESENTA UN'INCREDIBILE OPPORTUNITÀ»

LA PLANIMETRIA L'area si estende su una superficie di 32mila metri

Uccise la moglie, condannato a 24 anni

▶Paolo Castellani, 45 anni, ha ammazzato Elisabetta Molaro con 71 coltellate nella notte tra il 14 e 14 giugno 2022 a Codroipo

▶I giudici della Corte d'Assise di Udine hanno accolto la richiesta del pm Finocchiaro: attenuanti generiche

LA SENTENZA

CODROIPO Elisabetta Molaro è stata uccisa nella sua casa di Codroipo con 71 coltellate nella notte del 15 giugno 2022. A infierire su di lei è stato il marito Paolo Castellani, 45 anni, reo confesso, che ieri è stato condannato a 24 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Udine presieduta dal giudice Paolo Alessio Vernì, a latere il collega Paolo Milocco e sei giudici popolari. L'ergastolo si è definitivamente allontanato dalla vita dell'assassino perchè il pm Claudia Finocchiaro, nel calcolare la pena, ha tenuto conto delle circostanze attenuanti generiche. Gliele ha concesse in regime di equivalenza con le aggravanti contestate del rapporto di coniuge e della crudeltà perchè Castellani è incensurato e ha sempre collaborato con gli inquirenti. Altrimenti quelle aggravanti lo avrebbero portato dritto all'ergastolo. Ieri nell'aula del Tribunale di Udine si è chiusa dal punto di vista giudiziario quella tragica vicenda che ha sconvolto l'intero Friuli e che ha lasciato due bambine orfane della mamma e con un padre che chissà se e quando vorranno mai rivedere. Castellani, difeso dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, aveva rinunciato all'udienza preliminare, chiedendo subito il dibattimento. E ieri, per l'ennesima volta, davanti alla Corte d'assise ha detto che ha ucciso la moglie perchè faceva fatica ad accettare il suo allontanamento affettivo. Come se potesse esistere il movente di un omicidio con 71 coltellate inferte a una donna, a una moglie e mamma.

LA PARTE CIVILE GLI HA CHIESTO DI TOGLIERSI LA FEDE DAL DITO. LA DIFESA: HA DIRITTO DI TENERLA

BOTTA E RISPOSTA

L'imputato si è presentato in udienza con la fede al dito, come se quel barbaro omicidio non avesse cancellato né una vita né un matrimonio. L'avvocato di parte civile, Federica Tosei, che ieri mattina era in udienza con a fianco la madre della vittima Petronilla Beltrame, ha invitato Castellani a togliersi l'anello dall'anulare. Ma il difensore dell'omicida, Paolo Bevilacqua, ha replicato che il 45enne ex magazziniere di Codroipo «ha il diritto di tenere la fede perchè ha realizzato nella famiglia il suo sogno». Una frase pronunciata dopo che l'avvocato Tosei ha ricostruito quella terribile notte, ricordando che Elisabetta Molaro non dormiva da tempo con il marito perchè non voleva più condividere la vita con lui. E quando lui, che l'aveva raggiunta in camera da letto appena rientrata da una cena con amiche, ha ricevuto un rifiuto, con un coltello preso in cucina le ha inferto 71 colpi. Dal canto suo l'avvocato Bevilacqua, nella sua arringa, ha descritto il suo assistito come una persone mite, affettuosa, che si era rassegnata alla perdita del suo sogno. «La tempesta emotiva ha invertito la direzione dei fendenti che lui voleva rivolgere contro di sè. Un modo per punirla», ma senza «efferatezza e gelosia, ritorsione, premeditazione. Il delitto è stato commesso con dolo d'impeto».

IL DELITTO

L'ultimo messaggio Elisabetta Molaro lo aveva inviato sul telefonino dell'amica con la quale, assieme ad altre colleghe, avera trascorso una serata. Lavorava alla B&T, agenzia della quale è socio anche il sindaco di San Vito Alberto Bernava. Al rientro a casa è avvenuto l'irreparabile con le 71 coltellate del marito che le hanno tolto la vita. La madre di Elisabetta, Petronilla Beltrame, aveva raccontato davanti alla Corte d'assise la storia tra i due, asserendo che Castellani nell'ultimo periodo era diventato possessivo, molto geloso e anche talvolta verbalmente aggressivo. Un rapporto iniziato quando erano poco più che ventenni e che via via si era rotto tanto che la 40enne aveva annunciato al marito l'intenzione di avviare le pratiche per la separazione.

CORTE D'ASSISE Ieri a udine la sentenza di condanna a 24 anni per Paolo Castellani, 45enne di Codroipo che ha ucciso la moglie

Fondi a sostegno dei dialetti di origine veneta parlati in Friuli Venezia Giulia

L'INIZIATIVA

UDINE La Giunta regionale ha approvato in via definitiva il bando per interventi di valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati in Friuli Venezia Giulia. Rispetto l'anno scorso le risorse per promuovere il triestino, il bisiaco, il gradese, il maranese, il muggesano, il liventino, il veneto dell'Istria e della Dalmazia, nonché quello goriziano, pordenonese e udinese, sono aumentate del 25 per cento, avendo il bando 2023 una capienza di 100mila euro. Per garantire la massima efficacia degli interventi finalizzati alla valorizzazione di questi dialetti, l'Amministrazione regionale punta a sostenere da un punto di vista economico soprattutto alcune iniziative nei settori "studi e ricerche" e "attività culturali e spettacolo". Anche quest'anno il bando potrà essere utilizzato da associazioni, fondazioni e altri enti di carattere privato senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale. Potranno partecipare anche società cooperative che, per statuto, svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche operanti nei settori della prosa, della musica o della danza, con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia. Dopo aver sentito il Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta, rispetto la prima versione del bando sono stati rimodulati alcuni criteri oggettivi di valutazione e i relativi punteggi per andare incontro alle eventuali domande di contributo per la realizzazione di festival della canzone dedicati proprio a queste parlate locali. I progetti potranno essere presentati singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato. Il finanziamento massimo per le domande singole potrà essere di 5mila euro, mentre potrà arrivare a 15mila euro quello per le iniziative che prevedono una partnership. Da sottolineare che attraverso questo bando viene data inoltre una risposta concreta all'accordo di collaborazione per la tutela e per lo sviluppo del patrimonio linguistico e culturale della componente friulanofona in Veneto e venetofona in Friuli Venezia Giulia, sottoscritto da entrambe le Regioni nel 2020.

MARANO LAGUNARE Un progetto per sostenere il dialetto locale

OBIETTIVO PROMUOVERE TRIESTINO, BISIACCO GRADESE, MARANESE MUGGESANO E LIVENTINO

Da Sigari a Cassani, tutto esaurito al teatro di Tolmezzo

▶Il fisico si è concentrato su digitalizzazione e "servitizzazione"

L'APPUNTAMENTO

UDINE Dallo scienziato Roberto Siagri all'ex ciclista e già ct della nazionale azzurra di ciclismo Davide Cassani e all'esperto di energie rinnovabili Matteo Ghiotto. Sono stati loro gli ospiti che hanno appassionato l'altra sera, al Cinema David di Tolmezzo, il folto pubblico che ha presto parte al secondo incontro del ciclo "Giovedì prima di tutto" organizzato dall'istituto di Credito PrimaCassa Fvg. Oltre 200 persone si sono appassionate ai dialoghi, moderati dalla giornalista Monica Bertarelli, degli ospiti chiamati a dare la propria testimonianza sui temi della transizione ecologica ed energetica, dello sviluppo del territorio a essere legato, del progresso tecnologico e dell'innovazione, ponendo l'accento sui concetti di etica e di impegno. Il fisico Siagri ha incentrato i suoi interventi su digitalizzazione e "servitizzazione", Cassani ha raccontato come il mondo del ciclismo si sia voluto e quanto il nostro paese sia ancora lontano, rispetto ai paesi nordici, da scenari di sviluppo di piste ciclabili e servizi ad esse correlati. Ghiotto ha anticipato il ruolo che le comunità energetiche avranno a sostegno di aziende e privati. Il pubblico si è fatto trasportare tra emozioni sportive e visioni di nuove prospettive di sviluppo tecnologico ed ecosostenibile del territorio. Al termine del confronto, il presidente di PrimaCassa FVG Giuseppe Graffi Brunoro ha consegnato 18 borse di studio dell'istituto di credito ad altrettanti studenti iscritti al corso ITS di "energy specialist", tecnico superiore per la gestione e manutenzione di impianti energetici, che si tiene al parco tecnologico di Amaro e organizzato dalla Fondazione MITS Malignani e dal Carnia Industrial Park A testimoniare il valore della formazione ITS quale strumento di approfondimento degli studi post superiori, è intervenuta Paola Perabò, vice presidente della Fondazione MITS Malignani e Carnia Industrial Park.Per le prime 100 persone che si erano prenotate è stato consegnato il libro "La valle dei Ros" della scrittrice Raffaella Cargnelutti, come omaggio alla Carnia, in cui si è svolto il secondo appuntamento del ciclo di incontri del giovedì. Al primo incontro, che si è svolto lo scorso 2 febbraio al Cinema Visionario di Udine, avevo preso parte 210 persone, di diverse fasce d'età. Scopo delle tavole rotonde è proprio il coinvolgimento dell'intera comunità, con un occhio particolarmente attento ai giovani, ai quali l'istituto di credito si rivolge per sostenerli nel percorso di sviluppo del territorio.

Marco Corazza

L'APPUNTAMENTO Giovedì prima di tutto (@massmedia.it)

MoltoSalute

moltosalute.it

M G M C Q

Webinar 2023

9 marzo ore 9:30

(9:25 apertura Webinar)

Primavera, il risveglio

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Stress, freddo e stanchezza: l'inverno lascia i suoi segni sul viso e nel corpo. Come prepararsi al ritorno della Primavera?

I trattamenti e la routine giusta per ritrovare freschezza e luminosità della pelle. Gli stili di vita e l'alimentazione più corretta per depurare il fisico. Le cure e gli allenamenti per riprendere la forma fisica: una rinascita che dal corpo arriva alla mente, per rigenerare anche lo spirito e far rifiorire il buonumore tramite una ripresa lenta, esercizi a contatto con la natura e tutti i segreti del camminare meditando. La scelta delle terme: quali i programmi e i trattamenti per raggiungere l'equilibrio mente-corpo. Come affrontare il calo dell'umore prima della ripresa, il sonno e le regole da seguire per sfruttare al meglio il momento della rinascita.

9:35
Ritrovare la bellezza

Emanuele Bartoletti
Presidente Società Italiana di Medicina Estetica, Direttore Servizio Ambulatoriale di Medicina Estetica, Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina - Gemelli Isola, Roma

9:50
Il benessere inizia a tavola

Sara Farnetti
Specialista in Medicina Interna

Luca Aleandri
Cuoco in dietetica, ristorazione wellness

10:15
Non basta dire terme

Massimo Caputi
Presidente Federterme-Confindustria, Presidente Sezione Sanità Turismo Termale Confindustria Toscana Sud

Stefan Margesin
Direttore del Quellenhof Luxury Resort Lazise

10:40
Corpo e mente: la rinascita

Emi Bondi
Presidente Società Italiana di Psichiatria

Francesca Cassia
Insegnante e co-fondatrice di Odaka Yoga

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero

Carla Massi
Giornalista de Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

IL GAZZETTINO   Corriere Adriatico   Nuovo Quotidiano di Puglia

Siccità, risparmiano i bacini idroelettrici

▶Incontro in Regione per cercare soluzioni al problema Edison lascerà nell'invaso 9 milioni di metri cubi d'acqua

▶Fondamentali i prossimi tre mesi: senza pioggia necessario razionare sia l'utilizzo in agricoltura che per l'uso umano

SICCITÁ

PORDENONE «Per far fronte all'emergenza siccità e quindi al deficit idrico che riguarda il Friuli Venezia Giulia e, in generale, le Regioni del Nord Italia, alcune azioni strutturali sono già state messe in atto lo scorso anno e adesso si continua a lavorare per individuare tutte le soluzioni possibili per contenere la criticità. Ciò avviene grazie a un dialogo costante con tutti i soggetti coinvolti: i Consorzi di bonifica, i gestori idrici e anche i cittadini. Si attiverà un monitoraggio settimanale e si valuta un possibile intervento di regolazione delle derivazioni concesse».

L'INCONTRO

È quanto è emerso ieri a seguito di un incontro tenutosi a Trieste cui hanno preso parte il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, l'assessore alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro e l'assessore alla Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, i referenti dei gestori idrici e quelli dei Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia. Per i tre esponenti della giunta, la situazione richiede la massima attenzione e un'azione condivisa per garantire al meglio l'approvvigionamento idrico per uso umano, per l'agricoltura e per le attività industriali.

IL DEFICIT

Il 2023 eredita un 2022 di scarsa piovosità (40% di deficit idrico); se gli scorsi mesi di dicembre e gennaio risultano in linea - nella media di precipitazioni - dal 24 gennaio scorso si registrano di fatto 40 giorni di secca; la neve è scarsa, le falde si sono abbassate - ai minimi storici registrabili - È da 15 mesi, inoltre, che le piogge cumulate risultano sotto la media climatica. Un "conto corrente in rosso" pertanto, quello che si eredita dal 2022, aggravato da una scarsa piovosità - comunque in linea - nei due primi mesi di quest'anno, con un cuneo salino dell'acqua dei fiumi che ha raggiunto il massimo storico (misurato dal 1990).

TRE MESI

Nei prossimi tre mesi ci sarà quindi una forte attenzione sui fenomeni di piovosità; il quadro resta suscettibile di variazioni, in seno a una mutazione climatica globale connotata da eventi imprevisti e improvvisi, sia in ambito siccitoso che di massiccia piovosità. Una buona notizia per la nostra regione arriva da Edison, che ha comunicato stamani la disponibilità di mantenere in invaso 9 milioni di metri cubi d'acqua in più, a seguito del fermo impianti».

I FINANZIAMENTI

A fronte dello stato di emergenza siccità dichiarato lo scorso anno e prorogato fino al 31 dicembre 2023, il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha stanziato per la nostra Regione 4,2 milioni di euro grazie ai quali è stato approvato un piano di interventi urgenti condiviso coi gestori della rete idropotabile, cui si sono aggiunte di recente nuove risorse per realizzare altre opere finalizzate a contenere gli effetti della siccità e ad aumentare la resilienza del territorio. Si sta lavorando alla realizzazione di un masterplan per individuare gli interventi maggiormente necessari, sulle segnalazioni che giungeranno entro marzo dai gestori idrici - hanno comunicato gli esponenti dell'Esecutivo. I rappresentanti della giunta hanno inoltre sottolineato come sarà fondamentale l'informazione al cittadino rispetto all'importanza di non sprecare il prezioso bene, da attuarsi con una campagna di sensibilizzazione che lo scorso anno ha sortito ottimi risultati. Altrettanto importante sarà "spingere", in ambito agricoltura, sui sistemi di irrigazione di ultima generazione a micro-irrigazione, con risparmio notevole di acqua già in larga parte attivati per gli impianti frutticoli, uva e orticoli afferenti l'asta del Meduna.

IL CONTENIMENTO

Nel corso dell'incontro si è anche convenuto di valutare l'adozione di misure di contenimento dei prelievi da acque sotterranee per gli usi non prioritari, di promuovere campagne di informazione per l'uso accorto della risorsa idrica, anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua, nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni. Saranno rafforzati i piani di emergenza per l'approvvigionamento potabile: interconnessione delle reti, approvvigionamento con autobotti e interventi per la riduzione delle perdite.

SICCITÁ Prese le prime decisioni per contrastare la mancanza d'acqua. Edison terra in bacino 9 milioni di metri cubi d'acqua

Cristina sbanca il quiz di Rail l'Eredità e porta a casa 95mila euro

NEL PICCOLO SCHERMO

MARTIGNACCO Cosa lega, "consumare" "anche", "zero" "Francoforte" e la parola "chiacchiere"? Trovare la soluzione (la parola meno) è valso a Cristina Novelli il bottino de "L'eredità", la trasmissione di Rai 1: 95mila euro. La donna che è un'impiegata amministrativa dell'Università di Udine ha rivelato la sua età durante il gioco delle date: ha 52 anni. E vive a Martignacco.

Cristina canta in un coro ed ha imparato a suonare il sassofono da poco, ha svelato lei stessa. Ma oltre al canto e alla musica c'è di più: la campionessa nel corso delle puntate ha infatti dimostrato di avere una grande preparazione culturale riuscendo a tenere testa agli altrettanto preparati concorrenti contro cui si è misurata nel corso delle puntate andate in onda. Il suo esordio sul piccolo schermo martedì 28 febbraio. Per due sere è quindi arrivata al gioco della Ghigliottina. In uno dei giochi «la Ghigliottina» a cui ha preso parte la campionessa c'era in ballo una cifra estremamente elevata per gli standard del programma: 210mila euro.

Domanda dopo domanda era riuscita a non dimezzare la somma, ma alla fine non ha conquistato il bottino. La vittoria, però, è arrivata ieri sera quando ha incassato i 95mila euro in gettoni d'oro e gli applausi del pubblico in studio e di quanti la stavano seguendo da casa.

CANTO E MUSICA Cristina è appassionata di sassofono

LA 52ENNE DI MARTIGNACCO HA INDOVINATO LA PAROLA "MENO" TRA GLI APPLAUSI DEL PUBBLICO

Artegna si prepara alla festa del palato firmata Slow Food

L'APPUNTAMENTO

ARTEGNA Si concluderà entro giugno, con due manifestazioni – a St Daniel in Carinzia e ad Artegna – il progetto Slow Food Grenzenlos, nato nel 2019 e finanziato nell'ambito della programmazione Interreg Italia-Austria 2014-2020. L'obiettivo del progetto – che come molte altre iniziative ha subito nel biennio 2020-21 lo "stop" imposto dalla pandemia – era (e rimarrà anche dopo la conclusione delle attività previste dal cronoprogramma iniziale) quello di promuovere la cooperazione stabile e continuativa in campo agroalimentare tra i produttori delle valli Gailtal e Lesachtal (Austria) e quelli dell'area del Gemonese (Italia). Capofila per parte italiana è l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, per la Carinzia l'Associazione Slow Food Travel Alpe Adria: due realtà che condividono l'obiettivo di valorizzare le produzioni di qualità e promuoverne la vendita, anche organizzando visite guidate ad agricoltori e trasformatori. L'Ecomuseo delle Acque da oltre vent'anni, nel territorio che comprende sei comuni (Gemona del Friuli, Artegna, Buja, Majano, Montenars e Osoppo), è impegnato nella conservazione e valorizzazione di un ricco patrimonio culturale: luoghi, edifici, attività, memorie, saperi e tradizioni. Nell'agroalimentare, da una decina d'anni collabora con Slow Food nel preservare la cultura alimentare delle comunità locali incoraggiando metodi di produzione sostenibili per l'ambiente. Dal canto suo, il partner carinziano è capofila di un progetto pilota che vuol fare delle valli del Gail e del Lesach la prima destinazione "Slow Food Travel". Progetto nel quale il cibo – piatti e prodotti – della tradizione ha un ruolo di primo piano. Nelle scorse settimane, i gruppi di lavoro delle due realtà si sono riuniti a Hermagor, per gettare le basi della collaborazione futura. È stato confermato, per la Carinzia, il mercato Slow Food "Terra Madre St Daniel" che si svolgerà a maggio; sul versante italiano, Artegna ospiterà nuovamente a giugno il mercato contadino, che lo scorso anno con il nome "Mercato Slow Food Grenzenlos" è stato inserito nel contesto della manifestazione "Dartigne in Sport e in Taule", coordinata dall'Amministrazione comunale. È probabile – e i responsabili dell'Ecomuseo stanno lavorando in questa direzione – che il mercato possa essere attivato anche in altre località, visto l'interesse dimostrato dalle amministrazioni di Buja e Osoppo. Le aziende del territorio e dei Comuni limitrofi eventualmente interessate al progetto possono mettersi in contatto (entro il mese di marzo) con l'Ecomuseo; verranno valutati i loro prodotti e invitate a partecipare ai prossimi mercati.

PIATTO TIPICO L'obiettivo del progetto è la salvaguardia della cucina tipica e delle tradizioni delle regioni coinvolte

Sport Udinese

IL COMPLEANNO

Zico, 70 anni e una Torpedo in "vetrina"

Ieri Arthur Antunes Coimbra, per tutti Zico, ha compiuto 70 anni. In 8 mila lo applaudirono, il 31 luglio del 1983 a Udine, quando arrivò in Friuli come nuovo acquisto del club bianconero che sognava lo scudetto. Il brasiliano alle 18.53 di quella domenica estiva salutò la folla dei tifosi da una Torpedo blu del 1924.

SOTTIL: «SAPPIAMO DOVE COLPIRE L'ATALANTA»

Il tecnico è fiducioso e difende i suoi: «In questi giorni hanno dato tutto, tra noi abbiamo un rapporto schietto»

LA VIGILIA

I bianconeri a Bergamo cercano un risultato positivo per cancellare insicurezze, ansie e paure. Per ritrovare entusiasmo e autostima, per tornare a correre speditamente per cercare di scalare qualche posizione o comunque per difendere l'attuale nono posto che è il migliore tra quelli raggiunti negli ultimi dieci anni. Possono far del male all'Atalanta, del resto quest'anno hanno sempre giocato alla pari con le grandi, alcune le hanno anche sconfitte, senza scordarsi che il Napoli delle meraviglie ha faticato non poco a portare in porto il 3-2 nella sfida del 12 novembre. Ma sarà indispensabile alzare l'asticella.

SITUAZIONE

La squadra ieri ha provato situazioni tecnico tattiche con le quali cercherà di sorprendere l'undici di Gasparini, con Sottil che è chiamato a modificare l'assetto tecnico, primo perché rientra al centro della difesa Bijol, poi perché non ci sarà lo squalificato Ehizibue, infine perché non si sa se Pereyra sarà in campo dall'inizio o in corsa d'opera e quale compito dovrebbe svolgere. Per far fronte all'assenza di Ehizibue le soluzioni (non ideali) sono due: Udogie spostato da sinistra a destra con inserimento sull'altra corsia di Masina, oppure dare fiducia al ventenne Ebosele.

SOTTIL

Il tecnico è fiducioso, anche ieri ha affermato che la squadra in questi giorni ha dato tutto, per poi fare ulteriore chiarezza alla sua sfuriata nel dopo gara con lo Spezia. «Con i ragazzi ho un rapporto schietto e loro lo sanno. Ce lo siamo detti tante volte a quattrocchi e le mie parole sono state le medesime in quella circostanza. Nella vita normale non sono una persona finta, a volte si può essere d'accordo o non d'accordo, ma per me è la strada migliore da percorrere. I ragazzi, e non avevo dubbi, sono tutti d'accordo con me. Le parole di Silvestri non mi hanno sorpreso e mi hanno fatto molto piacere».

ATALANTA

«Con i neroazzurri è sempre una bella partita – ha proseguito - loro praticano un calcio totale, veloce e fisico. Ci siamo preparati bene, conosciamo i loro punti forza, ma anche dove andarli a colpire. Dobbiamo mettere in campo la nostra mentalità di gioco. Il Tucu Pereyra ha un po' di acciacchi, ma sta stringendo i denti. Sarà a disposizione». Nonostante gli ultimi risultati dell'Atalanta, «non puoi andare a Bergamo e guardare l'avversario giocare. A tutte le squadre del mondo capitano periodi con crisi di risultati, è normale. Gasperini secondo me è tra i più bravi allenatori a livello europeo e saranno sicuramente arrabbiati per le ultime gare disputate. Quindi dobbiamo andare a Bergamo per giocare la nostra partita, altrimenti molto probabilmente non si farà risultato. Domani si va quindi con grande impeto e sana spregiudicatezza, rispettando gli avversari».

MASINA E SUCCESS

Poi il tecnico si è soffermato su questi due atleti. «Dobbiamo ringraziare Masina, si è messo subito a disposizione, date le assenze e, quando un giocatore subisce un infortunio del genere, metterlo nella mischia in partite importantissime, soprattutto in una gara fisica come l'Inter, non è facile e soprattutto non è facile giocare in questa maniera. Devo ringraziarlo per il senso di attaccamento dimostrato con i suoi compagni, con me e la Società. È un giocatore assolutamente leader di questa squadra, anche quando era fuori stava sempre vicino ai suoi compagni». «Success è un professionista straordinario – continua l'allenatore - non gli ho mai visto fare un allenamento sottotono e fa, inoltre, prestazioni importantissime. È assolutamente stimato da me e i suoi compagni, è un attaccante straordinario nel manovrare e fare assist. Con lui stiamo facendo un lavoro a livello mentale, per cercare di farlo entrare più in zona gol, lavorando molto sulla conclusione e fargli vivere e volere di più il gol, con cattiveria. La stessa cattiveria che dimostra nel fare sponde e fornire gli assist ai compagni».

«CON I NERAZZURRI È SEMPRE UNA BELLA PARTITA CI SIAMO PREPARATI BENE ANCHE SUI PUNTI DI FORZA»

Guido Gomirato

ALLENATORE Andrea Sottil si aspetta una prova gagliarda

Gasperini: «Conosciamo bene i friulani»

I RIVALI

(s.g.) In vista dell'arrivo dell'Udinese, l'allenatore atalantino Gasperini si dice pronto a vendicare la sconfitta contro il Lecce. «Dobbiamo rimproverarci i punti persi con Sassuolo e Lecce, ora ci mancano - sostiene -. Sono state due gare completamente differenti, che nell'arco del campionato ci stanno, ma hanno evidenziato tutta la difficoltà del torneo. Non riguarda solo noi, ma anche le squadre che ci sono davanti. L'Atalanta è sempre stata nella parte alta della classifica, mi dispiace che qualcuno non se ne sia accorto. Certo, per rimanere lassù c'è bisogno di qualche filotto di vittorie che almeno ti allontana dalle squadre che spingono dietro». Sull'Udinese: «All'andata venivamo da buoni risultati, ma con qualche difficoltà di gioco. Avevamo fatto un'ottima gara, ma il loro gol dell'1-2 ha permesso ai bianconeri di spingere e di finire il match in pareggio. Questo perché in ogni partita ci sono tante partite». E adesso? «Più o meno le squadre sono quelle, noi abbiamo registrato la crescita di qualche elemento e loro hanno perso Deulofeu. L'Udinese è una squadra che conosciamo bene e che ha fatto un inizio di stagione strepitoso. Certo, se hai difficoltà per lungo tempo, significa che qualche problema c'è: speriamo non li risolvano tutti domani. Una vittoria ci può dare slancio». Gasperini, privo di Zapata, Scalvini e Palomino, si sofferma poi su chi ha giocato meno: «Difficilmente non utilizzo le 5 sostituzioni. Tutti avranno grandi opportunità, ma restano i giudizi del campo. Da noi c'è l'opportunità di ribaltare le gerarchie, dipende dalla prestazione. Mi rendo conto che le mie valutazioni spesso sono diverse, su questo non ci posso fare niente».

Isaac Success si candida alla maglia grazie ai sei assist per il gemello Beto

PUNTA **Isaac Success è molto abile negli assist**

IL NIGERIANO

Se per ora l'appuntamento con il successo casalingo si fa attendere, la speranza di festeggiare lontano dalla Dacia Arena (come successe a Genova contro la Samp) è grande. L'Atalanta di Gasperini lascia giocare gli avversari. Non bisogna però stare a guardare, come ha avvertito Sottil nell'intervista pre-partita a Udinese Tv. Servirà una squadra aggressiva e pronta a fare male alla Dea recuperando palla alta. Nelle idee del mister c'è quella di confermare la coppia offensiva formata da Success e Beto, con Thauvin a partire in panchina. Il francese nelle altre uscite, ha mostrato qualche guizzo interessante, come il cross dal quale è nato il rigore clamorosamente non dato a Beto con lo Spezia, ma palesa ancora una mancata brillantezza. Non si può nascondere che contro i liguri, dall'uscita in campo di Success, l'Udinese si sia abbassata parecchio e non abbia trovato più la soluzione per avanzare il baricentro. Così il nigeriano si conferma elemento prezioso.

PARADOSSO

Contro gli spezzini il numero 7 si è distinto per qualche giocata rivedibile, su tutte la palla persa sull gol del vantaggio di Nzola, ma anche in un'altra circostanza è servito un intervento provvidenziale di Rodrigo Becao per evitare che un suo retropassaggio si tramutasse in una rete del 18 spezzino. Davanti però Isaac crea sempre tanto per i compagni e soprattutto per Beto. Si è notato benissimo sulla giocata che ha portato all'1-1, dove è stato bravissimo ad "addomesticare" il lancio dalle retrovie e a tramutarlo nell'assist per il portoghese. Una giocata così veloce dal punto di vista mentale da battere pure la rapidità del fuorigioco semi-automatico. È stato il sesto assist per Beto da parte di Success in due anni. Meglio ha fatto soltanto Milinkovic-Savic per Immobile nella Lazio con 8. Per questo va data fiducia a una coppia che si è sempre completata alla grande, mostrando movimenti interessanti - per esempio - anche nella gara casalinga persa con il Bologna. Non è un caso che Sottil abbia difeso a spada tratta l'operato del suo attaccante, nonostante le zero reti all'attivo, sottolineando come sia un riferimento di applicazione e personalità all'interno dello spogliatoio e in campo.

I NUMERI DEL 7

Zero reti, ovviamente, sono troppo poco. Anche se non così tanto meno rispetto alle 2 della scorsa stagione, quando segnò alla Dacia Arena contro il Verona e al Dall'Ara con il Bologna, aiutando l'Udinese a centrare altrettanti pareggi. Anche quest'anno i suoi gol sono stati 2, ma entrambe le volte irregolari. Il Var ha interrotto le sue folkloristiche esultanze per due volte, sia alla Dacia Arena con la Fiorentina (sarebbe stato il 2-0), che al "Picco" con lo Spezia (sarebbe stato il provvisorio 0-1). Sfortunato. Invece tutta sua è stata la colpa quando ha "sparato a salve" addosso a Dumfries contro l'Inter a San Siro. Quello gli chiede Sottil: maggiore cattiveria sottoporta. La stessa che ha nelle "battaglie" in mezzo al campo, dove colleziona falli e gialli. Certo deve crescere, Success, ma anche senza reti all'attivo è un attaccante fondamentale per l'Udinese. Sembra un paradosso, ma non lo è. Ed è per questo che non ci si sorprenderebbe se nella distinta dell'11 titolare ci fosse ancora il suo nome anche oggi alle 18 al Gewiss di Bergamo.

Stefano Giovampietro

DERBY, L'OWW PERDE ANCHE CAPITAN ANTONUTTI E SHERRILL

▶Incidente stradale per il veterano bianconero, finito al Pronto soccorso. Si accelera per Bertetti

▶Rescisso il contratto con l'americano arrivato a luglio. Gesteco carica per la sfida al Carnera

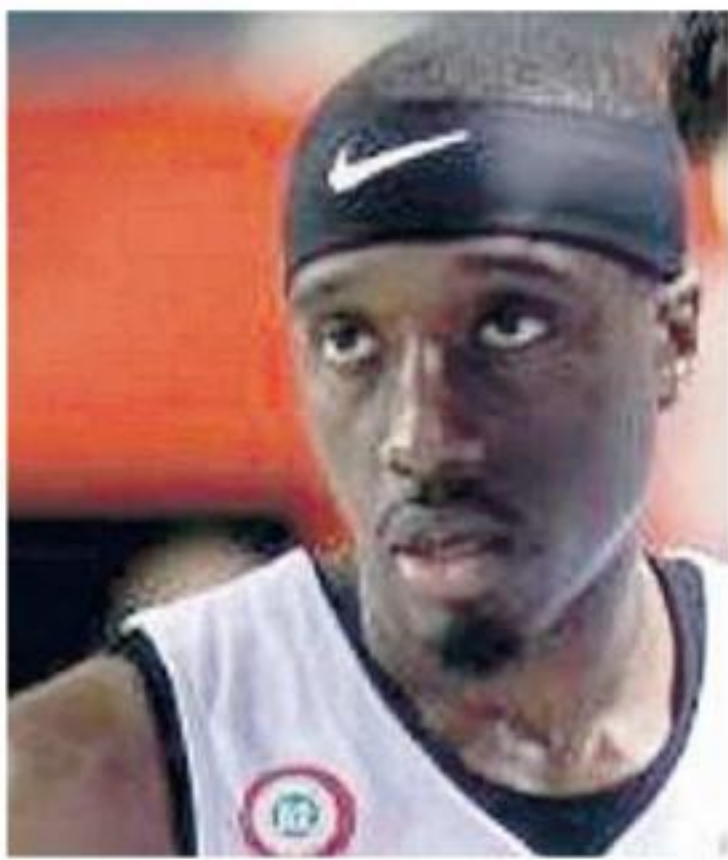
BASKET A2

Sono state ridotte da tre a due le giornate di squalifica di Alessandro Gentile: la Corte di appello federale ha dunque accolto in maniera parziale il ricorso dell'ApUdine, che si è inoltre vista annullare la squalifica del palaCarnera per una gara. I giudici hanno invece inibito per 7 giorni il team manager Roberto Gavazza: se ne farà una ragione. La scalogna continua lo stesso ad accanirsi sull'ApUdine. Perché, non bastassero infortuni e squalifiche ad agitare il sonno dei bianconeri, nella mattinata di ieri capitan Michele Antonutti è rimasto coinvolto in un tamponamento a bordo della sua auto: per lui il classico "colpo di frusta" e una contusione al polso, con le cure del caso al Pronto soccorso dell'ospedale. Stringerà i denti, ma anche la sua presenza nel derby di domani alle 18 contro Cividale appare a questo punto molto (ma molto) a rischio. Nell'infermeria udinese il via vai è continuo. Domani ritornerà finalmente in campo Isaiah Briscoe e dovrebbe pure rientrare Marco Cusin, mentre appare difficile il recupero di Vittorio Nobile. Insomma: settimana da incubo per la società bianconera, nell'approssimarsi della partita più sentita di tutta la stagione regolare.

MERCATO

Ieri è stata anche ufficializzata la rescissione consensuale del contratto con Keshun Sherrill che, come anticipato, ha subito dopo firmato con la Staff Mantova. Sono inoltre arrivate ulteriori conferme a proposito dell'imminente ingaggio del playmaker Gianmarco Bertetti, rimasto "a piedi" per il fallimento della Kleb Ferrara, anche se non sono chiare le tempistiche in cui questa operazione verrà completata. Sempre ieri circolava la voce che l'Apu fosse in procinto di far firmare il centro americano Mikael Levon Hopkins, attualmente alla Pallacanestro Reggiana, rivelatasi però priva di fondamento.

VERNICE

Nella tarda mattinata Gabriele Grazzini ha presentato il derby ed è stato - si può ben dire - l'unico tocco di normalità nel corso di una settimana assolutamente pazzesca e per molti versi da incubo per l'Oww (che ha comunque avuto la forza di scherzarci sopra sui propri social). «Ci aspettiamo un avversario compatto - ha detto l'assistant coach -, che vanta la terza migliore difesa di Lega, dove tutti si aiutano fra di loro. Redivo e Pepper formano una coppia di esterni molto pericolosa e duttile su entrambi i lati del campo. Il fatto di avere vinto la sfidao d'andata consente alla Gesteco di affrontare questo derby con un senso di fiducia e positività. Ma noi difenderemo il "Carnera" come se fosse il nostro fortino». Poi le ammissioni. «Purtroppo è vero - ha aggiunto Grazzini - che in questi primi due mesi di lavoro con il nuovo assetto poche volte abbiamo potuto lavorare assieme, a causa degli infortuni. Gli Under 19 ci hanno dato man forte in allenamento. Quando hai delle assenze puoi tamponarle per un po', ma alla lunga la mancanza di lavoro insieme è un problema che incide, sia nella fluidità degli attacchi che per quanto riguarda il rispetto delle regole difensive di squadra. In un campionato come l'A2, il fatto di giocare così tante partite senza stranieri ci ha condizionati parecchio».

BIANCONERI In alto capitan Michele Antonutti, che ieri ha avuto un incidente stradale, qui sotto Keshun Sherrill

DUCALI

Sul fronte opposto ha fatto il punto l'allenatore dei ducali, Stefano Pillastrini. «Giocheremo una sfida bellissima in un ambiente straordinario e di festa, per tutto il basket, sia friulano che nazionale - le sue parole -. Sarà stimolante affrontare una squadra fortissima come Udine che, dalle difficoltà che sta vivendo, saprà sicuramente trovare energie extra per sopperire alle mancanze. Sappiamo che per vincere dovremo giocare un match straordinario, ma le motivazioni di certo non mancheranno». Questa invece la tesi espressa dal playmaker cividalese Eugenio Rota: «La pausa della scorsa settimana ci ha permesso di rifiatare e di recuperare dagli acciacchi. Il derby di fatto non ha bisogno di presentazioni. Noi dovremo cercare di produrre la migliore prestazione possibile e di lottare con una grandissima voglia su ogni pallone, un aspetto che per altro da sempre ci contraddistingue. La nostra identità è la nostra forza e ci ha permesso di compiere delle grandi imprese: da essa non possiamo prescindere».

Carlo Alberto Sindici

Un secolo di pallacanestro in regione raccontato da quattro scrittori nel trittico della memoria

BASKET

"Un secolo a canestro": periodo lungo, ricco di avvenimenti e protagonisti. Tanto che gli ideatori del "ricordo" di questi 100 anni hanno deciso di dedicargli ben tre volumi. Il primo è stato appena presentato (sono 230 pagine complessive, ricche di foto d'epoca) e copre il periodo dal 1945 al 1976. Gli autori del testo sono quattro: Flavio Pressacco, docente universitario ma in passato allenatore di basket; Roberto Collini, giornalista, che è stato anche direttore della sede Rai del Friuli Venezia Giulia; Roberto Ponticiello, pordenonese, nel mondo della pallacanestro fin da ragazzo frequentando l'oratorio Don Bosco e poi allenando i quintetti della Romolo Marchi; Marino Firmani, manager dell'editoria, di lunga esperienza nel settore.

«L'opera non è un almanacco, bensì una lente d'ingrandimento», hanno voluto precisare in sede di presentazione, dove sono intervenuti anche Pietro Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale, e Giorgio Brandolin, numero uno del Coni Fvg, insieme a tanti animatori e appassionati nostrani nel basket. Uno sport che ha le sue matrici a Trieste, sviluppandosi in modo crescente grazie alla presenza delle truppe alleate dislocate per anni nella città giuliana, al termine del secondo Dopoguerra. Si affermarono così ottimi giocatori, come Cesare Rubini, Gianfranco Pieri e Nicola Porcelli. Un ruolo decisivo lo svolse l'Isontino, fucina di autentici campioni. Citarne almeno alcuni appare doveroso: Macoratti, Canna, Lucev, Zollia, Vittori e Vescovo, in seguito andato a rinforzare la Postalmobili Pordenone allenata da Dado Lombardi, diventandone poi manager e infine presidente.

La provincia di Udine è andata ritagliandosi spazi importanti soprattutto quanto l'attività ha lasciato il glorioso "Piccolo Stadio" all'aperto di via Ginnasio Vecchio (inizialmente con il fondo in terra battuta e poi asfaltato) per trasferirsi nel 1957 al neonato palasport di via Marangoni, successivamente dedicato a Manlio Benedetti, presidente provinciale del Coni che si diede parecchio da fare per realizzarlo. Nino Cescutti e Tullio Tomba, rispettivamente udinese e cervignanese, sono stati i due fiori all'occhiello di un movimento che ha conosciuto il momento magico fra la fine degli anni Cinquanta e la metà dei Sessanta. Dapprima fu merito delle ragazze dell'Associazione pallacanestro Udinese, capaci di conquistare consecutivamente – dal 1958 al 1961 – tre scudetti di campionesse d'Italia (nei tre anni precedenti era riuscito lo stesso trittico alla Ginnastica Triestina), e in seguito, con l'avvento del marchio Snaidero, nella massima categoria nazionale. La squadra "traslocò" subito dopo nel neonato palasport dei Rizzi intitolato a Primo Carnera.

Paolo Cautero

Vittozzi si piazza ottava nella sprint e oggi "inseguirà" ancora il podio

SPORT INVERNALI

Lisa Vittozzi ritrova la Coppa del Mondo di biathlon dopo la scorpacciata di medaglie iridate e si piazza ottava nella 7.5 km sprint di Nove Mesto, la località ceca che ospita la prima delle tre tappe che concluderanno la stagione. La sappadina è stata autrice di una buona prova e senza l'unico errore al poligono si sarebbe piazzata seconda, a conferma che sugli sci la forma c'è sempre, come dimostra il sesto tempo.

Oltre al bersaglio, nella serie in piedi Lisa è stata meno rapida del consueto; con i suoi soliti ritmi avrebbe presumibilmente guadagnato quei 5 secondi che la separano dal quarto posto occupato da Dorothea Wierer, anch'essa autrice di un errore nella seconda serie. Il successo è andato alla norvegese Roeiseland, perfetta al tiro, con 20"5 sulla connazionale Tandrevold (1) e 29"3 sulla francese Chevalier (1). Wierer paga 35"4, Vittozzi 40"1.

La leader della classifica generale Simon (1) si piazza subito alle spalle della carabiniera, mentre c'è da registrare il crollo di Elvira Oeberg, seconda della classe, che con 3 errori chiude al 63° posto ed è quindi esclusa dall'inseguimento odierno. In sostanza la svedese ha ripetuto quanto fatto da Lisa a Pokljuka. Simon comanda quindi con 843 punti contro i 735 della minore delle sorelle Oeberg, con Vittozzi terza (675) e Wierer quarta (653).

«Sugli sci ho avuto buone sensazioni, sono abbastanza contenta - racconta la quattro volte medagliata di Oberhof -. Nel secondo poligono sono stata più lenta del solito perché non era facile; nonostante sia una tiratrice in piedi, ho fatto veramente fatica. L'errore poi è arrivato in quanto ho anticipato troppo il colpo, in sostanza mi è scappato». Oggi alle 15.45 la 10 km, che Lisa attende con impazienza: «Sono molto carica, perché siamo tutte vicine e quindi sparando bene si può arrivare lontano».

AZZURRA La sappadina Lisa Vittozzi

LA SAPPADINA: «SIAMO TUTTE VICINE, SI PUÒ ARRIVARE LONTANO» C'È ANCHE L'EPILOGO DELLO SCI NORDICO

Come sempre l'appuntamento per la diretta è su Eurosport e in streaming su www.eurovisionsports.tv/ibu. Nel frattempo si avviano alla conclusione i Mondiali di sci nordico di Planica. Ieri Francesco Cecon è stato impegnato nella prova di salto dal trampolino grande, chiusa al 41° posto. Non fortunato l'alpino di Malborghetto, non solo per l'indisposizione che ha condizionato la sua partecipazione iridata, ma anche per il minimo margine che lo separa dai cinque che lo precedono.

Oggi si chiude il programma della combinata con la prova sempre dal trampolino grande (con il salto alle 10.30 e la 10 km alle 15), presente Raffaele Buzzi, mentre Alessandro Pittin non ce l'ha fatta a recuperare dopo le cadute di domenica. Alle 12 partirà la 30 km a tecnica classica femminile di fondo, che vedrà in pista le carniche Cristina Pittin e Martina Di Centa. Gare in diretta su RaiSport ed Eurosport.

Bruno Tavosanis

Si corre a Laipacco l'ultima prova in collina del Grand prix di cross

CORSA CAMPESTRE

Si concluderà domani a Laipacco il Grand prix di corsa campestre del Csi Udine-Fvg, in occasione del 32° Cross delle colline moreniche di Lipà, organizzato dalla Polisportiva Tricesimo. Si tratta della quinta tappa del circuito e arriva dopo quella disputata a Godo di Gemona, organizzata dalla Gemonatletica, che aveva visto al via 376 atleti. In quell'occasione arrivò una doppietta proprio del Tricesimo nella prova Assoluta maschile sui 4700 metri, con Daniele Galasso vincitore per soli 2" su Francesco Nadalutti e Andrea Della Torre del Brugnera terzo a 10". Seguono Igor Patatti della Piani di Vas e Patrick Di Lena dell'Aldo Moro. Poco meno di 3 km invece il tracciato riservato alle donne: successo di Margherita Spadaro del Jalmicco con 35" su Elisa Rovere dell'Atletica Buja-Treppo, 59" su Federica Modesto dei Malignani, 1'02" su Giulia Schillani del Tricesimo e l'27" su Giulia Franceschinis della Buja-Treppo.

I vincitori di categoria tra i Senior sono Spadaro e Della Torre, negli Amatori A Schillani e Galasso, nei B Alessandra Lena (Dolce Nord-Est) e Alessandro Leban (Tricesimo), nei Veterani Federica Qualizza (Natisone), Giovanni Pascolo (Piani di Vas), Grazia Brachetti (Jalmicco) e Osvaldo Tramontin (Montereale). Nelle varie categorie giovanili si impongono Beatrice Galeone, Alice Chiarandini e Pietro Tomad (Malignani), Bryan Bortolussi (Cordenons), Gaia Rutar, Gaia Leban e Hana Kanalec (Alpini Udine), Giacomo Faveri (A.2000 Codroipo), Alessia Martin (Aldo Moro), Luca Bianchet (Gemonatletica), Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero), Raffaele Sdrigotti (Lib. Friuli). Nella graduatoria di società successo dei Malignani su A.2000 e Gs Natisone.

B.T.

IL "MURO GIALLOBLÙ" SOSTIENE LA TINET

▶Stasera a Prata match chiave con il Cuneo per i playoff. Boninfante: «Alziamo il livello»

▶Martellozzo e Mt Ecoservice all'attacco Insieme ci prova, Gis Sacile cerca la fuga

VOLLEY

Sfida da scintille stasera per la Tinet in A2 maschile. Caricati dal bel successo ottenuto sulla Consar Ravenna, i passerotti ospiteranno (20.30) il Cuneo, che staziona in graduatoria a quota 31, proprio come il Prata.

SERIE A2

È un'occasione da sfruttare per cercare punti decisivi in chiave playoff, ma anche per ammirare dall'altra parte della rete giocatori d'eccellenza, come gli ex azzurri Simone Parodi e Iacopo Botto. «Sarà un'altra bella partita - assicura coach Dante Boninfante -. Rispetto alla gara vinta con i romagnoli dovremo alzare ancora il livello: i piemontesi possiedono una rosa molto forte. Proprio per questo ci siamo preparati a dovere per affrontarli a viso aperto». La tifoseria del palazzetto di via Volta, orchestrata dalla "Curva Berto" (vero valore aggiunto dei padroni di casa), si è organizzata per offrire alla squadra il calore giusto. È atteso il pienone, con un autentico "muro gialloblù" sugli spalti. In campo per i gialloblù Mattia Boninfante al palleggio, Hirsch ad attaccare da posto 2, Katalan e Scopelliti al centro, Petras e Porro in posto 4, De Angelis nel ruolo di libero. Le altre sfide in programma: Santa Croce - Tipiesse Bergamo, Conad Reggio Emilia - Vibo Valentia, Porto Viro - Castellana, Lagonegro - Motta di Livenza, Grottazzolina - Consoli Brescia, Consar Ravenna - Cantù. La classifica: Vibo Valentia 49 punti, Castellana e Santacroce 39, Porto Viro 37, Cantù 34, Bergamo 33, Cuneo, Ravenna e Tinet Prata 31, Grottazzolina e Brescia 28, Reggio Emilia 23, Lagonegro 22, Motta di Livenza 16.

SERIE B

Voglia di riscatto per la Martellozzo. Dopo l'imprevista sconfitta con il Trebaseleghe, domani alle 18 le pantere accoglieranno il Treviso che in classifica ha due punti in meno rispetto ai locali del Futura. «I ragazzi si sono preparati intensamente per il match - sostiene la dirigente Anna Fenos -: non hanno digerito la battuta d'arresto dello scorso turno». Giocheranno Bernardini in regia, Boz opposto, Meneghel e Fracassi al centro, Todesco e Gaiatto in banda, Qarraj libero. La classifica: Massanzago 46 punti, Trentino 42, Unitrento 41, Cornedo 36, Valsugana 32, Povegliano 23, Martellozzo 22, Portogruaro e Treviso 20, Trebaseleghe 18 Casalserugo 15, Miners 14, Pradamano e Olimpia 11.

Partita proibitiva per il sestetto di Chions-Fiume Veneto, che accoglierà domani alle 18 a Villotta il Cus Venezia, terzo in B2 rosa. Nel frangente le locali dovrebbero recuperare alcune giocatrici contro una compagine di alto livello tecnico. Partiranno Feltrin in regia, Camera opposta, Fregonese e Massarutto al centro, Menini e Fabbo in banda, Feduzzi libero. La classifica: Chioggia 42 punti, Sangiorgina 38, Cus Venezia 36, Asolo Altivole 35, Eagles Vergati e Conegliano 34, Belletti Trieste 28, Abano 27, Synergy Venezia 24, Natisonia 22, Villa Vicentina 18, Mt Ecoservice Chions Fiume 9, Vega Fuzion Venezia 8, Talmassons 2.

SERIE C E D

Dopo il successo di Portogruaro, ottenuto nonostante le assenze, il Pordenone tornerà al palaGallini (stasera alle 20) per misurarsi con la Libertas Martignacco. L'obiettivo per la squadra diretta da Valentino Reganaz è quello di mantenere la seconda posizione in classifica. Possibilità di pronto riscatto per l'Arte Dolce Spilimbergo, a Trieste contro il fanalino di coda Euroschool, mai vincente in stagione. In trasferta pure la Domovip Porcia, a Tarcento dal Csi. In D rosa l'imbattuta capolista Gis Sacile giocherà a Trieste contro l'Olimpia, seconda in classifica. È una buona occasione per impostare la fuga, ribadendo così la leadership del raggruppamento. Domani sarà nel capoluogo giuliano anche l'UrBun San Vito, di fronte al Cus, mentre la Carrozzeria De Bortoli Cordenons andrà a Lestizza. In gara nel pomeriggio la Marka Service Chions Fiume Veneto a Udine con il Rizzi. L'Alta Resa invece a Pordenone (in via Prasecco, 20.30) se la vedrà invece con il Blu Team. I maschi della C e D osserveranno il turno di riposo in attesa di playoff e playout.

Nazzareno Loreti

I PASSEROTTI Foto di gruppo per giocatori, staff e dirigenti della Tinet di Prata (Foto Moret)

LE PANTERE L'esultanza della Martellozzo Futura Cordenons

Rugby A e C

Forum Julii in campo a Borgomeduna

Domani a Borgomeduna ultima partita della fase regolare del campionato nazionale di serie A di rugby femminile. Il Forum Julii, squadra itinerante (ha giocato in diversi campi del Friuli Venezia Giulia), costituita da giocatrici di tutti i club regionali, affronterà il Calvisano. Il "superclub" è l'espressione del movimento regionale: raccoglie atlete di Black Ducks Gemona, Venjulia Trieste, Gorizia e Rugby Pordenone. Si gioca a 15, con tutte le regole che si applicano anche al campionato maschile. La squadra regionale, senza vittorie, è ultima con un solo punto in classifica, con 35 punti fatti e 389 subiti, mentre le avversarie sono seconde con 35 punti e 7 vittorie. Gara molto difficile, ma le regionali hanno sempre giocato con il cuore, senza mai arrendersi, con grande propensione al gioco alla mano. Capitana sarà la pordenonese Giulia Chiozza, veterana del gruppo, che guiderà un nutrito manipolo di civette in questa per certi versi storica partita. Da ottobre a oggi, 34 ragazze hanno vestito la maglia del Forum Julii: segno che il coinvolgimento sul territorio è ottimale.
Nella C Promozione il Pordenone osserverà il turno di riposo e giocherà il 19 marzo contro il Montebelluna, mentre il Pedemontana Livenza ospiterà il Patavium Padova nella C territoriale. Per tutti calcio di inizio alle 14.30.

Piergiorgio Grizzo

Italian Baja a caccia del riscatto con Bassano

HOCKEY B

L'Italian Baja cerca il riscatto nel campionato di serie B di hockey su pista, ancora "scottato" dalla bruciante sconfitta subita a Breganze. Questa sera (20.45) al pala-Marrone arriverà il Bassano 1954 B, attualmente fanalino di coda del raggruppamento ma da non sottovalutare, poiché ha dimostrato nelle ultime due gare di essere un quintetto in crescita.

Sarà quindi un buon banco di prova per il collettivo gialloblù nella "mission" diretta a dimostrare che i passi falsi di queste prime settimane di campionato sono soprattutto il frutto di circostanze sfortunate. Il sostegno del pubblico amico a questo punto appare quanto mai necessario. Nel frattempo c'è da rilevare che nello scorso fine settimana il Thiene ha sbancato il palazzetto dei Roller, fermando così la possibile fuga di una delle maggiori pretendenti al passaggio del turno nella prima fase del torneo cadetto. Così, dopo tre giornate, la classifica appare ancora molto corta, con le sei squadre del girone raccolte in un "fazzoletto" di quattro punti. Come dire: c'è ampio margine per trovare una propria dimensione anche per il quintetto di Pordenone, che "mixa" i giovani cresciuti nel vivaio con alcuni veterani di mille battaglie, e che in questa fase iniziale di torneo è partito con il piede sbagliato. Per stasera non ci sono problemi particolari a livello di organico a disposizione.

Scenderanno in campo anche le giovanili. L'Under 11 giocherà questo pomeriggio a Thiene e domani alle 15 al palaMarrone, con i bassanesi Roller, in un vero e proprio tour de force. I quindicenni saranno invece di scena a Bassano del Grappa, sempre di fronte al quintetto dei Roller, con l'ambizione di ben figurare.

N.L.

Cristante, Zanette e Pighin firmano il quattordicesimo sigillo di Zoppola

BRUGNERA	**60**
POLISIGMA B	**79**

BASKET BRUGNERA: Lessio, Parrilla 6, Agalliu 8, Ambrosio 6, Pelaia, Saro, Nocerino, Favaro 13, Franzato 3, Mansi 16, Barbisin 8, Corazza n.e. All. Merli.

POLISIGMA B ZOPPOLA: Pinni, De Luca 7, Scussolini 4, Verardo, Cristante 32, Rudy Zanette 21, Pighin 15, Fico, Cavinato, D'Angelo n.e., Prenassi n.e. All. Gon.

ARBITRO: Gobbo di Pordenone.

NOTE: parziali 16-22, 31-33, 50-54. Spettatori 120.

BASKET PRIMA

Nella quattordicesima vittoria consecutiva della capolista Zoppola ci sono soprattutto i 32 punti di Cristante (con 7 su 10 dalla lunga distanza), i 21 di Rudy Zanette e la sontuosissima doppia-doppia di Pighin (15 punti e 16 rimbalzi). Porcia ha provato a giocarsela alla pari e tutto sommato c'è riuscita per tre quarti del match, ma ha poi pagato lo sforzo nella frazione conclusiva (parziale di 10-25). Il tutto nel recupero della quarta di ritorno del campionato di Prima divisione. Un altro recupero che si è giocato è Polisportiva Montereale-Julia Concordia, finito 59-64, valido per la quarta d'andata. Questi invece i risultati della quinta di ritorno: Naonis Pordenone-Villanova Hrv Pordenone 68-73, Pasiano B-Polisportiva Montereale 62-69, Polisigma B Zoppola-Libertas Fiume Veneto B 70-54, Basket Cordovado-Brugnera 56-54. Rinviata Scuola Pallacanestro Porcia-Julia Concordia.

La classifica: Polisigma Zoppola 28 punti; Porcia, Montereale 20; Villanova, Cordovado 16; Brugnera, Naonis 10; Julia Concordia 8; Fiume Veneto 6; Pasiano 4. Il prossimo turno: Fiume Veneto-Cordovado, Montereale-Porcia, Brugnera-Pasiano, Villanova-Zoppola, Julia Concordia-Naonis.

Carlo Alberto Sindici

Canoa kayak

Brisotto è campione di maratona

Enea Brisotto è campione regionale di canoa maratona. Sul fiume Ausa Corno, a San Giorgio di Nogaro, si sono confrontati oltre 200 canoisti. Ottimo esordio per il Gck Cordenons, sodalizio affiliato al Centro sportivo provinciale Libertas, che ha schierato nell'occasione 5 alfieri. La soddisfazione maggiore è arrivata naturalmente dall'oro di Brisotto, non nuovo a certe imprese, ma non sono mancati altri risultati di rilievo. Martino Della Mattia è riuscito a portare il suo kayak al decimo posto, mentre Matteo Pilosio è finito quindicesimo. In lizza c'era anche Francesco Curatolo: 22esimo piazzamento per lui. Da registrare poi l'ottavo posto di Dario Boer nel kayak Cadetti. Ora, come annuncia il maestro Mauro Baron, «la preparazione prosegue per ben figurare al Campionato italiano di maratona: appuntamento sabato e domenica prossimi». Intanto il lago della Burida è sempre più strategico nelle attività sportive del Centro provinciale Libertas e dello stesso Gck Cordenons. Il primo evento dell'anno sarà l'open day in programma domani. Dalle 9.30 alle 18 sarà possibile, attraverso visite guidate gratuite, conoscere da vicino alcune delle attività sportive proposte durante l'anno: dal kayak singolo a quello doppio, dalla polinesiana alle canoe canadesi doppie, dal dragon boat al thai chi (dalle 9.30 alle 10.30).

Medaglie "pesanti" per i giovani sanvitesi ai regionali indoor

ATLETICA

Ai Campionati regionali indoor la Libertas Sanvitese Durigon ha schierato una munita squadra di atleti e atlete. Alla fine buoni numeri e più di qualche soddisfazione per i biancorossi. A salire sul gradino più alto è l'ostacolista Lucrezia Picci: prima stacca il biglietto per la finale con 9.35 e poi vince il titolo, fermando il cronometro a 9.19. L'allieva del tecnico Gino Gazziola si batte con la stessa grinta nei 60 a ostacoli: 8.30 in batteria (quarto tempo) e 5° posto in finale con 8.32. Sempre nei 60 a ostacoli, bronzo per Mattia Vaccari con il tempo di 9.97. Dallo sprint arriva un'altra medaglia di bronzo, conquistata da Lorenzo Masat. Il pupillo di Andrea Fogliato accede alla finale dei 60 piani in 7.56. Poi, migliorandosi ancora, conquista il terzo posto con 7.47. La pedana dell'alto vede invece Matteo De Lorenzi lasciare il segno: il suo metro e 61 vale il bronzo (con misura pari al secondo classificato) e il nuovo personale. Niente male, come debutto fra i Cadetti. Bene Angelica Perin nei 60 femminili. La velocista centra la finale in 8.50, per poi piazzarsi settima, migliorandosi (8.43). Nel lungo Anna Rigato arriva a un passo dalle "top 8" che accedono ai tre salti dell'epilogo: con 4 metri e 35 si ferma al nono posto.

Altri risultati. Cadette. 60 piani: Veronica Bortolussi (9.12), Melissa Infanti (9.01), Elisa Mariutti (9.38), Rebecca Prodani (8.74), Anna Rigato (8.78) Malyssa Simonetto (8.77). Salto in lungo: Bortolussi (4.09), Isabella Cerato (3.60), Infanti (3.63), Mariutti (3.72), Prodani (4.10), Simonetto (4.14). Cadetti. 60 piani: Matteo De Lorenzi (8.29), Francesco Driusso (8.65), Robert Nagy (8.37), Alex Paolatto (8.19), Mattia Vaccari (8.10).

Cultura & Spettacoli

NO BORDERS MUSIC FESTIVAL 2023
La rassegna annuncia il quarto concerto: Stefano Bollani & Trilok Gurtu sull'altopiano del Montasio sabato 29 luglio, alle 14.

Sabato 4 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Con il nuovo brano "The second life of Icarus" prende il via la nuova avventura del compositore pordenonese, reduce da una tournèe in Giappone, che anticipa il concept album "Don't forget to Fly"

Anzovino sempre più vicino al sole

MUSICA

È iniziato ufficialmente ieri il nuovo viaggio musicale del compositore pordenonese Remo Anzovino, che ha appena concluso la sua tournèe in Giappone, dove si è esibito a Tokio e Kyoto. È infatti uscito proprio ieri *The Second Life of Icarus*, il primo tassello del nuovo long playing, un vero e proprio concept album in uscita a maggio, a sei anni di distanza da *Nocturne*, arrivato a 18 milioni di streaming solo su Spotify. Attorno a questo nuovo progetto si è creata un grande squadra e giovedì sera, prima dell'uscita, il brano era già entrato in rotazione a Radio Montecarlo.

In *The second life of Icarus, prima traccia del futuro album*, una melodia di poche battute prende forma su una sincope che rappresenta la pulsazione del cuore e il cocente desiderio di volare. Anzovino riscrive il mito di Icaro e compone una dimensione onirica che non prevede cadute né sconfitte, preparando il terreno per le future tracce di un concept album in cui ogni brano è collegato al successivo: *Don't Forget to Fly*, che uscirà in primavera distribuito da Believe. Qui il *fil rouge* è chiaro: non rinunciare mai ai sogni, che vanno spiegati, proprio come le ali di Icaro, senza la paura del fallimento. Il desiderio di volare prevale sulla paura di cadere. Ci si stacca da terra e, anziché precipitare, si volteggia fino a posizionarsi in una sorta di orbita stabile. In questa "storia" le ali non vengono bruciate dal sole, ma anzi portano chi le indossa sempre più in alto. È la "second chance" di Icaro. Con questo disco – il suo sesto di studio, completamente in solo – rende omaggio al suo strumento: il pianoforte.

In questi sei anni Anzovino ha comunque avuto tutto il tempo di produrre ben dieci colonne sonore e di vincere un Nastro D'Argento nel 2019. Nell'ultimo mese ha, come detto, calcato il pavimento di tre prestigiosi palcoscenici in Giappone (dalla Bulgari Tower all'Auditorium Agnelli di Tokyo fino al Live Spot Rag di Kyoto) e ha realizzato le musiche per "Respiro di Inverno", un documentario realizzato dalla Croce Rossa Italiana a un anno dall'inizio della guerra in Ucraina.

ANZOVINO

Con oltre 23 milioni di streaming su Spotify in 180 paesi nel mondo e il Nastro D'Argento nel 2019 per le sue colonne sonore, Remo Anzovino è uno dei più originali e influenti compositori e pianisti contemporanei ed è uno degli autori di spicco della grande tradizione italiana nella musica da film. Nato a Pordenone nel 1976 da genitori napoletani, scrive musica da quando aveva 11 anni. Ha pubblicato 18 dischi tra album di studio e colonne sonore, ed è autore della celebre 9 ottobre 1963 (Suite for Vajont), scelta dalla Fondazione Vajont quale musica ufficiale in ricordo delle vittime. Nel 2020 l'Unesco ha scelto due sue musiche (Igloo e Tempo Tempesta) per la campagna #NoiSiamoOceano. Nel 2023 la Croce Rossa Italiana accompagna le immagini del documentario "Respiro di Inverno", con la sua colonna sonora.

NUOVO SINGOLO Qui a sinistra lo spartito del primo brano del nuovo album in circolazione da ieri nelle radio (Montecarlo) e nei musical stores

Premio Terzani

Lunedì verrà resa nota la cinquina degli scrittori finalisti

La Giuria del Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani comunicherà lunedì 6 marzo 2023 la Cinquina finalista della 19^ edizione, che culminerà nella serata di Premiazione, sabato 6 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, come sempre nell'ambito del Festival vicino/lontano. La comunicazione sui cinque finalisti del Premio Terzani 2022 sarà online dalle ore 11. Come per le precedenti edizioni, anche nel 2023 la Giuria, spiega la Presidente Angela Terzani Staude, si è focalizzata «sulle opere che possono aiutare a far luce sui retroscena storici, politici e umani delle questioni di maggiore attualità del mondo».
La Giuria 2023 del Premio Terzani, presieduta da Angela Terzani Staude, è composta da Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi.

Oblivion, la storia del rock in sei minuti

MUSICA

Oggi, alle 21, al teatro Mascherini, andrà in scena "Oblivion Rhapsody", che rappresenta l'universo dei cinque attori-cantanti-mimi-musicisti. In piena crisi di mezza età i performer bolognesi presentano l'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia, distruggendo e reinventando le loro hit, dopo aver sconvolto senza pietà quelle altrui. "Oblivion Rhapsody" è un gigantesco riassunto che parte dalle parodie dei classici della letteratura, passando per la dissacrazione della musica a colpi di risate. Un viaggio iconoclastico che ripercorre anni di raffinate e folli sperimentazioni. Gli Oblivion, dopo aver parodiato i brani più famosi della musica italiana, si mettono alla prova anche con un progetto internazionale: raccontare la storia del rock in 6 minuti, attraverso gli autori più importanti del genere e i brani più famosi, senza strumenti o basi musicali, ma utilizzando unicamente le loro cinque voci. Ne nasce una performance unica, un'antologia di storia della musica rock che passa in rassegna gli autori capostipiti e i diversi generi (dal Rock and Roll, all'Hard Rock, passando per Pop Punk, Britpop, Indie) in una vera e propria rockpedia in musica: Elvis Presley, The Beatles, U2, Queen, Bruce Springsteen, David Bowie, Guns N' Roses, Rolling Stones, Led Zeppelin, Marylin Manson, Metallica, Nirvana, Oasis, Pink Floyd, R. E. M., Radiohead, Red Hot Chili Peppers, Santana, Jimi Hendrix e tantissimi altri, in un unico travolgente brano. Sarà una incredibile esperienza dal vivo: un'indigestione senza limiti e senza senso, una Oblivionata all'ennesima potenza. Uno spettacolo travolgente che non concede un momento di pausa.

Mi.Pi.

Mittelyoung, aumentano le candidature straniere

▶Cresce anche il numero dei "curatores" giunto ormai a 40 under 30

FESTIVAL

Il 2023 di Mittelfest inizia con ottimi presupposti. A partire dal bilancio 2022, che chiude con un utile di 25.436 euro e un patrimonio netto di 224.520. Anche i numeri di Mittelyoung confermano il successo della rassegna, nata nel 2021 come scommessa per valorizzare i giovani talenti under 30: si è appena chiusa, infatti, la call internazionale per la terza edizione che andrà in scena dal 18 al 21 maggio e sono 169, oltre 20 in più rispetto al 2022, le candidature arrivate a Cividale, con un sostanziale pari merito tra Italia e resto del mondo. Le candidature estere sono 84 e arrivano da 22 Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Kosovo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ungheria e anche da Svezia, Spagna e Finlandia, paesi oltre i confini della call.

Il gruppo dei *curatores*, anch'essi under 30, dovranno valutare 62 proposte di teatro, 63 di danza, 36 di musica e 15 per la categoria multidisciplinare di circo, che dall'edizione 2022 fa parte integrante del cartellone di Mittelfest. Spettacoli che dovranno raccontare l'*inevitabile*, tema scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini.

«Al terzo anno dalla sua creazione, Mittelyoung dimostra - commenta lo stesso Pedini - di avere ormai acquisito maturità e solidità, forte di un numero di domande in netta crescita sia dall'Italia che dall'estero e di un gruppo di giovani *curatores* che ormai si attesta sulle 40 persone».

«È un passaggio cruciale perché, dopo la novità e l'entusiasmo del primo anno e l'ulteriore sfida dell'edizione 2022 con la partnership del Carinthischer Sommer Music Festival, quest'anno Mittelyoung rafforza in maniera chiara il posizionamento di Mittelfest come istituzione culturale votata al dialogo con la Mitteleuropa e si pone di diritto tra i festival di riferimento per i giovani artisti».

Il triennio appena concluso, che a breve vedrà la nomina del nuovo consiglio di amministrazione e del nuovo presidente per il triennio 2023-2026, è stato davvero importante per il Festival che, dopo aver attraversato il momento critico della pandemia, si è riorganizzato, rafforzando il proprio posizionamento a livello locale e internazionale.

OPEN CALL La rassegna giovanile ha ormai raggiunto la maturità

SONO 84 SU 169 LE PROPOSTE DA 22 PAESI EUROPEI CHE DOVRANNO RACCONTARE L'INEVITABILE

Musicainsieme

Schumann, Brahms e Bela Bartók in duo

Il giovane ma già affermato ensemble formato da Silvia Borghese al violino e Giacomo Sebastiano Benzing al pianoforte, sarà protagonista, domenica, del penultimo concerto in cartellone per la 46ª edizione di Musicainsieme, vetrina cameristica del Centro iniziative culturali Pordenone, a cura di Franco Calabretto e Eddi De Nadai. All'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone, alle 11, riflettori su due interpreti di solido talento. Il programma prevede musiche di Schumann, Brahms e Bela Bartók.

Parte da Bannia “Paschalis” la rassegna corale dell’Usci

MUSICA CORALE

L’avvio del periodo quaresimale riporta in regione la musica di Paschalia, la rete di concerti e celebrazioni liturgiche cantate che animerà nei prossimi due mesi l’attività dei cori dell’Usci Fvg. Sono oltre 60 gli eventi della tredicesima edizione, in programma da oggi al 16 aprile su tutto il territorio regionale. Questo numero segna il record di iscrizioni nella storia del cartellone di Paschalia, confermando inoltre la vitalità dei cori dopo la ripresa.

I primi eventi introdurranno alla rassegna nella prima settimana a Bannia di Fiume Veneto e Clauzetto, dopodichè frequenza e numero degli eventi aumenteranno progressivamente per raggiungere la massima concentrazione durante la settimana santa e le festività pasquali. Tutti i concerti, come di consueto, sono a ingresso gratuito. Il programma completo e aggiornato è disponibile sul sito www.uscifvg.it.

CORO Il Polifonico Città di Pordenone diretto da Mario Scaramucci

Ampia fruizione, visibilità e valorizzazione della ricca proposta corale legata a questo periodo dell’anno liturgico sono le caratteristiche di questo progetto, nato sulla scia dell’enorme popolarità della complementare rete di eventi corali delle feste Nativitas. Offrire l’ascolto di tesori musicali di grande repertorio o appartenenti alla tradizione locale è un valore importante promosso da questa iniziativa, come confermano le parole del presidente regionale dell’Usci, Carlo Berlese: «Paschalia propone un ricco intreccio di parola e voce, dove la musica ci accompagna in un intenso percorso di riflessione meditativa e di preghiera. Queste significative suggestioni hanno ispirato da sempre la creatività dei grandi compositori che ci hanno donato importanti capolavori in tutte le epoche della storia della musica».

I testi liturgici legati ai misteri cristiani di passione e resurrezione hanno ispirato pagine musicali particolarmente intense, che in Paschalia si traducono in meditazioni e narrazioni musicali, celebrazioni di grande suggestione, riscoperta di repertori inediti in un ampio ventaglio di proposte dal rinascimento al contemporaneo, in esecuzioni a cappella o con ensemble strumentali.

APPUNTAMENTI

Oggi, a Bannia di Fiume Veneto, nella chiesa delle Sante Perpetua e Felicita, alle 20.45, Jesu Corona Virginum con la partecipazione del Coro polifonico Città di Pordenone, diretto da Mario Scaramucci.

Venerdì 10 a Clauzetto, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo apostolo, la meditazione musicale “Cantare la Passione”, con la partecipazione del Coro Aquafluminis di Fiume Veneto, diretto da Ester Bariviera.

OGGI

Sabato 4 marzo
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti di questi giorni a **Mario e Camilla**, che oggi festeggiano il loro trentesimo anniversario di matrimonio, da Matteo, Angela, Fabio e da tutti gli amici e parenti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

FIUME VENETO
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE
▶Kossler, via de Paoli 2

ROVEREDO
▶D'Andrea, via Carducci 16

SACILE
▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

VALVASONE ARZENE
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**TAR**» di T.Field : ore 14.00. «**THE QUIET GIRL**» di C.Bairead : ore 14.30. «**TUTTO IN UN GIORNO**» di J.Botto : ore 14.45 - 16.45 - 21.00. «**THE WHALE**» di D.Aronofsky : ore 16.30 - 20.45. «**NON COSI' VICINO**» di M.Forster : ore 16.45. «**THE WHALE**» di D.Aronofsky : ore 18.45. «**TUTTO IN UN GIORNO**» di J.Botto : ore 18.45. «**EMPIRE OF LIGHT**» di S.Mendes : ore 19.00 - 21.15. «**MIXED BY ERRY**» di S.Sibilia : ore 14.45 - 17.00 - 21.30. «**NON COSI' VICINO**» di M.Forster : ore 19.15.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti «**MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO**» di J.Galocha : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA**» di P.Reed : ore 14.00 - 16.50 - 19.45 - 21.40 - 22.00 - 22.30. «**MIXED BY ERRY**» di S.Sibilia : ore 14.05 - 16.30 - 22.00. «**ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO**» di D.Alaux : ore 14.10 - 15.15. «**EMPIRE OF LIGHT**» di S.Mendes : ore 14.15 - 19.35. «**MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO**» di J.Galocha : ore 14.20 - 15.00 - 16.45. «**CREED III**» di M.Jordan : ore 14.30 - 15.30 - 17.20 - 18.30 - 21.30 - 22.40. «**DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE**» di H.Sotozaki : ore 17.00 - 19.50. «**THE WHALE**» di D.Aronofsky : ore 17.10 - 19.10. «**TRAMITE AMICIZIA**» di A.Siani : ore 17.20 - 22.20. «**AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D**» di J.Cameron : ore 17.40. «**CREED III**» di M.Jordan : ore 19.30. «**THE OFFERING**» di O.Park : ore 19.40 - 22.50. «**NON COSI' VICINO**» di M.Forster : ore 22.20.

SACILE

▶**ZANCANARO** via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«**TRAMITE AMICIZIA**» di A.Siani : ore 21.00.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO**» di J.Galocha : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**EMPIRE OF LIGHT**» di S.Mendes : ore 14.40 - 17.00 - 19.15 - 21.30. «**THE WHALE**» di D.Aronofsky : ore 14.40 - 16.55 - 19.15 - 21.35. «**THE QUIET GIRL**» di C.Bairead : ore 15.10 - 17.05 - 19.00. «**BENEDETTA**» di P.Verhoeven : ore 15.00 - 17.30 - 20.55. «**TAR**» di T.Field : ore 20.00. «**TUTTO IN UN GIORNO**» di J.Botto : ore 15.00 - 17.05 - 19.10. «**GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)**» di M.McDonagh : ore 21.15. ▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240 «**LAGGIU' QUALCUNO MI AMA**» di M.Martone : ore 15.30. «**MIXED BY ERRY**» di S.Sibilia : ore 16.00 - 18.10 - 20.20. «**NON COSI' VICINO**» di M.Forster : ore 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«**ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO**» di G.Canet : ore 16.00. «**PETROL**» di A.Lodkina : ore 18.30. «**GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)**» di M.McDonagh : ore 20.45.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA** G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«**ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO**» di D.Alaux : ore 17.00. «**BUSSANO ALLA PORTA**» di M.Shyamalan : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il 2 marzo 2023 è mancata all’affetto dei suoi cari

Anna Maria Tenderini

di anni 99

Ne danno il triste annuncio la nuora Franca, i nipoti Riccardo con Valentina e Silvia con Walter e Tommaso.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, martedì 7 marzo 2023 alle ore 11.

Venezia, 4 marzo 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070